Trieste - Via S. Pellico N. 8
TELEFONI: Centr... 55255 e 55955 (otto linee con ric...)
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Tel... 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4562 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

# La vera minaccia

Sarà conosciuto oggi, alle ore 15, il testo della nota che il Governo di Washington ha già trasmesso a Mosca per rispondere al memorandum di Kruscev del 4 giugno in relazione al problema della pace tedesca e dello status di Berlino. Anche i Governi di Londra e di Parigi faranno conoscere il loro pensiero con termini e riferimenti non dissimili anche se non proprio identici a quelli degli Stati Uniti.

Le tre note partono da uno stesso fondamento giuridico. E cioè le tre potenze si trovano a Berlino in base agli accordi preliminari del settembre 1944 in vista della vittoria sulla Germania del maggio seguente. E' sempre possibile modificare quegli accordi, ma nessuna delle tre potenze può farlo con decisione unilaterale. Tanto meno una delle tre potenze può decidere di ritirarsi da Berlino Ovest per un accordo raggiunto con il Governo di Pankov — che Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Bonn non riconoscono — e domandare alle altre potenze di fare altrettanto.

Abbiamo già detto che la controversia su Berlino, per quanto acuta e drammatica, non è tale da far pensare a una guerra nucleare.

Jules Moch, un parlamentare francese che è divenuto il maggiore esperto del suo paese sui problemi del disarmo, scriveva nei giorni scorsi che un conflitto per Berlino è, nel momento attuale, inconcepibile. In realtà non si tratta di battersi per Berlino. I russi possono firmare la pace con Pankow e dare in consegna a questo Governo le vie di accesso dall'Elba all'antica capitale. Questo non significa la guerra, ma solo l'estensione di alcuni controlli territoriali che già sono nelle mani del Governo della Germania orientale. E se si incontreranno delle difficoltà e delle misure ostruzionistiche esse potranno essere superate, come avvenne, con il ponte aereo di Lucius Clay, tra il maggio del 1948 e il maggio del 1949.

La pubblicazione a cura del Dipartimento di Stato dei verbali delle conferenze di Mosca, di Teheran, di Yalta e di Potsdam, hanno illuminato molte menti europee sulle origini della controversia per Berlino. Tra il 1943-1945 esisteva nei paesi occidentali la ferma volontà di occupare tutto il territorio germanico. Il primo piano fu steso, nell'estate del 1943, dal Governo britannico. Si dovevano creare tre zone: una per la Russia e le altre per gli Stati Uniti e per l'Inghilterra mentre Berlino doveva costituire una zona a sè di dominio comune fra le tre potenze. Un progetto analogo fu portato nell'ottobre, a Mosca, da Cordell Hull. Stalin approvò con gioia quei progetti che gli offrivano un modo insperato di penetrare profondamente nel corpo del continente europeo. E' noto che Roosevelt patrocinava calorosamente un folle progetto di Morgenthau per fare della Germania una nazione con economia solo agricola.

Nel 1945 a Yalta e a Potsdam l'atmosfera era alquanto mutata ma non tanto da far prevedere quel che avvenne dopo, quando si chiese alla Germania di partecipare all'integrazione europea e alla difesa atlantica.

Ora, dunque, il Governo di Kruscev non ordina di assediare e di affamare Berlino come fece Stalin nel 1948, ma dice, dal novembre del 1958, di voler sottoscrivere la pace con le due Germanie o con una sola. Non si possono impugnare le armi perchè una potenza vuole arrivare a un trattato di pace. Le complicazioni sorgono quando, come conseguenza di tale trattato, si vogliono liquidare i diritti americani, inglesi e francesi (la Francia fu accettata tra le potenze occupanti in una fase successiva a quella del 1943-44) su Berlino Ovest. E' già molto da parte russa raggiungere l'obiettivo del riconoscimento di diritto o di fatto dei due Stati tedeschi separati, in modo permanente, dal Reno. E' vero che teoricamente non si nega la possibilità di una riunificazione, ma come arrivarvi nel clima attuale e con l'opposizione ideologica tra i due Governi?

In realtà i problemi vitali non sono questi. Se la questione della Germania e dello status di Berlino fosse tutta nei contrasti descritti, non si avrebbero motivi di preoccupazione eccessiva.

Esiste invece qualche cosa di più e di più pericoloso. Esiste il timore, vicino a divenire realtà, di una rottura del delicato equilibrio di forze che si era raggiunto nel cuore dell'Europa fra l'Occidente e l'Oriente. Riconosciamo subito che se l'Europa fosse sola di fronte alla Russia, l'equilibrio sarebbe già perduto da un pezzo. Nell'Europa di Napoleone per dominare il continente bastava il possesso della Boemia. L'Occidente quindi sarebbe già perdente dal marzo del 1948 quando perdè la Cecoslovacchia. Ma alle spalle dell'Europa vi sono al di là dell'Atlantico Stati Uniti e Canadà. Ecco perchè le condizioni di equilibrio — sia pure instabile — si sono ristabilite.

Ora si tratta di impedire che l'imperialismo moscovita dilaghi con virulenza ancora maggiore di quanto avvenne nel '14 e nel '39 quando l'ultimatum alla Serbia e l'invasione della Polonia fecero sentire l'intollerabile pressione del pangermanismo.

Ecco perchè occorre una nuova paziente trattativa che riprenda la trama del Palais Rose, di Berlino e di Ginevra per una composizione negoziata del problema tedesco e dello status di Berlino che non conduca a un nuovo arretramento dell'Occidente con una corrispondente vittoria dell'imperialismo slavo e della rivoluzione comunista.

**Ugo d'Andrea**

## Forte aumento di profughi dalla Germania Orientale

Bonn, 17

Circolano notizie a Bonn, considerate con cautela da vari ambienti diplomatici, secondo cui sarebbe imminente una rivolta nella Germania orientale. Tali notizie sono tutte collegate al recente brusco aumento del numero dei rifugiati affluiti a Berlino occidentale.

Alcuni tedeschi della Zona orientale lasciano case e beni personali nella convinzione che nei prossimi mesi sarà chiusa con Berlino la porta per il mondo occidentale.

A paragone della media registrata in questa prima parte dell'anno, media che non ha superato i 4.000 profughi per settimana, la scorsa settimana secondo alcune valutazioni sono stati più di 10.000 i rifugiati a Berlino Ovest.

Questo aumento pure notevole, risulta tuttavia inferiore a quello registrato nel 1953, qualche tempo prima della sollevazione operaia nella Germania orientale, quando la media salì a circa 16.000 profughi per settimana.

*A INNSBRUCK SI TENEVANO I CORSI DI SABOTAGGIO*

# CONFESSANO I CRIMINALI FERMATI IN ALTO ADIGE

**Il segretario della SVP Stanek, nella cui casa sono stati trovati manifestini uguali a quelli gettati sui luoghi degli attentati, è stato tradotto alle carceri di Bressanone - «Me lo aveva ordinato il caposquadra» dice un terrorista**

(Telefoto al «Piccolo»)
**Bolzano: Hans Stanek, il segretario provinciale della S.V.P. fermato dalla polizia per presunte responsabilità negli attentati**

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, 17

*Nel quadro delle indagini in corso in Alto Adige in seguito ai numerosi attentati dinamitardi, sono state fermate oggi ad Appiano tre persone. Sono: Roner Sigismondo, di anni 21, da Appiano; Petermair Otto, di 41 anni, da Appiano; Kopp Martino, di 31 anni, da Bolzano. Uno dei tre fermati ha confessato di essere l'autore dell'attentato contro un traliccio fatto saltare la notte del 13 luglio nei pressi di Cornaiano. Sempre nella zona di Appiano sono stati rinvenuti dieci chilogrammi di tritolo, un chilo di dinamite, una cinquantina di micce e sei congegni di accensione ad orologeria.*

*Anche nella zona di Brunico sono avvenuti oggi quattro fermi. Si tratta di Hubert Pezzei, di 29 anni, meccanico di Bressanone, di Massimo Innerhofer, di 26 anni, fabbro, da Campo Tures, di Erich Erbard, di 23 anni, meccanico, da San Candido, e Sigfrido Graf, di 27 anni, pure meccanico, da Prato allo Stelvio. I quattro hanno confessato tra l'altro di essere gli autori dell'attentato contro il monumento all'Alpino di Brunico, avvenuto la notte fra il 19 e il 20 febbraio del 1959.*

*Gli interrogatori rivelano alcuni aspetti sconcertanti della personalità dei terroristi. Molti di essi hanno, sotto l'ascella, il tatuaggio delle SS: un cerchio e una linea. Si mantengono sprezzanti e duri fino a quando non capiscono che, per la loro banda, è finita. Ed allora cedono di schianto e si abbandonano a rivelazioni. E' sbalorditiva la risposta di un dinamitardo all'ufficiale che gli domandava: «Ma perchè lo hai fatto?». «Me lo aveva ordinato il caposquadra». «Non ti rendi conto che ti sei macchiato di un crimine?». Il terrorista ha scosso la testa: «Il caposquadra mi ha detto che non dovevo preoccuparmi. La causa era giusta ed io gli ho obbedito». Sembrava un automa, un uomo dal cervello lavato.*

*In Val Pusteria, un giovane ha confessato di aver sparato un colpo di fucile contro un soldato di pattuglia (la pallottola forò l'elmetto del militare ma lo lasciò miracolosamente illeso). Un altro giovane, appartenente agli Schützen, ha confessato di aver posto una carica di plastico alla base di un traliccio nella zona di Merano. La polizia lo ha accompagnato sul posto e ha trovato, inesploso, il pacco di detonante.*

*Un magistrato ha interrogato intanto il segretario generale della Sud-Tiroler Volkspartei, Hans Stanek, nella caserma dei carabinieri di Bressanone. Passata nelle mani della autorità giudiziaria, l'inchiesta sui legami fra l'alto esponente politico e le bande terroristiche è per ora coperta dal segreto d'ufficio. Stanek è stato interrogato dalle 18 alle 22 dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Castellano. Alle 22,15 egli è stato accompagnato alle carceri di Bressanone.*

*Per quel che abbiamo appreso, Stanek non ha voluto o saputo giustificare la presenza, nella libreria della propria casa, del fascio di volantini (uguali a quelli gettati nei luoghi degli attentati, in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto) in cui i dinamitardi minacciano di far saltare altre linee ferroviarie nell'Italia del Nord. I volantini non sono tritolo e non proverebbero nulla, obiettano alcuni irriducibili estremisti di Bressanone. E' troppo facile rispondere che, in questo caso, volantini e tritolo si identificano: sono gli strumenti degli «ultras», impiegati con larghi mezzi nella loro criminosa battaglia.*

*L'operazione di polizia è stata condotta in maniera rapidissima, tanto che si crede che qualcuno, nella cerchia del dott. Stanek, abbia «parlato». Ieri il dirigente sudtirolese rientrava da una passeggiata con la moglie. Abita fuori città, sulla via Elvas che porta alla montagna: una villetta graziosa, metà di legno e metà di mattoni imbiancati, con vasi di gerani alle finestre. Sulla porta dello chalet lo aspettavano dieci carabinieri e tre ufficiali, che lo hanno pregato di seguirlo in caserma. Mentre Stanek sosteneva il primo interrogatorio (e nelle stanze vicine venivano interrogati altri quindici individui, tutti membri della SVP), gli ufficiali perquisivano la casa sotto gli occhi della moglie dello Stanek. I manifestini sono subito balzati fuori; erano nascosti dietro una fila di libri, in uno scaffale a muro. La perquisizione poi è durata dalle 19 alle 2 dopo mezzanotte. Pare che anche una voluminosa corrispondenza e documenti siano stati sequestrati assieme al materiale di propaganda.*

*Fare il nome del dott. Stanek, nella provincia di Bolzano, significa suscitare sempre polemiche. E' un oltranzista dichiarato ed irriducibile e gode di scarse simpatie persino fra i sudtirolesi. Gli italiani, poi, hanno sempre diffidato di lui perchè non ha mai nascosto l'odio verso il nostro paese. Un odio che si può spiegare soltanto frugando nel suo passato. Ha 61 anni, si è laureato in legge all'Università di Innsbruck. Figlio di un altoatesino funzionario del Governo austro-ungarico, che si trasferì in Boemia ai primi del secolo, è nato a Thurn, in Boemia, e venne ad abitare a Bressanone dove esercitò per qualche tempo la professione di avvocato. Nel 1938 optò con entusiasmo per la Germania di Hitler e conobbe ben presto i benefici della nuova cittadinanza. I nazisti lo nominarono membro della «commissione paritetica italo-tedesca per il controllo dei beni degli optanti», una carica delicata ed importante che lo poneva praticamente in uno dei posti più elevati della provincia. Tenne la carica sino al 1940 e tre anni dopo il gauleiter hitleriano Franz Hofer gli affidò le redini del comune di Bressanone, lo fece borgomastro. Una scelta che non gli sarebbe toccata se egli non fosse stato l'uomo di fiducia del grande Reich nella provincia italiana.*

*Nel 1945 era ancora Borgomastro, temuto per le sue bravate. Quando finì la guerra, gli*

**Gino Nebiolo**

(Continua in IX pagina)

GLI EX NAZISTI SOLIDARIZZANO CON I FANATICI ALTOATESINI

# Le responsabilità di Vienna nel giudizio del Ministro Scelba

*Grossolane mistificazioni della verità nella stampa austriaca*

Roma, 17

«Non c'è dubbio che in Alto Adige ci si trova in presenza di una azione concentrata da tempo a largo raggio che non esclude altre forme di lotta». Così ha affermato il Ministro Scelba in una intervista sul problema altoatesino concessa a un settimanale alla domanda se il terrorismo in Alto Adige possa trasformarsi in vera e propria guerriglia partigiana, e quali misure intenda prendere il Governo per scongiurare tale eventualità. Sottolineato che fino al 12 giugno scorso si poteva pensare trattarsi di atti isolati, l'on. Scelba ha così proseguito: «La scoperta di depositi di armi e di esplosivi avvenuta in questi ultimi giorni conferma l'ipotesi che i terroristi non intendano limitarsi soltanto ad attentati. Il Governo ha considerato tutte le possibilità. Quanto all'adozione di misure repressive, è ovvio che non tutte quelle possibili, e già considerate, potrebbero essere prese a freddo, poichè le misure più severe incidono fatalmente sulla vita sociale ed economica con danni per le popolazioni senza distinzioni etniche e colpiscono anche chi è senza colpa».

Alla domanda se dietro gli atti antitaliani si celi (come disse l'on. Togliatti in «Tribuna politica») il rinascente pangermanesimo, e se tali atti siano un episodio di un più vasto quadro di ripresa espansionistica germanica, così Scelba ha risposto: «Una cosa, a questo proposito, io credo di poter affermare, con assoluta certezza: che l'azione dei terroristi altoatesini danneggi la Germania democratica, anche nelle sue legittime rivendicazioni. La tesi di una rinascita del pangermanesimo è utilizzata largamente dalla stampa comunista, a danno della Germania democratica.

Richiesto se il Governo ha indagato a fondo sui rapporti tra il terrorismo altoatesino e i movimenti neonazisti il Ministro degli Interni ha così risposto: «Non ci vuole molto sforzo per credere che nazisti e movimenti nazionalisti in genere solidarizzino con i terroristi altoatesini, e che in tali ambienti si possano trovare uomini e mezzi per l'attività terroristica. Basta d'altronde la considerazione che gli autori delle gesta criminose, non abbiano esitato a profanare una festività religiosa, per celebrare i loro saturnali di distruzione e di morte, per comprendere quali ispirazioni ideologiche ci siano dietro i terroristi.

«Da questa constatazione può trarsi la conclusione della validità, che per verità non ha bisogno di altre prove, della condanna del nazionalismo, che peraltro può assumere nomi diversi, e che è alla base di tante lotte passate e presenti e di gravissime sofferenze dei popoli. Altra conclusione da trarsi è l'interesse a immunizzarsi contro questo morbo, a salvaguardia della tranquillità, della pace e dei buoni rapporti fra gli Stati».

E' stato quindi posto all'on. Scelba il seguente quesito: «Fino a che punto il Governo austriaco può, con franchezza dissociare la propria responsabilità dagli attentati terroristici in Alto Adige?». «Il Governo austriaco — ha risposto il Ministro Scelba — ha condannato apertamente la violenza. Nonostante ciò il Governo italiano, com'è noto, ha inviato una nota di protesta all'Austria, per l'azione terroristica in Italia, e ha sospeso la risposta alla nota pervenuta dopo l'insuccesso di Zurigo. E ciò non perchè si presuma che dietro i terroristi ci siano organi responsabili di Governo (perchè in questo caso, il Governo italiano non si limiterebbe ad una nota di protesta), ma perchè non può sfuggire al Governo austriaco il fatto che i terroristi possano trovare un alibi morale in una drammatizzazione della controversia altoatesina e nei discorsi di uomini investiti di particolari cariche o in articoli di giornali il cui contenuto, i codici di tutti i paesi civili, quello austriaco compreso, considerano come reati. Tali ad esempio, il vilipendio di una nazione, con cui si tengono normali rapporti diplomatici, l'incitamento alla violenza e così via di seguito».

«Un giornale austriaco, il «Tiroler Nachrichten» del 13 luglio ha scritto: «I tragici avvenimenti nel Sud Tirolo e in Italia... sono un atto di disperazione analoghi a quelli in Algeria, a Cipro, a Budapest e a Berlino Est»; e ancora: «Berlino, la Germania orientale e Bolzano sono un problema eguale». I morti di Berlino Est e di Budapest, che affrontarono la lotta a viso aperto, contro un regime tirannico comunista, non hanno nulla in comune — ha detto Scelba — con i criminali anonimi altoatesini che operano nelle tenebre. E paragonare le condizioni di vita degli altoatesini a quelle degli ungheresi è un'ingiuria ai sacrifici dei primi. Di fronte a queste grossolane mistificazioni della verità, non ci si può sottrarre alla responsabilità almeno morale negli attentati contro l'Italia e gli italiani. L'articolo costituisce un incitamento alla guerra. L'autore e la redazione responsabile sono gli eredi di Goebbels.

**Il generale degli «Schuetzen» della Val Passiria Georg Klotz (a destra) fotografato durante una cerimonia. Il Klotz è ricercato in relazione agli avvenimenti in Alto Adige**
(Telefoto al «Piccolo»)

OGGI ALLE 13 DALLA BASE DI CAPE CANAVERAL

# UN ALTRO AMERICANO VIENE LANCIATO NELLO SPAZIO

(Telefoto al «Piccolo»)
**Il capitano Grissom che oggi verrà lanciato nello spazio a bordo di un «Mercury» s'infila la tuta pressurizzata, aiutato da un tecnico. In IX pagina un servizio sulla vigilia dell'esperimento**

**BERLINO E IL TRATTATO DI PACE CON LA GERMANIA**

# CONSEGNATE A MOSCA LE RISPOSTE OCCIDENTALI

**Soltanto le libere elezioni potranno essere il presupposto per un accordo - Imminente una riunione dei «tre» a Parigi**

Londra, 17

Da fonte informata si apprende che sono state consegnate al Governo di Mosca le tre note occidentali sul problema tedesco.

Secondo notizie di buona fonte, le tre note ribadiscono il punto di vista occidentale circa l'assoluto diritto degli anglo-franco-americani di rimanere a Berlino-Ovest e di avere accesso alla città, ma indicano anche che i tre governi sono disposti a iniziare conversazioni circa un trattato di pace tedesco. I tre documenti affermano poi che l'occidente non accetterà, per un tale trattato, condizioni imposte.

La nota americana odierna risponde al memorandum sovietico per la rapida conclusione di un trattato di pace tedesco, consegnato al Presidente Kennedy durante i colloqui di Vienna, dal Primo Ministro Kruscev. Le note francese britannica rispondono alle comunicazioni sovietiche sullo stesso argomento che, secondo notizie di buona fonte, vennero trasmesse ai rappresentanti di Londra e Parigi durante i colloqui ginevrini sul Laos, diverse settimane fa.

Si ritiene che le tre note occidentali siano redatte secondo una unica linea.

Le note occidentali, a quanto si apprende da buone fonti, respingono la richiesta di Kruscev di convocare immediatamente una conferenza della pace con la partecipazione di tutti i paesi che hanno combattuto contro la Germania nazista. Le note ribadiscono fermamente che, in base agli accordi del tempo di guerra, la responsabilità principale per quanto riguarda Berlino spetta ai «quattro grandi»: Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Unione Sovietica.

Gli Stati Uniti e i loro alleati respingono categoricamente la richiesta di Kruscev che in assenza di un trattato di pace, le potenze occidentali sgombrino Berlino Ovest e accettino che essa venga trasformata in una «città libera' smilitarizzata sotto una qualche forma di controllo internazionale. Inoltre, le note sottolineano che l'occidente non riconosce all'URSS il diritto di sottoscrivere un trattato di pace separata con la Germania Orientale. Gli alleati occidentali mettono nuovamente in rilievo che lo svolgimento di libere elezioni nella Germania Orientale costituisce un presupposto essenziale a qualsiasi soluzione dell'intero problema della riunificazione tedesca.

Il testo della nota statunitense sarà reso pubblico domani alle 10 (15 ora italiana).

Intanto, da fonte autorizzata britannica si afferma che i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Francia e Stati Uniti si riuniranno «molto probabilmente» in un prossimo futuro per coordinare la politica delle tre potenze sul problema di Berlino. Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa per quanto concerne la data di questa riunione, che molto probabilmente avrà luogo a Parigi verso i primi di agosto.

Il portavoce del Foreign Office, interrogato in merito, ha dichiarato che questa riunione «non è esclusa» ma che «per il momento» nessuna decisione è stata presa. Se la riunione dei tre Ministri degli Esteri dovesse avere luogo verso i primi di agosto essa seguirebbe la conferenza del Consiglio dei Ministri dell'UEO che deve avere luogo il primo agosto nella capitale francese.

La Granbretagna sarebbe rappresentata normalmente dal Ministro di Stato incaricato degli affari europei, Edward Heath, ma è possibile che vi prenda parte lo stesso Ministro degli Esteri, Lord Home, nel caso, appunto, che egli debba incontrarsi successivamente con i colleghi francese e americano.

Le discussioni dei tre Ministri degli esteri avrebbero per argomento la tattica da seguire nel caso in cui l'Unione Sovietica concludesse con la Germania orientale un trattato di pace che metterebbe in causa i diritti e gli obblighi degli alleati occidentali di Berlino.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che è allo studio la possibilità di una riunione fra i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Francia e Stati Uniti. Tuttavia, nessuna decisione definitiva è stata ancora presa sulla sede e sulla data. La conferenza, se si terrà, consentirà un esame di vari problemi, tra i quali la Germania e Berlino. Essa offrirebbe anche l'occasione di procedere a consultazioni con gli alleati della NATO.

Nella capitale americana il senatore Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato americano, ha dichiarato oggi che il Presidente Kennedy, quando si incontrerà domani con gli esponenti parlamentari democratici, avrà probabilmente già preso una decisione sull'eventuale richiamo alle armi di un certo numero di riservisti e di membri della Guardia nazionale. Negli ambienti del Pentagono, tuttavia, si afferma di non essere a conoscenza della decisione che Kennedy prenderà in materia, sebbene a Wasington corra voce che la Casa Bianca abbia già deciso il richiamo alle armi dei riservisti.

## La situazione

*Il «vertice» della piccola Europa si inizia oggi a Bonn. La sua importanza non può sfuggire ad alcuno. Si tratta in sostanza di decidere su varie questioni, la soluzione delle quali condiziona il rilancio dell'integrazione europea sul piano politico in armonia con l'integrazione economica. Sarà interessante vedere se De Gaulle manterrà ferme le sue idee sulla Confederazione europea che hanno suscitato varie perplessità negli altri membri della Comunità. Però De Gaulle insisterà perchè si formi un fronte europeo compatto (e su questo punto tutti sono d'accordo) che, con la piena collaborazione della Granbretagna, possa indurre Kruscev a modificare la sua politica che compromette la pace nel mondo. A Bonn molto probabilmente verrà anche esaminata l'opportunità di una riunione occidentale al vertice fra Kennedy, Macmillan, De Gaulle e Adenauer da tenersi entro l'autunno a Parigi.*

*I concetti di fermezza che saranno espressi a Bonn riecheggeranno il senso delle note che i paesi occidentali hanno consegnato a Mosca in risposta al memorandum su Berlino. I documenti che sono stati discussi dal Consiglio della NATO, riaffermano il diritto della popolazione di sceglìersi liberamente il proprio Governo.*

*I clamorosi sviluppi dell'operazione antiterrorismo in Alto Adige, con il fermo del segretario provinciale della SVP, hanno portato una nuova prova delle responsabilità del partito di lingua tedesca nella organizzazione degli attentati, e della vera funzione del Corpo degli «Schützen». A quanto pare, sarebbe inoltre risultata ancora più evidente la partecipazione di circoli politici di Innsbruck dove esisterebbe addirittura una scuola di sabotaggio. Non è escluso che l'Italia possa fare ricorso al Comitato degli attentati del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Viene invece esclusa nettamente la possibilità che l'Italia voglia attuare ritorsioni economiche contro l'Austria. Una chiara analisi di ciò che sta avvenendo in Alto Adige è contenuta in una intervista del Ministro Scelba, il quale ha affermato che l'azione terroristica altoatesina è appoggiata senza dubbio dai movimenti neonazisti, fatto questo che danneggia la Germania democratica.*

*Burghiba ha chiesto per mercoledì lo sgombero della base di Biserta da parte dei francesi. E' un atto questo che acutizza la tensione esistente tra Francia e Tunisia. Intanto è stato annunciato che i negoziati franco-algerini riprenderanno il 20 luglio a Lugrin nell'Alta Savoia.*

*A Cape Canaveral è in corso il conteggio alla rovescia che precede il secondo lancio di un uomo nello spazio. Questa volta il volo sarà effettuato dall'astronauta Grissom.*

IL MONTE BIANCO HA UCCISO QUATTRO VALOROSI ALPINISTI

# ORE DI FOLLIA E DISPERAZIONE VISSUTE DALLA TRAGICA CORDATA

**Si deve a Oggioni, morto a poche centinaia di metri dalla capanna Gamba, se Bonatti Gallieni e Mazeaud si sono salvati - Si scatenano le prime polemiche sulla tragedia**

Courmayeur: Walter Bonatti fotografato nella sua abitazione

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, 17

Dopo il ritorno dei tre superstiti Walter Bonatti, l'ing. Gallieni e il prof. Mazeaud, il sereno è tornato sulla regione del Monte Bianco, una delle più spaventose catastrofi accadute sulle Alpi.

Dalla Francia sono giunti oggi i parenti degli alpinisti caduti nella tragica spedizione all'inviolato «Pilier» centrale. Il tempo è freddo e piovigginoso, il cielo basso e nero, tutto il massiccio del Monte Bianco è avvolto dalle nubi, invisibile. La bufera che ha stroncato quattro dei sette componenti la spedizione Bonatti non è ancora placata. Alcune guide, che intendevano raggiungere la capanna Gamba stamane, sono state ricacciate indietro.

A quota 3600, sul ghiacciaio di Freney, c'è il cadavere del più giovane degli alpinisti, Antoine Vieille, il 25enne figlio dell'ammiraglio di Tolone. Si chiuso in un sacco e appeso ad un costone, in modo che eventuali valanghe non lo trascinino lontano e lo coprano. Lo studente di Parigi è stato il primo a cedere, mentre la salvezza sembrava già vicina. Dopo di lui son morti Robert Guillaume, Andrea Oggioni e Pierre Kohlman. Le salme dei due francesi [illegible] e la salma di Oggioni è partita per Monza, accompagnata dal fratello e dalla sorella.

[illegible] che erano giunti qui pochi giorni fa, [illegible] dopo il primo allarme.

L'indimenticabile alpinista lombardo era rientrato poco tempo fa dal Perù, dove aveva scalato per primo la cima del Rondoy e la Pirelli, dove lavora, gli aveva concesso in premio una breve vacanza. Naturalmente era venuto a trascorrerla a Courmayeur, dove c'è il suo grande amico Bonatti, con il quale ha fatto innumerevoli ascensioni del genere.

Avrebbe voluto riposarsi: ma Bonatti gli confidò che con un cliente d'eccezione, l'industriale milanese ing. Roberto Gallieni, voleva aprire la nuova via del «Pilier» centrale, e lui non seppe resistere, quasi a quella [illegible] affrontò la grande e tragica avventura.

Walter Bonatti è nella villetta in cui abitualmente abita con la signora Lidia Schiappapietra, genovese. I medici, che lo hanno visitato, non hanno ancora emesso una prognosi definitiva. Per ora comunque non può tornare in piedi ed è in stato di choc. [illegible] la signora che l'assiste che gli porta il cibo alla bocca. [illegible] la compagna dello scalatore, portò il compenso a 2 milioni con l'intesa che la salma avrebbe raccontato la settimana di passione sul Bianco. Bonatti ha accettato l'offerta, destinando l'intera somma alla famiglia del suo amico Oggioni.

Nell'ospedale di Lione è degente il secondo scampato, il prof. Pierre Mazeaud, docente di diritto alla Sorbona e noto per i suoi primati sulle Cime di Lavaredo. Quasi certamente gli dovranno amputare un piede, ma li ha congelati tutti e due [illegible]. Egli è stato trovato dalle guide del soccorso, a circa un'ora dal rifugio Gamba, mentre, in piedi, irrigidito come una statua di ghiaccio, sosteneva la corda al cui capo opposto era legato, morto da circa venti minuti, Andrea Oggioni.

Attraverso il suo racconto è stato possibile ricostruire con precisione le ore spaventose della tragedia. Dopo tre giorni e due notti di pernottamento in parete (erano stati colti da una spaventosa bufera alle 15 di martedì a circa novanta metri dalla vetta del «Pilier») decisero di scendere venerdì. Kohlman stava già poco bene. Fra il vento e il nevischio arrivarono alla conca di Peuterey, una vera trappola, uno dei punti più pericolosi del Bianco, ma non poteva essere evitata. Lì dormirono una notte, i tre italiani e Kohlman nella tenda di Bonatti; gli altri francesi in una specie di igloo, ciascuno nel suo sacco a pelo. Sabato ripartirono verso il rifugio Gamba, divisi in questo modo: nella prima cordata Bonatti, Gallieni e Kohlman, nella seconda Mazeaud, Vieille, Guillaume e Oggioni. Si attacca il ghiacciaio Freney, fra il pericolo di slavine ed ecco Vieille che cede, ride, piange e canta; poi tace d'improvviso. Lo scuotono inutilmente. Dieci minuti più tardi l'appendono morto, al riparo di un costone.

Sono ormai sfiduciati. Nessuno tocca i cibi vitaminici e le bevande che pure non mancano; soltanto Bonatti e Gallieni si ostinano a nutrirsi [illegible] voglia. La seconda cordata si ferma, è Guillaume che sta male. E' già pomeriggio. Bonatti grida a intervalli regolari; a un tratto ode [illegible] urlo, poi [illegible]. La speranza [illegible], rende [illegible] abbattimento. Guillaume rantola e [illegible].

Ormai è morto. Mazeaud e Oggioni [illegible] la cordata di [illegible]. Kohlman ha [illegible] impazzito, [illegible] mette una [illegible] avventa su [illegible]». Bonatti [illegible]. Oggioni [illegible] ora questa [illegible] un breve [illegible] regge lo [illegible] rimangono [illegible] sulla neve [illegible] in piedi [illegible] dal gelo. [illegible] poco più [illegible].

Kohlman [illegible]: la capanna. Nel tragitto [illegible] era dalla [illegible] solo. Sono [illegible] della capanna [illegible] guide della [illegible] che si preparano [illegible] il tempo [illegible] poi cadde [illegible] subito, [illegible] morirà [illegible] e poi Mazeaud [illegible] Guillaume.

[illegible] si scatena [illegible]. Perchè, ci si [illegible] soccorso [illegible] grida di [illegible] mandata in [illegible] quel momento [illegible], era là?

[illegible] Courmayeur — [illegible] di Gallieni [illegible] sabato [illegible] guide. [illegible] Brunod, Albino [illegible], Franco [illegible] Ollier, Renato [illegible] per tutta [illegible] sabato sul [illegible] del [illegible] gli alpinisti [illegible] almeno [illegible]. Quando intesero vagamente la voce dei dispersi, scesero al rifugio per organizzarsi e andarli a prendere con materiali più idonei, richiesti via radio a Courmayeur. Volevano mettere delle corde fisse per aiutare la evacuazione degli alpinisti in pericolo. Quando rientrarono al rifugio Gamba nel tardo pomeriggio di sabato, avevano compiuto già uno sforzo formidabile. Il capo — Brunod — afferma: «Se avessimo saputo il punto esatto in cui erano i dispersi, ci saremmo andati ugualmente, ma il guaio è che credevamo fossero ancora al Peuterey e invece erano sul Freney». Al padre di Gallieni, che chiedeva quanto dovesse dare per l'opera di soccorso, lo stesso Brunod ha risposto: «Nulla, siamo amici di Bonatti».

L'impresa sfortunata ha sollevato polemiche. Si parla della difficoltà dell'inaccessibile «Pilier» centrale ed è per questo che con Gallieni, sia pure provetto alpinista, aveva voluto Andrea Oggioni, il compagno di tutta fiducia in numerosissime ascensioni di valore mondiale. Gallieni, non bisogna dimenticarlo, era il suo cliente e per una guida il cliente è sacro. Al bivacco della Fourche, Bonatti incontrò i francesi diretti al medesimo grande problema del Monte Bianco. Non ci si intende subito fra alpinisti quando si tratta, come in questo caso, di un'ascensione di primissimo ordine. Ma i francesi, orgogliosi di accompagnare [illegible], gli cedettero l'onore [illegible]. Amichevolmente [illegible] partirono per la grande avventura. Era una cordata fortissima, c'era gloria per tutti.

A proposito della ritirata dal Pilone verso il Gamba senza attendere i soccorsi, si è chiesto a Bonatti [illegible] perchè spiegazioni [illegible]. Ha risposto: «Non [illegible] un'altra [illegible] la morte [illegible] mente mi [illegible] carico di [illegible] ni avrebbe [illegible] lungo cammino [illegible] a due [illegible] responsabi[illegible] Oggioni se siamo vivi in tre. Si è sacrificato fino all'ultimo, per permetterci di proseguire. Fino all'ultimo le sue mani hanno tenuto saldamente la corda. Cedette quando dal rifugio non eravamo distanti. Leale, buono ci lasciava sulla via della salvezza».

Paolo Amerio

UN GRAVE LUTTO DELL'ALPINISMO ACCADEMICO

## TUTTA VILLASANTA PIANGE ANDREA OGGIONI

**La salma del giovane nella sua casa natale**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 17

Oggi alle ore 13,15 è arrivata a Villasanta di Monza la salma dello scalatore Andrea Oggioni, perito in tragiche circostanze sul Monte Bianco.

La salma, partita nelle prime ore del mattino da Courmayeur è giunta all'abitazione dell'estinto dove tutta la popolazione della cittadina ed una gran folla di amici era in attesa dell'autofurgone. La salma era accompagnata dal compagno di cordata Ferrari. Il cadavere era stato composto in una cassa di abete chiaro. Per speciale disposizione [illegible] il corpo di Andrea Oggioni potesse essere spogliato degli abiti da montagna con cui è stato rinvenuto e vestito con i suoi abiti migliori.

Oggioni era nato il 20 luglio 1930 e fra pochi giorni avrebbe festeggiato il trentunesimo compleano. Aveva sempre lavorato faticosamente: come falegname alla Ditta Rossi di Villasanta, come manovale specializzato in una cooperativa alla Raffineria Lombarda Petroli e infine alla Pirelli di Milano dov'era attualmente. Oggi avrebbe dovuto terminare le ferie e riprendere il lavoro. I 15 giorni di vacanza gli avevano consentito di recarsi a compiere delle scalate in Perù.

A 12 anni Andrea cominciò a legare una fune al terzo piano della cascina e a cominciare ad andare su è giù. Per allenamento. Nel 1946 si dedicò alle scalate vere. Quand'era libero dal lavoro partiva. Come per tutti i monzesi la sua scuola furono la Grigna, il Resegone, e il Pian dei Resinelli. Poi vennero le Dolomiti, il Monte Bianco e le Ande.

Nel 1947 entrò a far parte del sodalizio alpinistico monzese «Pel e Oss» — che con i «ragni» dell'accademico Riccardo Cassin di Lecco e con gli «scoiattoli» di Cortina d'Ampezzo — è tra i più forti d'Italia. Bonatti era stato maestro a Oggioni. Avevano cominciato sulla Grigna e avevano «lavorato» così forte che in breve avevano superato i vecchi maestri: Felice Mosi e Baldassare Aini di Monza e Walter Paganini di Sesto, morto anch'egli in montagna. Verso il 1950 fra i soci del «Pel e Oss» vi furono alcune divergenze. Non gravi: però alcuni rocciatori, tra cui Oggioni e Aiazzi, pur rimanendo amici dei «Pel e Oss» e continuando ad andare in montagna con loro passarono al C.A.I. di Monza. Oggioni era considerato, con Bonatti, uno dei più forti rocciatori italiani ed europei. Recentemente il giovane di Villasanta era diventato bravissimo anche sul ghiacciaio. Aveva compiuto [illegible] prime ascensioni, avventurandosi [illegible] mai passato alcuno. La sua scalata più importante fu quella del Pilastro rosso del Monte Bianco [illegible] con l'inseparabile Walter.

Quest'anno era tornato nel Perù, con Bonatti, Frigerio e Ferrario.

G. M.

L'arrivo a Courmayeur dell'alpinista francese Pierre Mazeaud. Le sue condizioni migliorano

LE MORTALI INSIDIE DEL MARE MOLTO MOSSO

# Tre giovani annegano nelle acque presso Venezia

**Il tragico gesto di una giovane tedesca a Lignano Sabbiadoro**
**Scomparsa una coppia partita da Castiglion della Pescaia**

Venezia, 17

Due giovani sono morti ed altre decine di persone hanno corso il rischio di annegare sulle spiagge del litorale veneziano a causa del mare molto mosso. Al Lido di Jesolo ha perduto la vita Andrea Donolato, di 24 anni, muratore, di Campolongo Maggiore, il quale mentre con alcuni amici stava facendo il bagno nello specchio di mare antistante l'Albergo Miramare è improvvisamente scomparso sott'acqua. Quando è stato tratto a riva, era già deceduto per annegamento. Altre cinque persone, sempre al Lido di Jesolo, hanno corso il rischio di morire annegate e solo l'intervento dei bagnini e di alcuni bagnanti è valso a salvare i pericolanti, due dei quali sono stati trasportati all'Istituto Marino dove sono stati trattenuti in osservazione.

Al Lido di Bibione si lamenta un altro caso di annegamento. Si tratta del diciottenne Giancarlo Mas, da Udine, il quale è scomparso sott'acqua mentre stava nuotando poco lontano dalla sorella e da alcuni amici. Questi, allarmati da un suo grido, hanno tentato di soccorrerlo. Trasportato a riva, il Mas è stato sottoposto, ma inutilmente, alla respirazione artificiale. Al Lido di Venezia, un bimbo di otto anni, Maurizio Zennaro, improvvisamente scomparso sott'acqua mentre stava facendo il bagno in prossimità della diga sulla Spiaggia dei Combattenti, è stato salvato dal cancelliere della Pretura Antonio De Paoli, il quale pur essendo indisposto per un leggero malessere, non ha esitato a tuffarsi in acqua vestito come era e a trarre in salvo il pericolante.

A Lignano Sabbiadoro, nei pressi della Terrazza a mare, a duecento metri dall'arenile tre agenti di P.S. di pattuglia hanno salvato una giovane signora tedesca in procinto di annegare. Tratta a riva veniva praticata alla bagnante la respirazione artificiale e dopo un quarto d'ora ella rinveniva. Mentre la si accompagnava all'albergo, la donna sfuggiva agli agenti e si lanciava nuovamente in acqua. Si doveva ancora una volta trarla a riva. La signora veniva identificata per la ventiseienne Elisabeth Cristina Kercher da Josemburg in Westfalia. Ella ha dichiarato di aver tentato di suicidarsi in quanto era venuta a diverbio con il marito Kurt, un noto produttore cinematografico con il quale era giunta proprio ieri sera a Lignano.

Una coppia di Siena, che da alcune settimane si trovava in villeggiatura a Castiglion della Pescaia, partita ieri sera poco prima delle 18.30 con il suo fuoribordo di plastica diretta a Rocchette, una località poco distante da Castiglion della Pescaia, non è giunta a destinazione.

Alle ore 14 la motonave francese «Meinam» ha segnalato via radio di avere avvistato a otto miglia dall'isolotto di Cerboli, mentre stava dirigendosi verso il porto di Livorno, una piccola imbarcazione in difficoltà con due persone a bordo che sembravano chiedere soccorso. Non si sa per quale motivo, il comandante della motonave, anzichè dirigersi sul luogo dove aveva avvistato l'imbarcazione, ha continuato la navigazione segnalando il fatto alla radio della capitaneria di porto di Livorno e di Piombino. Da quest'ultima località sono prontamente partiti due rimorchiatori d'alto mare che sono giunti nello specchio di mare segnalato dalla motonave francese dopo appena quarantacinque minuti ma, purtroppo, della piccola imbarcazione non vi era più nessuna traccia.

I due scomparsi sono Giuseppe Petrini, di 39 anni, direttore dell'autoscuola senese «Velox», e Fiorella Ramazzotti di 40 anni, separata legalmente dal marito dal quale ha avuto tre figlie: Caudia, Valeria e Susanna. La donna è istruttrice presso l'autoscuola diretta dal Petrini.

UN INTERROGATIVO SCOTTANTE CHE SI RICOLLEGA A TERRAZZANO

# *La Polizia a Rocca di Papa è stata all'altezza del compito?*

**Non si poteva sparare contro il folle, secondo quanto si sosterrebbe in base alla legge; ma se ciò fosse esatto, si sarebbe dovuto escogitare qualche altra soluzione intelligente ed audace anche se rischiosa: altrimenti il rispetto del codice creerebbe situazioni di palese assurdità**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

*L'allucinante notte del terrore a Rocca di Papa avrà una eco in Parlamento dove è stata presentata una interrogazione che centra una questione che sta appassionando l'opinione pubblica. Il deputato missino on. Manco ha chiesto ai Ministri degli Interni e della Giustizia di conoscere «quali siano stati i criteri di opportunità che hanno determinato il ben noto comportamento degli agenti dell'ordine durante la drammativa vicenda di Rocca di Papa». Nell'interrogazione si chiede anche se i Ministri non ritengano che i due omicidi commessi dal Serafini «avrebbero potuto essere evitati se i rappresentanti dell'ordine, in conformità ad espresse norme del Codice penale vigente, avessero agito diversamente, senza subire la preoccupazione che oggi si va sempre più diffondendo di fare uso delle armi, anche nei momenti nei quali sono in gioco le vite umane e i diritti più elementari dei cittadini».*

*Sulla questione se la polizia avrebbe dovuto o no sparare sul Mauro Serafini si è accesa una polemica. Da molti si sostiene che se le forze dell'ordine avessero sparato sul folle, almeno una delle due vittime dell'assassino poteva essere risparmiata. D'altra parte in ambienti della Magistratura si risponde che il folle omicida di Rocca di Papa, non poteva essere colpito dalle forze dell'ordine, giacchè non sussistevano le circostanze necessarie per determinare uno stato di «legittima difesa». Si afferma inoltre negli stessi ambienti che sparare sul Serafini, per impedirgli di nuocere, sarebbe equivalso a pronunciare una condanna di morte contro un individuo resosi responsabile, almeno apparentemente, di sola «minaccia a mano armata».*

*Naturalmente questa precisazione non risponde ai numerosi interrogativi sulle reali possibilità di evitare la strage compiuta da Mauro Serafini, ma contribuisce a delimitare, almeno in via concettuale, la portata esatta delle possibilità di agire che si offrono alle Forze dell'ordine in circostanze analoghe.*

*Poteva un agente, improvvisatosi «cecchino», atterrare Mauso Serafini magari con un colpo non mortale, per metterlo cioè in condizioni di non nuocere alla cittadinanza e ancor più ai suoi inermi ed innocenti ostaggi? La risposta della Magistratura è «no»; un «no» definitivo, che non ammette repliche, poichè alla luce dei fatti non si sarebbe potuto assolutamente invocare il principio che giustifica l'uso delle armi in caso di pericolo immediato ed effettivo. Serafini — si fa notare negli stessi ambienti — non era un pazzo evaso da un manicomio, nè un pericoloso criminale; nessuno sarebbe stato in grado di prevedere le conseguenze del suo improvviso eccesso di «pazzia». Per tutta la durata del tragico assedio, il suo atteggiamento era di pura e semplice minaccia. Le raffiche di mitra si dirigevano ora verso il cielo, ora verso altri bersagli, che colpivano in quel momento la sua fantasia allucinata; mai contro le persone o gli agenti dell'Ordine, che spesse volte gli si avvicinavano per parlargli, esponendosi al suo tiro. Ciò esclude che si potesse chiamare in causa il principio della «legittima difesa».*

*Ogni decisione spettava, comunque, alla polizia, la quale non ha fatto che attenersi ai dettami della legge. E' infatti alla pubblica sicurezza che incombe il dovere di agire in via preventiva, onde evitare che un reato venga commesso; Magistratura e Polizia giudiziaria entrano in azione solo in un secondo tempo. Si deve quindi destituire di ogni fondamento la voce diffusa in taluni ambienti, secondo la quale le autorità di pubblica sicurezza si sarebbero rivolte alla Magistratura per richiedere una «autorizzazione» a far fuoco contro il Serafini.*

*D'altra parte a Rocca di Papa coloro che hanno assistito allo svolgersi del tragico episodio sono convinti che le conseguenze della follia del Serafini potevano forse essere limitate.*

*«Se lo avessero preso quando ha consegnato la figlioletta alla polizia, quando, cioè, il maggiore Ragno lo aveva afferrato saldamente per un polso, almeno la vita di Maria Gabriella, e del piccolo che portava in seno, sarebbero salve. Il pazzo è riuscito invece a liberarsi dalla stretta, a ridiscendere la scala a pioli, rientrare in casa e ad uccidere di nuovo».*

*Questo si dice a Rocca di Papa, con la profonda amarezza che deriva dall'ormai irreparabile tragedia. Il colpo di pistola che presumibilmente ha stroncato la vita di Maria Gabriella è stato udito da rocchiggiani e villeggianti trepidamente in attesa dietro gli angoli dei vicoli, dietro il basso muro contiguo alla casa dei Fazi, «dopo» che Mauro Serafini era «sfuggito» ai tutori dell'ordine. La Polizia smentisce il particolare, sostenendo che non aveva ormai alcuna importanza la cattura immediata del folle, dal momento che nella casa erano tutti morti.*

*Naturalmente i pareri sono discordi. C'è chi dice che carabinieri e polizia avrebbero dovuto fare di più: chi, invece, invita a rendersi conto dello smarrimento e del senso di impotenza che coglie tutti in momenti drammatici come quelli vissuti a Rocca, in via Cavour 13.*

*C'è chi dice che con gli idranti si sarebbe potuto tentare di immobilizzare il folle. L'acqua scagliata con una pressione di 35 atmosfere in senso parallelo alla facciata della casa, all'altezza della finestra che dà sul terrazzino ove il Serafini dava spettacolo di sè agli astanti, poteva costituire una cortina invalicabile, un muro che avrebbe impedito all'omicida di rientrare nell'appartamento, dando agli agenti il tempo di abbattere la porta. Ma sono commenti di piazza e bisognerebbe conoscere il parere dei tecnici.*

*Del resto non è l'unica soluzione che, ora, viene ritenuta valida. Qualcuno asserisce che un qualsiasi agente avrebbe potuto gettarsi sul folle dalla finestra soprastante. Dopo il primo urto altri agenti avrebbero potuto «calarsi» sul terrazzino a dare manforte al primo coraggioso. Si è invece fatto ricorso a sacchi di grano e a due operai con il pericolo di provocare un nuovo caso Zennaro. Altri dicono che si doveva aprire il fuoco, magari alle gambe; altri sono per i gas.*

*Forse solo un'inchiesta potrà appurare, con esattezza, se vi furono omissioni o mancanza di iniziativa da parte delle forze dell'ordine.*

G. C.

I risultati della perizia

## La fidanzata fu uccisa mezz'ora prima della «resa»

Roma, 17

Mauro Serafini è isolato, in una cella di Regina Coeli, sottoposto a «grande sorveglianza». Non mostra alcun pentimento non abbandona quella cert'aria di superiorità con la quale si mostrava al balconcino col mitra imbracciato.

«No, non sono affatto pentito — ha detto durante gli interrogatori — e perchè dovrei pentirmi poi? La vecchia l'ho ammazzata perchè mi aveva fatto arrabbiare. E Maria Gabriella perchè voleva costringermi a sposare. Voleva le nozze e l'ho fatta sposare con la morte...».

Appena preso aveva detto invece che l'aveva uccisa perchè era convinto che lo tradisse e perchè non voleva soffrisse troppo per la morte della madre. Una mente che non trattiene. Forse non ricorda nemmeno più con esattezza l'impresa della quale pare andare orgoglioso. O almeno non ricorda cosa in realtà lo ha spinto ad essa. Per i particolari, tuttavia, è stato lucidissimo. Ha raccontato passo per passo, minuto per minuto la storia delle 16 ore. Ha detto che verso le dieci e mezzo di domenica aveva deciso di farla finita, di arrendersi perchè era stanco, ed aveva fatto per affacciarsi per l'ultima volta al balconcino per consegnare le armi. Ma Gabriella lo aveva afferrato alle spalle e lo aveva tirato indietro con forza: «Che fai, se ti arrendi non puoi più sposarmi, resisti e vedrai che se ne andranno loro e noi resteremo insieme»». Una sua invenzione? Una scena nata dalla sua mente malata come l'esistenza della figura di un «Roberto» che lo minacciava dall'interno della casa con una pistola imponendogli di resistere? Se veramente la povera Gabriella avesse detto quella frase, c'è da credere che la notte del terrore aveva sconvolto anche la sua mente. Maria Gabriella è morta e le parole del pazzo assassino non possono essere provate.

I risultati della perizia sono stati frattanto completati dalle indagini della polizia. Gli inquirenti hanno stabilito che Settimia Fazi è stata uccisa alle 20.45 di sabato. Al delitto erano presenti il marito della Fazi e una nipote, che sono riusciti a fuggire. Questa circostanza sarebbe stata riferita dagli stessi spettatori della tragedia.

Maria Gabriella è stata invece assassinata con un colpo alla tempia alle 11.50 di domenica, cioè mezz'ora prima che il Serafini si costituisse. Anche quest'ultima circostanza viene riferita dalla polizia, che ha distintamente udito il colpo di pistola sparato dall'omicida.

La tragedia è esplosa improvvisamente, ma probabilmente il Serafini l'aveva maturata da tempo. Infatti è risultato che le valigie contenenti le armi e le munizioni, erano state portate dal Serafini in casa della fidanzata alcuni giorni fa, insieme con gli abiti per il matrimonio, pure contenuti nella valigia. Il Serafini era un amatore di armi. Ne possedeva diversi tipi, oltre al mitra. Dopo averle tenute un po' di tempo, le scambiava con altri collezionisti. In proposito la polizia e i carabinieri hanno accertato che, per procurarsi le pistole, il Serafini era riuscito a mettersi a contatto con questi collezionisti, ai quali aveva promesso in cambio, senza poi mantenere l'impegno, armi rare.

Il mitra lo aveva acquistato in società con Vittorio Giorgi, un soldato di Rocca di Papa in licenza di convalescenza, anche lui appassionato di armi, da una persona che si trovava in villeggiatura nel paesino di montagna. L'arma costò 25 mila lire ed era rotta al calcio e alla canna. Per farla riparare il Serafini si rivolse a un armaiolo della zona, il quale però si rifiutò di eseguire il lavoro, egli allora provvide da sè

INIZIATO IL PROCESSO A ROMA PER L'UCCISIONE DEL BENZINAIO

# UN PADRE DIFENDE IL FIGLIO ASSASSINO

**Altri due giovani sul banco degli accusati**

Roma, 17

Dinanzi alla 1.a Sessione della Corte d'Assise, si è iniziato questa mattina il processo contro Gabriele Morrico, Enzo Sciommeri, Marcello Massolo, tre giovani appartenenti alla buona borghesia romana che nell'autunno scorso, a scopo di rapina, aggredirono il vecchio benzinaio Pietro Agliotti a colpi di crick. Il vecchio, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, morì quattro giorni dopo. Il fatto avvenne il 22 settembre 1960. Gabriele Morrico, di 20 anni, figlio dell'avvocato Giovanni Morrico, Enzo Sciommeri, di 23 anni, figlio di un pensionato statale, Marcello Massolo, di 21 anni, figlio di un ispettore del Ministero dei Trasporti, erano amici da lunga data.

Questa mattina, il Presidente ha interrogato gli imputati, che sono difesi dagli avvocati Giuseppe Sotgiu, Giuseppe Sabatini, Eldo e Remo Pannain, Paolo Barraco. Del collegio di difesa fa parte anche l'avv. Giovanni Morrico, padre di uno degli imputati, il quale è deciso a battersi per attenuare la responsabilità del figlio.

Morrico, interrogato dal Presidente, ha affermato che egli non aveva intenzione di uccidere Agliotti. «Fui io a preoccuparmi — ha spiegato — di raccogliere dall'interno della macchina del Massolo il panno giallo per avvolgere il crick e per attutire i colpi. Per paura che il panno stesso potesse scostarsi durante i colpi, lo assicurai con la mia cravatta. Ero sicuro che per stordire l'Agliotti bastasse un piccolo colpo. Se non che, quando io infersi il colpo, il benzinaio, che mi voltava le spalle, sembrò appena vacillare. Lo sospinsi violentemente usando il crick con le due mani e facendo pressione sul suo capo. In quel momento il vecchio si protesse il capo con le mani. In seguito alla spinta, l'Agliotti si piegò sulle ginocchia e io lo colpii ancora standogli avanti e sovrastandolo, agendo con rapidità per non dargli il tempo di guardarmi in faccia. Non so precisare quanti colpi gli abbia dato. Mi illusi che i colpi fossero attutiti dal panno. Pensavo che per stordirlo bisognava usare una discreta forza. L'Agliotti non ha perso i sensi nemmeno un minuto. Quindi fuggii e raggiunsi Sciommeri con il quale tornai sul luogo per cercare di prestare aiuto alla vittima».

Gli altri due imputati hanno affermato di non aver avuto alcuna intenzione di provocare la morte dell'Agliotti. Sciommeri ha attribuito la responsabilità e l'organizzazione della rapina agli altri due. Praticamente, Sciommeri ha affermato di essere rimasto coinvolto nella faccenda casualmente. Massolo ha affermato che fu il Morrico ad informarlo che nella sua abitazione abitava il vecchio Agliotti. «Io ero al volante della macchina — ha detto, dopo un po' vidi uscire il Morrico il quale mi disse che aveva colpito il vecchio alla testa».

Successivamente, sono stati interrogati numerosi testimoni, fra i quali figurano i figli della vittima Pietro, Pasquale e Carmela Agliotti e la moglie Angela di Sebastiano, i quali si sono costituiti parte civile.

Dopo l'interrogatorio di alcuni testimoni, tra i quali i funzionari e gli agenti di P. S. che condussero le indagini, il P. M. dott. Di Gennaro ha chiesto alla Corte che l'imputato Morrico venga sottoposto ad una perizia psichiatrica. La Corte si è riservata sulla richiesta ed ha rinviato il dibattito a domani per la discussione.

## BORSE E MERCATI

MILANO

L'attesa per la risposta premi di domani che coincide con la giornata del pagamento dei saldi debitori ha reso esitanti gli operatori che si sono astenuti dall'assumere nuovi impegni. Fin verso il listino gli scambi sono risultati pressochè nulli e i prezzi leggermente riflessivi. In chiusura qualche azione di sostegno ha riportato i corsi su livelli più sostenuti, sollecitando altresì qualche ricopertura. Il listino si presenta così irregolare con migliorie e perdite diffuse in tutti settori. I titoli di massa hanno in genere superato i livelli di venerdì. Irregolari invece gli assicurativi, i tessili e i chimici. Ancora in rialzo Terme Acqui ed Elettrocarbonium; cedenti le Molini Certosa. Migliori i titoli di Stato e leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 79 milioni; obbligazioni 281.250.000; azioni 680.580.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 106 (105,80), 3,50% 89,50 (—); Red. 3,50% 97,05 (97), 5% 100,30 (100,20); Ric. 3,50% 85,90 (86), 5% 99,10 (99); Rif. F. 5% 97,50 (97,80); Trieste 5% 98,35 (98,40).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 102,525 (102,55), 1-1-'62 102,50 (—), 1-1-'63 102,50 (102,65), 1-4-'64 102,70 (—), 1-4-'65 102,80 (103,10), 1-4-'66 103,25 (103,40), 1-1-'68 102,80 (102,675), 1-4-'69 102,75 (102,90), 1-1-'70 103,20 (102,90).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 126.800 (126.600), Gim 10.100 (10.110), Centrale 21.140 (21.300), Invest 5315 (5300), Bastogi 4058 (4070), Sviluppo 3748 (3720), Finmare 726 (729), Finelettrica 1834 (1830), Finsider 1753 (1748), Breda 8390 (8440), Pirelli & C. 10.620 (10.600), Sifir 2400 (2350), Stet 4540 (4590), Italpi 7100 (7005), Generali 149.940 (149.500), Ras 60.020 (60.500), Incendio 31.300 (31.000), Assicuratrice 94.100 (94.975), An. Assic. 35.495 (35.400), Ass. Milano 114.490 (113.400).

**Trasporti:** Nord Mil. 3520 (—), Mittel 5695 (5750), Veneta 2900 (—), Ausiliare 3990 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 38.400 (38.825), Val Ticino 181 (180), Olcese 2450 (2495), De Angeli 7820 (7900), Cucirini 16.400 ex (16.800), Linificio 1602 (1640), Rossari 43.000 (43.990), Rotondi 65.500 (—), Tosi 6500 (6850), Coton. Mer. 1050 (1000), Unione M. 115.500 (116.000), Gavardo 6200 (—), Lanerossi 5400 (5580), Tilane 480 (499), Fisac 824 (825), Cascami 11.000 (—), Bernasconi 3950 (—), Châtillon 13.200 (13.100), Snia Viscosa 8020 (7925), Snia priv. 7180 (7160), Pacchetti 1850 (1870), Scotti 320 (325), Marzotto 4100 (4220).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1931 (1935), Ilva 771 (768,50), Magona 1700 (—), Metallurg. 8380 (8310), Amiata 7295 (7360), Montecatini 4280 (4251), Monteponi 1345 (1340), Dalmine 2795 (2820), Siele 8550 (8700), Broggi-Izar 2990 (2960), Falck 15.050 (—), Trafilerie 3700 (—), Ilssa-Viola 4290 (4270).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1720 (—), Bianchi 750 (756), Fiat 3015 (2985), Fiat priv. 2074 (2448), Nebiolo 1398 (1400), Fr. Tosi 1485 (1440), Westingh. 1565 (1575), Olivetti 11.998 (11.990).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2074 (2060), Cieli 4460 (4520), Dinamo 3480 (—), Edison 6267 (6235), Edisonvolta 2975 (2970), Bresciana 3500 (3520), Campania 2310 (2350), Caffaro 705 (699), Valdarno 3935 (3930), Sarda 7040 (7050), Emiliana 3460 (3540), Seso 3270 (3290), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2080 (2095), Subalpina 3750 (—), Sip 1970 (1965), Vizzola 5050 (5000), Sme 1718 (1722), Orobia 3098 (3110), Romana 3745 (3800), Terni 793 (790), Unes 974 (—), Marelli 1273 (1279), Magneti 2500 (2470), Tecnomasio 5060 (5105), Teti A 4830 (4840), Teti B 4840 (4830), Sit 1500 (—), Alto Veneto 2980 (—), Calabrie 2180 (2225), Lucana 3310 (—).

**Alimentari:** Distillati 5150 (5160), Eridania 4150 (4140), Es. Molini 1898 (—), Certosa 3150 (3470), Motta 39.000 (39.300), Romana Zuccheri 468 (464).

**Chimici:** Anic 4380 (4365), Saffa 13.830 (13.800), Italgas 2297 (2300), Liquigas 381 (389,50), Napol. Gas 1250 (1210), Pibigas 206 (109,25), Larderello 5150 (4990), Mira Lanza 48.050 (49.000), Ossigeno 4380 (4390), Rumianca 2630 (2635), Sarom 2455 (2490), Carlo Erba 21.220 (21.750), Brioschi 11.500 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 8000 (8150), Iniziativa 8300 (8595), Sagi 3290 (3300), Beni Stabili 7930 (7830), Gen. Imm. 1404 (1414), Milano C. 56.000 (56.500), Silos 7920 (7900), Bon Ferr. 850 (—), L'Edificio 7310 (7300), Risanamento N. 9050 (9080).

**Diversi:** Baroni 368 (377), Binda 67.500 (70.000), Burgo 39.190 (39.480), Ginori 1521 (1530), Ciga 9273 (9267), Italcementi 30.000 (29.850), Cementir 8485 (8380), Cer. Pozzi 1348 (1349), Eternit 8085 (8090), Rejna A. 2680 (—), Smeriglio 538 (549), Linoleum 6650 (6810), Pirelli S.p.A. 10.190 (10.199), Ter. Acqui 26.600 (26.200), Rinascente 882,50 (889,75), C. Acqua 1425 (1421), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 166.000 (161.000).

**Cambi esportazione:** doll. USA 620,60; doll. canadese 600,05; franco svizzero libero 143,82; sterlina 1728,30; franco francese 126,66; marco Germania occ. 156; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,745; corona danese 89,50, svedese 120,055, norvegese 86,51; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,55.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,72; sterlina 1729; franco belga 12,39; franco francese 125,55; marco 155,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 598; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,30, svedese 119,60, norvegese 86,35; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,76; lira egiziana 1180.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5950-6100; marengo svizzero 5000-5150; oro 704-714; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Apertura dell'ottava con cedenze su tutti i valori azionari. Deboli i valori di Stato. Titoli trattati: 50 Generali, 1000 Viscosa.

Generali 149.000 (150.000), Ras 60.000 (61.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3200 (3500), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.500 (—), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 384 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con qualche pioggia o temporali isolati. Temperatura stazionaria. Venti moderati da Nord Ovest. Mari: Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia agitati; rimanenti mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Verona Villafranca 19, 26; Trieste 19, 27; Venezia 14, 26; Milano 14, 29; Torino 11, 26; Genova 17, 25; Bologna 18, 29; Firenze 15, 26; Pisa 15, 25; Ancona 19, 26; Perugia 14, 23; Pescara 19, 26; L'Aquila 14, 23; Roma 17, 26; Campobasso 15, 25; Napoli 17, 25; Potenza 15, 20; Reggio Calabria 24, 30; Messina 23, 29, Palermo 20, 27; Catania 16, 33; Alghero 19, 22; Cagliari 18, 24.

# LA MALEDETTA POLITICA

QUELL'INGLESE che, sbarcato a Calais, e, richiamato improvvisamente in patria, di tutta la Francia non vide che un uomo dai capelli rossi appoggiato a una porta, quell'inglese è rimasto famoso perchè per tutta la vita andò ripetendo che i francesi sono senza distinzione di pelo rosso. Lo stesso sto pensando di certe elucubrazioni che vado facendo in questi ultimi tempi, dopo avere veduto il balletto russo della Betulla (la «Beriozka») di una sì castigata semplicità e bellezza che, guardandolo, ci si sente le lagrime scorrere giù per le guance, per non so che movimenti di tenerezza. Le stesse elucubrazioni avevo già fatto vedendo un'altra opera d'arte russa, un film che s'intitola «La signora dal cagnolino» e che ugualmente mi aveva commosso con la sua abbandonata tristezza. Opere d'arte, e il balletto della Betulla, e questo film, così schiette da lasciare stupiti e ammirati non solo per gli artisti che le hanno create, ma per tutto il mondo spirituale dal quale sono nate. E mi dicevo che, cadendo a Mosca dalla luna, senza sapere in che paese mi fossi trovato, ne avrei dedotto che vi dominasse, avrei esclamato: «O felice, o libero paese, dove l'arte può tutta esprimersi in forme così perfette, assolute!».

E subito dopo esclamavo: «La maledetta politica!». Quando gli uomini si parleranno con tournées di balletti e con festival cinematografici, anziché con note diplomatiche e conferenze al vertice? Perchè non c'è dubbio che se il grosso Kruscev non si intromettesse continuamente fra noi e la Russia, alzando quel fantasma digrignante che è l'Unione Sovietica, saremmo strettamente legati a quel popolo, come lo eravamo quarant'anni fa, quando da Tolstoi, da Dostojewski, da Cecov, imparavamo i più segreti tesori dell'anima umana (non ancora inquinata dalle fatali scoperte del dottor Freud).

La maledetta politica! Se invece di Kruscev, Mosca mandasse in giro per il mondo la signora Nadiezda Nadiezdina (un nome che è come un fiore; la signora Speranza Speranzini), se mandasse in giro quale ambasciatrice la direttrice della Betulla, la battaglia diplomatica di Mosca sarebbe già vinta. Battaglia che ci inganna tutti i momenti, con e senza la Betulla, con e senza la signora dal cagnolino. Perchè anche questa ci ha fatto pensare che, bisogna dirlo, sei dubbi, ci ho pure suggerito mille avvenimenti in favore del Governo moscovita. Ma quanta libertà aleggia in questo film! avevamo esclamato vedendolo; libertà dello spirito, libertà dell'ispirazione! E quasi quasi dimenticavamo le tristi traversie del perseguitato Boris Pasternak e del suo romanzo.

La «Signora dal cagnolino» ci presenta infatti una di quelle impalpabili avventure che ispiravano Anton Cecov: un incontro fra un uomo e una donna su una spiaggia, breve incontro com'è breve l'estate russa; e poi un inesorabile distacco, che nessun tentativo di ribellione riesce a impedire. Avete insomma capito: quell'umanità avvilita e ammalata, senza energia, trascinata dal fiume della vita; quei personaggi così compassionevoli che sono gli eroi di Cecov. Tutto il contrario dei Gagarin e degli altri eroi della Rivoluzione. E' logico perciò domandarsi come la censura sovietica lasci passare questi esemplari di un mondo condannato a morire... E se non tema il contagio. Siamo arrivati persino a dire fra di noi (ma certe cose non si dicono, e non siamo sicuri che sia giusto) pensando ai trasporti della censura italiana, che gli artisti sovietici sono fortunati.

Avete capito: questa è la nostra versione della storiella di quell'inglese, che in Francia vide solo un uomo di pelo rosso. Anche noi, sbarcati a Mosca fra due aerei, in tempo per vedere un balletto che dura un'ora e mezzo e un film che dura poco di più, ne siamo ripartiti per raccontare che in Russia regna la libertà; almeno la libertà dello spirito, della creazione. Le cose evidentemente non stanno così: in Russia regna qualche cosa di diverso: la completa indifferenza dell'uomo russo per le cose della politica. A noi occidentali che le offriamo la libertà di eleggersi i deputati che crede, del partito che crede, la signora Speranza Speranzini con un sorriso risponde: «Grazie, non fumo».

Stavano forse meglio i russi al tempo degli zar? C'erano allora i cosacchi coll'infame knut schioccante sulle spalle dei deportati in Siberia, c'erano i pogrom degli ebrei, Dostojewski arrivò fin sotto la forca, aspettò per mezz'ora il suo turno, e solo quando aveva già la corda al collo gli fu annunciata la grazia, la grazia di trascorrere dieci anni in Siberia. Tolstoi perseguitato dalle sue fantasime politiche, per metà della vita si comportò come un pazzo. Ma cosacchi, knut, Siberia e forca, non impedivano ai grandi scrittori di scrivere ed ai grandi ballerini di ballare: Diaghilew è un frutto della civiltà zarista come Nadiezda Nadiezdina è un frutto della civiltà sovietica. «Lucus a non lucendo», nessuno dei due ha qualcosa che ricordi lo zar o Kruscev.

O forse un merito questi regimi nazionalisti e imperialisti verso l'arte lo hanno: hanno una specie di venerazione per l'arte, per le belle istintive qualità del popolo. Quando critichiamo il regime comunista, perchè ha livellato tutta la società verso il basso, diciamo una cosa sacrosantemente vera, ma vera solo a metà. La livellazione verso il basso è avvenuta economicamente, il professore vive come un operaio, e l'operaio vive come un paria. Ma spiritualmente, culturalmente, no: qui la livellazione è avvenuta verso l'alto: Lenin non era invano un uomo colto nato da una famiglia nobile: i valori della cultura e dello spirito stavano per lui sopra a tutto: «Distruggeremo la società borghese, ma salveremo tutto quanto essa ci ha dato nel campo dell'arte, del pensiero, della scienza». E questa legge di Lenin è quella che i sovietici hanno meglio compreso e con maggiore entusiasmo applicato. (Salvo la parentesi di Stalin, ma Stalin non era un russo, era un asiatico primitivo).

Questo balletto «Beriozka» è un esempio di questo nostro discorso. Non è altro che una stilizzazione, un perfezionamento tecnico di balli popolari. Polke, saltarelli, piccole azioni coreografiche a tempo di musica. Qualcosa che si può comprendere solo pensando all'«O» di Giotto. L'altro giorno ho attraversato la Toscana in treno, e stavo con l'occhio perduto sui paesaggi del Val d'Arno, quei boschetti sulla costa dei poggi e, spesso, in mezzo un campaniletto, il più nudo, più disadorno campaniletto del mondo: quattro muri alti e stretti e in cima un piccolo tetto leggermente aggettante. Nulla. Eppure, che grazia, che armonia! Capomastri senza nome hanno espresso secoli di intima cultura, di musica, di libertà dello spirito. Nulla, ma fatto meravigliosamente bene. E ripensavo al balletto della «Beriozka»: anche loro non fanno niente, ma lo fanno in una maniera stupenda, in una maniera, l'ho già detto, che vi fa lagrimare.

Ed allora mi ha preso un grande rispetto per Kruscev e quegli altri omenoni che gli stanno intorno con la loro maledetta politica. Schiacceranno una parte dell'anima popolare; ma quella più limpida, ingenua, fresca, vitale, quella da cui nasce l'armonia dei pensieri e dei sentimenti, quella la lasciano prosperare e fiorire. Va bene: quello che balla così, non farà una rivoluzione per conquistarsi il diritto di voto; ma lascerà di sè un ricordo più duraturo di molte rivoluzioni. In fondo, chi ricorda più i trionfi dei faraoni? Ma le ballerinette, eternate negli affreschi delle loro tombe, quelle appartengono ancora al nostro patrimonio più prezioso.

E, senza volere, abbiamo fatto anche un confronto con l'altro popolo, quello che i paradigmi della storia mettono ora in lizza col popolo russo: il popolo americano. Lasciamo che il popolo russo va perfezionando la sua cultura spirituale da un tempo di sè non sicuramente superiore a quelli che vantano gli americani. Ma in quello sforzo costante degli americani di mitizzare i pionieri e la conquista della frontiera, sentite non si sa che distacco, una specie di ironia o di parodia. Si vogliono dire quei romantici e quei filmoni sul Far West, erano gran brava gente i nostri nonni e bisnonni; ma erano barbari. Che differenza con noi, con la nostra raffinata cultura!

Ed è qui che i russi vincono: le contadinelle che ballano la «Beriozka» vogliono essere e sono quello di più autentico che la Russia ha da mostrare — non agli altri — ma a se stessa. Quella freschezza, quella verginità, quella gioia che si esprimono con tanta perfezione tecnica, non sono che una cosa potente ispirazione artistica, sono quanto di meglio la Russia possiede; ed è quello che Mosca si illude di poter vantare come la più viva sorgente della sua potenza. Naturalmente non è vero niente. Ma l'impressione che ha l'inglese appena sbarcato a Calais, è che in fatto di arte e spirito popolare, URSS batta USA almeno per 3 a 2.

**Alberto Spaini**

La principessa Soraya si trova in vacanza a Portofino. Eccola a passeggio con due amiche

DELIBERATO DAI «DODICI APOSTOLI»

# IL PREMIO SAN LUCA ALLO SCULTORE PAUL MANSHIP

## Un riconoscimento di alto significato - Questa sera a Firenze verrà consegnata all'artista americano la pregevole statuetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 17

Il cenacolo fiorentino dei «XII apostoli» ha assegnato il premio San Luca per il 1961 allo scultore americano Paul Manship. E' la prima volta che il cenacolo premia uno scultore. Gli anni scorsi hanno avuto la pregevole statuetta scolpita da Antonio Berti, apostolo della scultura nell'originale assise artistico-letteraria fiorentina, personaggi notissimi in campo internazionale: il maestro Mitropoulos fu premiato per la musica, Orio Vergani per il giornalismo, Vittorio De Sica per il cinema, Jean Louis Barraoult per il teatro, Renata Tebaldi per la lirica, il conte Gaetano Marzotto per il collezionismo d'arte.

Gli apostoli sono dodici rappresentanti delle arti, della cultura, del professionismo: c'è il regista radiofonico Umberto Benedetto fra loro e c'è il notissimo ceramista Miniati, c'è il baritono Gino Bechi e il redattore capo di «Nazione Sera» Tommaso Paloscia, il critico Mariani e il critico Gomez, scultori, pittori. Si riuniscono una volta al mese al Circolo della Stampa, in riunione conviviale; siedono su alti scanni, hanno piatti e bicchieri di ceramica appositamente cotti per loro, invitano sempre un tredicesimo ospite che viene chiamato «il Giuda» e che a fine cena viene compensato con i trenta denari (trenta lirette) se ha saputo resistere alla scomodità di cenare seduto su uno sgabello piccolissimo e alle frecciate polemiche dei dodici punzecchiatori che gli siedono di fronte. A fare da Giuda ci si son provati un mucchio di uomini celebri: l'ultimo è stato Giovanni Mosca che ha definito quella cena la più difficile della sua vita.

Ogni anno — da quando è sorto il cenacolo e, col cenacolo, il premio San Luca — uno degli apostoli propone il nome di una personalità di valore internazionale che considera meritevole del riconoscimento. Si discute a lungo per l'assegnazione del premio: quanto gli accademici di Francia discutono per accogliere fra loro un nuovo «immortale», quanto discutono i commissari del Nobel per laureare un genio universale. C'è chi fa per partito preso da bastian contrario, chi urla e polemizza, chi grida e si oppone; se, nonostante l'avversione dell'avvocato del diavolo, il candidato regge alle critiche e riesce nelle votazioni a ottenere una forte maggioranza che alla fine deve diventare unanimità, allora il San Luca è assegnato. Ma resta un segreto per tutti, fino a pochi giorni prima dell'assegnazione, fin quasi al giorno in cui gli apostoli siedono sugli alti scanni, spezzando il pane rustico e lo offrono al premiato assieme alla statuetta, lo festeggiano in mezzo alla calca degli invitati che ogni anno aumentano: quest'anno fra gli ospiti c'è addirittura l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Il premio San Luca è molto diverso da tanti premi turistici che si distribuiscono a piene mani nelle località climatiche, dove più attori arrivano e più attori si premiano, secondo un criterio che distrugge il valore del riconoscimento che si vuol dare a chi si è veramente distinto. Resistono ormai pochi premi, col loro solo valore simbolico, dopo che anche i premi letterari — anche i più validi — hanno sentito il bisogno di allinearsi alla svalutazione della moneta e promettono milioni come i venditori di biglietti delle lotterie nazionali; fra i pochi premi che restano «puri» c'è appunto il San Luca. Non per niente un grande giornale francese l'ha paragonato al «Goncourt» e al «Foemina», i premi letterari che a Parigi rappresentano la massima aspirazione degli uomini di penna, anche se in realtà danno solo una manciata di spiccioli.

Manship lo gradisce proprio per questo suo valore intimo, non legato a un assegno. Ha voluto arrivare a Firenze per tempo, per godersi la città prima di partecipare alla serata in suo onore: e in questi giorni la sua figura di settantacinquenne dai tratti vigorosi e intelligenti si è mescolata alle mille e mille figure umane che si avvincendano davanti alla Porta del Ghiberti, fra gli Uffizi e Pitti, fra gli affreschi dell'Angelico e l'area maestosità del Cupolone brunelleschiano.

Nato nel Minnesota, a Saint Paul nel 1885, lo scultore Manship cominciò giovanissimo la sua attività di scultore; gli mancava la scuola, ma seppe procurarsi anche quella vincendo una borsa di studio per la Accademia Americana di Roma presso la quale — nel soggiorno prolungatosi dal 1909 al 1912 — imparò l'amore per la classicità greca e romana, l'amore per il genio italiano del Rinascimento e del Barocco. Al suo ritorno negli Stati Uniti, Manship era già artista maturo, i cui bronzi trovavano estimatori e acquirenti in numero sempre maggiore. Dalle opere di studio alle opere monumentali il passo fu breve: sono molti i templi della religione e della cultura, i palazzi dell'arte e della vita civile che ospitano le sue maggiori opere. Non solo in America, perchè i legami con la vita artistica europea hanno mantenuto sempre vivo il suo nome anche nel nostro continente, così che più monumenti suoi esistono anche in Europa: al Palazzo delle Nazioni di Ginevra ad esempio, c'è la «Celestial Sphere» che ricorda il Presidente statunitense Woodrow Wilson, fusa a Firenze nel 1939 nella fonderia del friulano fiorentinizzato Bruno Bearzi e collocata nella sua sede ginevrina pochi mesi prima dell'ultimo conflitto mondiale.

Bearzi ha fuso proprio questi giorni l'ultima opera dello scultore americano: Manship ha infatti voluto ricambiare con una sua opera il premio che gli offrono i «XII apostoli»; a loro volta i componenti del cenacolo hanno deciso di regalare la opera alla Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, come già fecero con i quadri dei maestri dell'800 regalati l'anno scorso dal conte Marzotto. «E' un premio che mi seduce — ci ha detto Manship — perchè mi viene conferito a Firenze, città alla quale ogni artista si sente legato in modo indissolubile; e mi pare anche un premio giusto — ha aggiunto scherzoso — perchè io che sono nato nella notte di Natale, prima o poi dovevo ricevere un riconoscimento dai XII apostoli!». Quando riceverà la statuetta di San Luca, però, Manship lo confessa, sarà così commosso che non potrà certo mettere insieme altre battute: ce ne renderemo conto questa sera.

**Fulvio Apollonio**

UN COLOSSO DI BRONZO DORATO FACEVA LA GUARDIA ALLA FASTOSA RESIDENZA

# Si estendeva per miglia la «Domus Aurea» di Nerone

## Alle sue decorazioni si ispirarono nel Cinquecento gli artisti più insigni Tuttora continuano a venire alla luce pitture e affreschi deliziosi

*Tutti abbiamo il nostro granello di pazzia e al momento di comprare una casa lo lasciamo sfogare liberamente mettendo gli occhi su un appartamento grande almeno il doppio del necessario: sei sette camere, più gli accessori, più i doppiservizi e tanto meglio se sono tripli, più un dovuto corredo di terrazze e terrazzini. Nerone, ch'era pazzo da legare, bruciata nell'incendio del 64 la sua vecchia casa (la «domus transitoria»), scelse per la nuova l'Oppio, la balza più solatia d'uno dei sette colli fatidici, l'Esquilino, e il primo nucleo irruppe poi sulle altre balze dello stesso colle (il Cispio, il Fagutale, le Carine) e poi sul Palatino e poi sul Celio.*

*Nacque la «Domus Aurea» coi suoi portici criptoportici peristilii, la sua sfilza di atri, sale di soggiorno, stanze da letto, il suo contorno di giardini frutteti orti, i suoi teatri d'acqua ninfei fontane fontanelle le sue acque aalse albule solfuree. Come soggetta a un perenne moto centrifugo, continuò a dilagare per miglia e miglia. Roma si ridusse a una sua «dépendence» e i romani, a un certo punto, si chiesero se non era il caso di ridursi in quel di Veio (dieci miglia fuor di porta), pure non escludendo il pericolo che la «Domus Aurea» arrivasse anche lei fino a Veio.*

### Profusione d'oro

*Un palazzo, secondo Tacito, «nel quale non tanto si offrivano alla meraviglia di tutti ori e pietre preziose, che ormai costituivano un comune sfoggio, quanto campi e laghi e da una parte distese solitarie di selve, e da un'altra aperti spazi e panorami»; ma credete che Barba-di-rame fosse soddisfatto? Macchè. Peggio di nostra moglie (insediata nell'attico pentacamere biservizi politerrazze, pretende nuovi ampliamenti e abbellimenti), Nerone fece capire che si degnava appena di abitarvi come uomo, poichè non la reputava degna della sua qualità di dio.*

*Vestita di marmi stucchi affreschi e coi fiori d'avorio dai pistilli d'oro intarsiati nel soffitto che irroravano rare essenze, la «Domus Aurea» era guardata a vista dal colosso di bronzo dorato alto centoventi piedi raffigurante il padrone di casa sotto le spoglie di Apollo. Una profusione di avorio di madreperla, d'oro. Soprattutto d'oro. Perciò l'epiteto, «Domus Aurea», inalterabile nei secoli.*

*Ovvio che Nerone, con tutta la sua buona volontà, non arrivasse a vederla compiuta. Otone, suo successore, vi dilapidò nei suoi pochi mesi di regno la bagattella di un paio di miliardi delle nostre lirette. I Flavi (Vespasiano padre, Tito e Domiziano figli), allo scopo di cancellare ogni memoria del piromane imperatore e accattivarsi le simpatie del popolo ancora amareggiato dalle sue angherie, i Flavi cominciarono a tagliare la selva, sfrondare i boschetti, sforbiciare il giardino per restituirli a più oneste proporzioni. Sfondate le volte e riempiti i vani di detriti, piantarono su una porzione del fabbricato uno stabilimento termale (le terme «Titianae»). Al posto del «macellum» eressero un tempio della Pace e sostituito al beccaio il sacerdote, mercè i «suovetaurilia» (sacrificio d'un porco, d'una pecora e d'un toro) il sangue continuò a scorrervi a ruscelli. Prosciugato finalmente lo «stagnum», vi fondarono il Colosseo ponendo all'ingresso principale il colosso di Nerone, la sua torva faccia sostituita da quella limpida di Apollo.*

*Marziale, adulatore delle vittorie di Domiziano che furono in realtà vere e proprie sconfitte o esaltatore del suo animo mite, quando sappiamo quale tiranno crudele fu il fratello di Tito, giusto il parassita Marziale poteva stendere, dopo tanto scempio, la lode dei Flavi: «Qui, dove il Colosso, col capo adorno dei raggi del Sole, vede gli astri più da vicino, rifulgeva l'atrio, spirante odio, del feroce tiranno e una sola dimora occupava tutta la città. Qui, dove si erge la mole mirabile del grande anfiteatro, era il laghetto di Nerone. Qui, dove ammiriamo venir su rapidamente le terme, dono munifico di Cesare, un pazzo pretenzioso toglieva il tetto ai miseri romani».*

### Tutto in fumo

*Prima, però, i Flavi avevano fatto fuori la suppellettile marmorea della «Domus Aurea» (nella collezione figuravano il «Galata morente», la «Fanciulla che strozza l'oca», il «Laocoonte») e strappato colonne cornici mostre di porte e finestre. L'onesta fatica di Severo e Celere architetti, chiamati da Tacito «magistri et machinatores», era andata in fumo. Quasi un incendio, più disastroso di quello neroniano, passò sulla «Domus Aurea» spegnendo il suo barbaglio d'oro e lasciando appena qua e là qualche favilla affidata al colore dominante (il giallo ocra) degli affreschi.*

*Si salvarono dalla distruzione solo le pitture di Fabullus o Famulus o Amullius che si chiamasse. «Gravis ac severus idemque floridus ac umidis» (grave severo florido umido) è definito da Plinio il vecchio. Pure essendo piovuto da chissaddove, al pari d'un romano autentico lavorava un paio di ore al giorno sfoggiando anche sull'impalcatura la sua toga migliore e continuando a dire che la «Domus Aurea» era «carcer eius artis», cioè «carcere all'arte sua». Superbissimo del suo lavoro il pittore Fabullus, soprattutto d'una Minerva che secondo Plinio «guardava il riguardante da qualunque parte questo guardasse».*

*Nel Cinquecento la «Domus Aurea» era interrata fino alla imposta delle volte e affioravano appena i cunicoli semicircolari corrispondenti alla ampiezza delle volte. Più grandi, meno grandi e l'avventuroso pittore in caccia di modelli classici vi si introfulava spericolatamente come un cane da tartufi dilatando gli occhi al buio o accecandoseli col fumo della lucernetta a olio.*

*Tutti affreschi stipati di figurette colorate nel modo più vago: amorini, uccelli, farfalle, capretti, ippocampi e altri animali fantastici. O scene agresti e marine dove si agitavano sileni, filosofi, menadi danzanti, sacerdotesse in atto di offrire la primizia di stagione al dio di fiducia. Raffaello e allievi, dopo averle trascritte sull'album, ce le restituivano lumeggiate dall'arte loro per la gioia dei nostri sensi, al Vaticano, a villa Madama, alla Farnesina, alla villa di Papa Giulio.*

*«Alle terme di Tito» dice Stendhal, «il turista va a cercare certi piccoli, deliziosi affreschi che un tempo appartennero alle sale della reggia di Nerone, poi utilizzate come fondamenta delle terme. Si dice, ma è una calunnia, che Raffaello, dopo aver copiato questi graziosissimi arabeschi, abbia fatto riempire di terra le camere e i corridoi dove si trovavano». Una volgare calunnia, senz'altro, che attribuiva all'urbinate un animo alquanto basso.*

*Come rispettoso omaggio all'arte di Fabullus, i nostri pittori-esploratori lasciavano graffita nella volta del cunicolo la loro firma e possiamo leggerla tuttora: Giovanni da Udine, Polidoro da Caravaggio, Domenichino, eccetera, eccetera. Un archeologo tedesco (Fritz Weege) vi ravvisò anche la firma mezzo cancellata d'un olandese, un tale «Van de Ulden» che in effetti era «Zuan de Udene», cioè Giovanni da Udine la cui avventura è narrata con la sua prosa saporitissima da Giorgio Vasari: «Cavandosi a san Piero in Vincola fra le ruine ed anticaglie del palazzo di Tito per trovar figure, furono ritrovate alcune stanze sotterra, ricoperte tutte e piene di grotteschine, di figure piccole e di storie, con alcuni ornamenti di stucchi bassi; perchè andando Giovanni con Raffaello, che fu menato a vederle, restarono l'uno e l'altro stupefatti dalla freschezza bellezza e bontà di quell'opere, parendo loro gran cosa ch'elle si fussero sì lungo tempo conservate; ma non era gran fatto, non essendo state tocche nè vedute dall'aria, la quale col tempo suole consumare, mediante la varietà delle stagioni, ogni cosa. Queste grottesche adunque (che grottesche furono dette dall'essere state entro alle grotte ritrovate) fatte con tanto disegno, con sì vari e bizzarri capricci, e con quegli ornamenti di stucchi sottili tramezzati da vari campi di colore, con quelle storiettine così belle e leggiadre, entrarono di maniera nel cuore e nella mente a Giovanni, che datosi a questo studio, non si contentò d'una sola volta o due disegnarle e ritrarle: e riuscendogli il farle con facilità e con grazia, non gli mancava se non avere il modo di fare quelli stucchi sopra i quali le grottesche erano lavorate. Ed ancorchè molti innanzi a lui avessono ghiribizzatovi sopra, senza aver altro trovato che il modo di fare al fuoco lo stucco con gesso, calcina, pece greca, cera e matton pesto, ed a metterlo d'oro, non però avevano trovato il vero modo di fare gli stucchi simili a quelli che si erano in quelle grotte e stanze antiche ritrovati».*

*I ritrovamenti di pitture alla «Domus Aurea» sono all'ordine del giorno. Recentemente sono venute alla luce due sale gemelle delle dimensioni di metri 3,50 x 8, alte 10 metri. Lo zoccolo di marmo è stato strappato ai tempi di Tito e sono visibili le antiche grappe di bronzo. Al di sopra corrono gli affreschi. Una prima striscia allinea scorci di templi, terme, fori, affollati di figurette nere su uno sfondo rosso-mattone. Una seconda striscia mista di verde e azzurro è trafficata di figurette più minute, alcune in piedi, altre giacenti, come al solito graffite, riempite di stucco e colorate in tinte tenuissime, sempre dominante il giallo-ocra. L'ultima striscia, all'imposta della volta, è ancora intrisa di terriccio e i suoi piccoli affreschi sono incorniciati di stucco e decorati di colonnine.*

*Nella decorazione della seconda sala spiccano figurette femminili drappeggiate d'azzurro, sperse qua e là tra ciuffi di verde o raccolte intorno all'erma del dio. L'antico incendio ha mutato i colori: il giallo è diventato rossiccio; il rosso, marrone-bruciato. Forse si tratta dell'incendio del 104 che distrusse l'ultimo tratto della «Domus Aurea» verso San Pietro in Vincoli incoraggiando Traiano, vinti gli ultimi scrupoli, a costruirvi le sue terme.*

*Pensiamo alla faccia di Nerone se potesse, «rétour» dal Tartaro, salire oggi l'Oppio, la balza dell'Esquilino più cara al cuor suo. Diroccata la sua casa e sommersi dalla terra e dalle ortiche i suoi muri. Rasa al suolo la selva che incoraggiando la visita del ponentino, garantiva anche di estate una frescura piacevolissima. Disperse le vigne, i frutteti, gli orti. Al posto del giardino inzeppato di piante rare, il giardino pubblico col prato dall'erba sgualcita, gli alberelli dalla capigliatura in disordine, le panchine dalla vernice scrostata. Là dov'era un viavai di servi, ancelle, parassiti, clienti, fornitori, oggi giocano i nostri bambini. Quando una palla casca nella voragine aperta nel verde, sporgendoci dalla transenna di ferro senza alcuna speranza di recuperarla, e scoprendo tra lusco e brusco il baluginio d'oro dello stucco, possiamo consolarci rievocando per noi e per il nostro bambino, con un calore che la pagina di storia dell'arte non può avere, l'antica gloria di Nerone, perfido malvagio farabutto quanto si voglia, ma in grado di farsi una casa unica al mondo alla quale anche nostra moglie (almeno lo speriamo) non avrebbe nulla da aggiungere.*

**Mario dell'Arco**

Amburgo: questa è un'ex petroliera, adibita ora al trasporto di merci e passeggeri. Tra le trasformazioni subite, particolare importanza ha avuto la posizione del ponte di comando, portato tutto a prua, per una migliore visibilità durante la navigazione nelle strette marine

## Stevenson a Firenze ospite della sorella

Firenze, 17

Il signor Adlai Stevenson, rappresentante permanente degli Stati Uniti presso l'Assemblea generale dell'ONU, da ieri a Firenze per un breve periodo di riposo ospite della sorella signora Elizabeth a Villa Capponi del Pian de' Giullari, ha fatto visita, nel pomeriggio di oggi, al Sindaco prof. Giorgio La Pira in Palazzo Vecchio, con il quale si è intrattenuto a colloquio per tre quarti d'ora.

Stevenson, che era accompagnato dal Console generale degli Stati Uniti a Firenze, si è interessato molto alle iniziative fiorentine di carattere internazionale promosse dal prof. La Pira per la pace e la cooperazione fra tutti i popoli, ed in particolare al recente terzo colloquio del Mediterraneo.

Il Sindaco ha successivamente presentato all'ospite il vice Sindaco dott. Enriques Agnoletti e il consigliere anziano dott. Maer ed ha fatto omaggio al signor Stevenson di una raccolta di artistiche fotografie di Firenze.

## Un monumento a Cappiello nella sua Livorno

Livorno, 17

Il 30 luglio verrà inaugurato a Livorno il monumento a Leonetto Cappiello. Si tratta del primo monumento che viene eretto alla memoria di un artista pubblicitario. Leonetto Cappiello (nato a Livorno nel 1875, morto a Parigi nel 1942) si trasferì ancor giovane in Francia dove si dedicò alla pubblicità trasformandone radicalmente lo stile tanto da poter essere considerato il creatore del manifesto moderno. La sua fama di disegnatore di cartelli pubblicitari si diffuse ben presto in tutta Europa. Della sua opera fruirono in ampia misura anche parecchi imprenditori italiani.

Con l'erezione di questo monumento progettato dall'arch. Nizzoli, i pubblicitari di tutto il mondo han voluto tributare un giusto riconoscimento a questo singolare artista che è certo una delle personalità più notevoli della breve ma intensa storia della pubblicità mondiale.

In occasione dell'inaugurazione del monumento verrà assegnato per la prima volta il Premio internazionale Leonetto Cappiello per il manifesto turistico, un'altra iniziativa intesa ad onorare degnamente il nome di questo insigne artista.

## Libri ricevuti

Grazia Gasperoni Battaglia - *La casa nel sasso* - Ceschina; lire 1500 — Grazia Gasperoni Battaglia è siciliana di origine: da parecchi anni però abita a Roma. Della sua isola e della vita che vi conduce la povera gente, le è rimasto vivo il ricordo; i suoi racconti, le sue novelle sono quasi tutte improntate a tali ricordi. Quasi istintivamente è stata portata a studiare i problemi delle terre del Mezzogiorno e particolarmente di quelle più povere, dove gli abitanti sono costretti a disputarsi palmo a palmo il terreno coltivabile, dove mancano ancora abitazioni decenti e dove i più poveri sono costretti a scavarsi tuttora la casa nel sasso della montagna; dove i rapporti sociali sono ancora regolati più da una legge di natura che da quella sancita dal codice e governata dal pretore. Matera con la sua provincia, tutta sole, tutta roccia, tutta asprezza di natura e di caratteri, dimenticata al confine fra la Basilicata e le Puglie, forma lo sfondo del primo romanzo di questa scrittrice, la quale si è dedicata al racconto di largo respiro dopo una seria preparazione e l'esperienza dei racconti più brevi, pubblicati in riviste e in giornali. «La casa nel sasso» riproduce fedelmente la vita grama, intessuta di privazioni, di contese, di rancori e di vendette di quella popolazione, per molti anni abbandonata a se stessa: una casa scavata nella roccia è infatti il pretesto del racconto; ma a tesserne le vicende è tutta l'esistenza di quella umile gente, che il sole segna profondamente e precocemente anche nelle rughe del volto: è la lotta di ogni giorno per strappare alla terra sassosa e bruciata pochi covoni di grano, necessari alla molta fame dei bimbi, dei vecchi. Pagine sincere, smaglianti di luci e di ombre, pervase da vera passione.

○

In occasione del Centenario dell'Unità italiana sono apparse non poche pubblicazioni, in parte puramente celebrative, altre di vera e propria ricerca, altre infine di rievocazioni particolari e locali. Tra queste ultime ve ne sono alcune che, anche se geograficamente limitate per lo svolgersi degli eventi rievocati, assumono un apprezzabile rilievo o per la «storicità» dei luoghi considerati, o perchè riguardanti vicende che si collegano a più ampi sviluppi. Interessante, in tal senso, è il volume di Santi Recupero *La città di Milazzo nel Risorgimento italiano*, pubblicato recentemente dall'Editoriale «Opere Nuove». Buona parte della trattazione è dedicata, come il titolo avverte, alla città di Milazzo e in particolare agli avvenimenti che precedettero, accompagnarono e seguirono la decisiva vittoria garibaldina. Alle vicende di Milazzo si aggiungono tuttavia quelle di altre città vicine in alcuni dei più significativi momenti storici. Gli avvenimenti dell'epoca, inoltre, sono completati da numerosi riferimenti di interesse generale e sono illuminati da numerose osservazioni sulle condizioni politiche e amministrative del Regno delle Due Sicilie.

○

E' uscito il numero di luglio di *Italia sul mare*, la rivista illustrata degli yachtmens italiani, con una completa rassegna di tutte le attività marinare. Un sintetico ma completo panorama, accompagnato da dettagliatissime tabelle, sui sommergibili nucleari e sulle portaerei della Marina degli Stati Uniti, fa il punto in questo interessantissimo settore militare. Ampio risalto viene dato al centenario della Marina italiana con un articolo del contrammiraglio Virgilio Spigai e con la prima puntata della storia della Marina di Umberto Guglielmotti, articolo corredato da preziose stampe e antiche fotografie. Francesco Rocchi guida i lettori in un ideale viaggio a ritroso nel tempo con un articolo su Amalfi, primo di una serie dedicata alle quattro repubbliche marinare. La rivista dibatte anche la questione dei carburanti per uso nautico; Vincenzo Zaccagnino in un documentato articolo insegna ai lettori come si diventa comandanti di yachts; nella guida dei porti d'Italia, Luccio Petrone illustra il porto di Rapallo; le carte nautiche vengono presentate in tutti i loro dettagli in un illustratissimo articolo di Carlo Marincovich.

○

Regdo Scodro - *Francesco Dall'Ongaro direttore di giornali a Trieste, Venezia e Roma* - Ed. Vincenzo Bona - Torino.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA «MATER ET MAGISTRA» NEL PENSIERO DEL VESCOVO MONS. SANTIN

## Compiti nuovi assegnati dalla Chiesa nell'azione sociale del laicato cattolico

**Dall'alto insegnamento dell'Enciclica papale «fiorirà nel mondo illuminato da verità, regolato da giustizia, animato da amore» fervore d'opere per il progresso dell'umanità**

*Siamo lieti e onorati di rendere noto il pensiero di mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, sull'Enciclica del Pontefice che in questi giorni pone alla meditazione di tutti la moderna evoluzione dei problemi sociali e la posizione della Chiesa di fronte ai problemi stessi. La parola del nostro Vescovo, sempre così sensibile e fattivamente operante anche in questo campo, è non solo un'esortazione a voler conoscere il documento pontificio, ma a coglierne il significato e ad adempiere l'alto insegnamento. Per ciò soprattutto siamo particolarmente lieti di farne pubblicazione:*

L'Enciclica «Mater et Magistra», pur attesa con grande speranza e legittima curiosità, ha superato ogni aspettativa. Essa è una vera Summa della dottrina sociale della Chiesa, un documento illuminato che applica i principi immutabili alle situazioni nuove, un documento ardito, che chiarisce problemi di base ma anche scende al pratico, una di quelle encicliche, che segnano una tappa solenne nella storia della Chiesa. Dalla lettura si esce con un senso di gratitudine per il dono di una parola sì chiara in questi momenti incerti e tormentati. Si tratta di un campo nel quale l'umanità tutta è interessata. Dalla soluzione che si dà ai problemi, che riguardano l'uomo, il suo lavoro e il suo progresso, la sua miseria e il suo benessere, la sua pace e la sua libertà, dipende il presente e l'avvenire della società.

La prima parte richiama gli insegnamenti fondamentali della «Rerum Novarum» di Leone XIII, della «Quadragesimo Anno» di Pio XI e del Discorso Sociale della Pentecoste 1941 di Pio XII. Poi accenna alle innovazioni profonde di questo ultimo ventennio nel campo scientifico-tecnico-economico, in quello sociale e in quello politico nei singoli Stati e nei rapporti internazionali e sulle molte difficoltà, sui disordini e sulle incertezze che ne sono sorte, getta una luce, che ha la sua origine nello spirito del Vangelo e si esprime in norme e affermazioni, che appartengono al Magistero della Chiesa mossa e guidata dallo Spirito Santo.

Iniziativa libera e intervento dello Stato: pane di ogni giorno. Quanto equilibrio nelle linee tracciate sulla base del principio di sussidiarietà, che esige ma anche limita l'intervento pubblico. La rimunerazione del lavoro rispondente a giustizia è cosa non facile a stabilire. Da qui le continue vertenze. Ma gli elementi determinanti da vagliare con animo sgombro da egoismi sono lì. Le situazioni variano e la realtà concreta inciderà nello stabilirne i limiti; essi però dovranno essere secondo giustizia.

L'uomo è la misura, che determina le strutture, che devono rispettare la sua dignità e la possibilità del suo perfezionamento. Le relazioni umane non sono suggerimenti della psicologia a creare un clima favorevole negli ambienti di lavoro, ma pongono al giusto posto l'uomo, che in ogni operaio afferma il suo diritto e la sua grandezza. Ardite le enunciazioni circa la vessata questione della equa partecipazione degli operai agli utili e all'andamento delle aziende. Artigianato, movimenti cooperativistici, agricoltura, trovano sapiente comprensione e incoraggiamento. Nulla di demagogico, come è comprensibile, in un documento così solenne, e appunto perciò tanto più gravi gli insegnamenti intorno alla proprietà privata, alla sua importanza nella vita dell'uomo e alla sua funzione sociale. Largamente trattate le esigenze di giustizia in campo internazionale: vi è un egoismo, che guasta i rapporti fra gli uomini, fra le imprese e gli operai, ma vi è anche l'egoismo dei popoli dotati verso i meno sviluppati. Il problema demografico viene studiato senza le solite grettezze in una visione ampia, umana e soprannaturale. Ed a questa tutto viene innalzato riportandoci alla non caduca promessa del Cristo: Cercate in primo luogo il Regno di Dio e la Sua giustizia.

Molto si attende la Chiesa dal laicato cattolico. Essa «oggi si trova di fronte al compito immane di portare un accento umano e cristiano alla civiltà moderna: accento che la stessa civiltà domanda e quasi invoca per i suoi sviluppi positivi e per la sua stessa esistenza»; e attua questo compito «soprattutto attraverso i suoi figli laici, che a tale scopo devono sentirsi impegnati a svolgere le proprie attività professionali come adempimento di un dovere, come prestazione di un servizio, in comunione interiore con Dio e nel Cristo». Da tale opera guidata da insegnamenti così alti e sicuri fiorirà nel mondo un ordine nuovo illuminato dalla verità, regolato dalla giustizia, animato dall'amore.

Riassumere l'Enciclica non è possibile. Essa va letta con attenzione e studiata con amore e poi vissuta da ciascuno al suo posto modesto o altissimo con fedeltà e cristiana coerenza.

+ Antonio Vescovo

### Iniziative per sbloccare la crisi dell'Arrigoni

Il problema dell'Arrigoni è tornato ieri nuovamente alla ribalta dell'attenzione pubblica, dopo quasi tre mesi di sciopero e conseguente occupazione della sede di via Galatti 24, nel corso di una riunione al PSDI, presenti l'esecutivo, il segretario della CCdL Pinguentini e una rappresentanza degli impiegati dell'azienda conserviera. E' stato compiuto un ampio esame della situazione, alla luce particolarmente delle eventuali prospettive, ed è stato deciso di appoggiare in pieno quanto indicato finora dal Sindacato democratico. Si è venuti inoltre nella determinazione di promuovere per la giornata odierna alcuni incontri di esponenti politici onde rendere maggiormente efficace l'iniziativa delle autorità locali.

### Storione di 55 chili pescato nell'Isonzo

Può ritenersi ben fortunato il pescatore gradese Mario Tomasin. Ieri mattina, era partito sulla sua motobarca «Alba» dal villaggio peschereccio di Punta Sdobba, dove abita gran parte dell'anno in un casone.

Nelle prime ore del giorno il Tomasin effettuava il calo delle reti, i serbarai, qualche miglio dentro la foce del fiume Isonzo. Quando ritirava a bordo le reti, aveva la lieta sorpresa di trovarvi impigliato un grosso storione. Con l'aiuto della «volega», riusciva quindi a mettere nella stiva la grossa preda, e faceva immediatamente vela alla volta della nostra città, dove giungeva verso le 10. Al mercato ittico di riva Dandolo il grosso storione ha fatto registrare una pesata di 55 chilogrammi. Messo all'asta, l'eccezionale pesce è stato venduto e il fortunato pescatore ha ricavato l'importo di 55 mila lire.

### Elezioni da Beltrame

Si sono svolte ieri presso la Ditta Beltrame le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti sindacali in seno alla ditta. Ai 66 voti operai e 13 degli impiegati ottenuti dalla Camera del Lavoro, sono contrapposti i 78 voti operai della CGIL. La CdL ha conseguito tre seggi, con il 50,32 per cento dei voti, contro i due seggi della CGIL.

## Allo studio il piano di sviluppo regionale

**Collaborazione con Gorizia e Udine**

Il piano per lo sviluppo regionale, di cui era stata comunicata la formulazione durante una seduta del Consiglio provinciale, è destinato a conoscere pratica elaborazione attraverso una prima serie di contatti di cui ha preso l'iniziativa il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dott. Delise. Egli si è incontrato infatti con i Presidenti delle province di Udine e Gorizia, gettando le basi per la mazione di una Unione regionale, che dovrebbe essere costituita nell'ambito dell'Unione Triveneta, cui aderiscono le Province delle tre regioni. La foretamazione di una Unione regionale per il Friuli e la Venezia Giulia, comprendente cioè le tre Province di Trieste, Gorizia e Udine, costituisce la indispensabile premessa per la predisposizione di un piano comune di azione, destinato a rafforzare l'economia dei territori delle tre città. Le riunioni dell'Unione regionale saranno tenute alternativamente in ciascuna delle tre città e presiedute dal Presidente dell'Amministrazione provinciale della città sede della riunione.

Durante il periodo di pausa consiliare, che durerà probabilmente fino a tutto settembre, il piano per lo sviluppo regionale sarà particolarmente seguito dal dott. Delise, intenzionato di gettare le basi programmatiche per la sua formulazione. E' inteso che saranno chiamati a collaborare elementi qualificati dei vari settori cittadini interessati allo sviluppo dell'economia. Per quanto riguarda Trieste e l'Unione regionale delle province, uno dei primi argomenti che saranno portati all'attenzione del consesso sarà l'Università degli studi, per la quale sarà chiesto un maggiore interessamento da parte degli Enti pubblici di Udine e Gorizia, in considerazione del rilevante numero di studenti di quelle città che frequentano l'Ateneo locale.

### Metallurgici richiesti in Argentina e Brasile

Tecnici ed operai specializzati e qualificati metallurgici sono urgentemente richiesti in Argentina e Brasile. Le possibilità di lavoro si riferiscono a: tecnici di fonderia, modellisti in legno o metallo per fonderia, calderai in ferro per caldereria pesante o leggera, maestri di forno, tecnici ed operai specializzati in trattamenti termici, animisti a mano per fonderia.

Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con l'assistenza del CIME (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee). Potranno essere ammessi tutti i lavoratori in possesso dei requisiti professionali richiesti di età compresa fra i 18 e i 45 anni. Il collocamento nei Paesi di accoglimento sarà curato dalle locali autorità di immigrazione, in collaborazione con il CIME, sulla base delle richieste avanzate dalle ditte interessate alla assunzione di personale italiano. Il trattamento salariale sarà pari a quello corrisposto ai lavoratori locali e verrà determinato nel corso di una selezione professionale, cui i candidati saranno sottoposti da parte di una commissione tecnica mista del CIME e dei Servizi esteri di selezione accreditati in Italia. Durante l'intervista saranno altresì fornite ai candidati utili informazioni in merito alle ditte richiedenti ed alle condizioni di vita nella località di probabile impiego.

Gli interessati potranno rivolgersi per la presentazione delle domande di adesione o per informazioni più dettagliate sulle possibilità di espatrio ai competenti Uffici del Lavoro e della Massima occupazione, oppure, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma.

### Riprende lo sciopero nel settore dei chimici

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici e farmaceutici (Federchimici-CISL; Filcep-CGIL e UIL-Chimici), riunitisi al termine del secondo sciopero di tre giorni per decidere sugli ulteriori sviluppi dell'azione per il rinnovo del contratto collettivo nazionale, hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero, della durata complessiva di sei giorni da attuarsi tre giorni nella presente settimana e tre giorni nella settimana prossima. Lo sciopero — informa il comunicato — inizierà quindi venerdì 21 luglio.

POLIZIA CIVILE, AMMINISTRATIVA E «CIVILI»

## Smobilitano entro mezzanotte gli organici dell'ex G. M. A.

***Entra nel contempo in attività, a quadri incompleti il ricostituito Corpo municipale dei Vigili Urbani***

Ultime ore di vita per i quadri degli ex GMA: oggi, infatti, alle ore 14.01 (al termine pertanto dell'orario d'ufficio) scatta l'operazione predisposta dalla legge 1600 del 22 dicembre 1960. Si viene così finalmente a normalizzare una situazione i cui presupposti erano stati creati nell'ottobre del 1954 con il ritorno dell'Amministrazione italiana a Trieste.

Per quanto riguarda specificamente il Corpo della Guardia di finanza, il capitolo è ormai chiuso con la cerimonia di sabato scorso, nel corso della quale gli ex GMA che avevano avanzato richiesta di far parte delle Fiamme Gialle hanno prestato formale giuramento; i rimanenti, quelli cioè che avevano optato per gli impieghi civili, presteranno servizio ancora oggi.

Anche per la Polizia civile non vi sono praticamente ulteriori problemi: data la diversa caratteristica dell'orario di lavoro, coloro che hanno optato per gli impieghi civili presteranno servizio fino alle ore 24 di oggi, dopodichè della P. C. rimarrà soltanto il ricordo. Scomparse le divise, che verranno presumibilmente eliminate con vendita a mezzo di asta pubblica, gli altri entreranno a far parte del Corpo di P. S. dopo la mezzanotte di oggi. Continueranno a funzionare come per il passato i servizi della Polizia di terra, portuale e ferroviaria, nonchè la Squadra di turismo e traffico, tenuto anche conto, nel caso particolare, che nelle altre grandi città italiane tale squadra è stata costituita di recente. Non tutti gli ex P. C. che passeranno nei ranghi della P. S. potranno indossare da domani la divisa del Corpo, in quanto la vestizione è ancora in corso; appena ultimata tale operazione avrà luogo la cerimonia della presentazione, mentre in un secondo tempo, in forma solenne, sarà prestato il rituale giuramento.

Se la giornata odierna segna la fine della Polizia civile, ugualmente costituisce la data della rinascita del Corpo dei vigili urbani, che torna pertanto a nuova vita dopo le vicende belliche e il cui comando si sta trasferendo nel rinnovato Palazzo Costanzi. Non si può ovviamente parlare ancora di una ricostituzione effettiva, chè appena verso la fine d'anno il Corpo potrà dirsi completamente operante. Benchè non sia stato ancora disposto lo scioglimento della Polizia amministrativa, oggi comunque entrerà in funzione il nuovo Corpo, che si compone inizialmente di 95 unità, e precisamente: 1 vicecomandante, 3 ufficiali ispettori, 5 marescialli, 12 brigadieri, 12 vicebrigadieri, 18 vigili provenienti dall'Amministrativa e 10 provenienti dalle file della P. C. A questi 61 agenti in divisa vanno aggiunti 20 vigili informatori, 6 annonari e 8 sanitari, costituiti da vecchi dipendenti comunali che svolgeranno il servizio in borghese.

Un discorso a parte va fatto per i cosiddetti «volontari», per coloro, cioè, che hanno aderito all'invito del Commissario generale del Governo di continuare ad espletare il servizio nel nuovo Corpo, a tempo indeterminato ma comunque con carattere di temporaneità, pur avendo optato per gli impieghi civili. Una recente disposizione del dott. Palamara ha esteso il volontariato pure a quegli appartenenti all'Amministrativa, ex P. C., che verranno ad incrementare i ranghi della Pubblica sicurezza. Finora, a quanto risulta, soltanto una ventina al massimo avrebbe raccolto lo invito, pur essendo stato formalmente promesso un premio straordinario mensile di 25 mila lire nette, oltre al mantenimento del trattamento economico attuale. Tale mancata rispondenza a quella che in un [illegible] eventuali infortuni durante il servizio (non è da dimenticare, infatti, che pur prestando questi volontari la loro opera quali vigili urbani, «de jure» rientrano nella categoria dei civili, con quali problemi di carattere anche giuridico è facile immaginare). A quanto è dato di sapere per il secondo punto, il Comune è orientato a coprire questa speciale branca dei VV. UU. di rischio e infortunio a somiglianza di certe categorie di salariati municipali, per i quali sono state stabilite delle assicurazioni particolari.

Tenendo ora conto dell'attuale consistenza dell'Amministrativa e facendo il debito confronto col numero dei componenti il primo nucleo del nuovo Corpo, è facile rilevare la sensibile diminuzione delle unità che agiranno da oggi sulle piazze e nelle vie cittadine; anche se i servizi essenziali sono assicurati — almeno in teoria — in pratica la realtà potrebbe rivelarsi diversa. Non è da dimenticare infatti che nel solo servizio della viabilità erano fino ad ora impegnati oltre 70 vigili, suddivisi in due turni, dalle ore 7 del mattino fino — in certi punti più nevralgici — alle 22. Come si potrà conciliare questo spiegamento di forze (del resto più che necessario) con la forzata riduzione nel numero dei primi componenti il Corpo dei vigili urbani? Ci vorrà non solo del tempo — parecchio — per l'assunzione dei 160 elementi provenienti dal concorso pubblico, ma più di qualche mese si renderà necessario per portare a buon fine l'istruzione e l'addestramento di queste nuove forze, le quali, logicamente, non potranno venir assegnate ai posti semaforici e ai punti più nevralgici del già caotico traffico cittadino prima di essere affiancate ai colleghi dotati di maggior esperienza in un compito così difficile e delicato della circolazione urbana.

Si era accennato, parlando della consistenza del primo nucleo del ricostituendo Corpo, ad un posto di vicecomandante: in pratica tale funzione sarà ricoperta, col grado di comandante, dal ten. col. Dolce, attuale «vice» della Polizia amministrativa, in sostituzione del col. Olivieri giunto al pensionamento. In questo momento così importante e significativo per la graduale normalizzazione della vita cittadina è doveroso rivolgere un grato pensiero sia ai due alti ufficiali che a tutti i vigili urbani, in riconoscimento della loro preziosa e fattiva opera svolta durante l'arco di tanti anni, pur in mezzo a tante difficoltà di vario genere, al servizio della cittadinanza tutta.

Un altro problema di rilevante importanza si pone ancora oggi all'attenzione delle autorità e della cittadinanza: la sistemazione dei 2048 optanti per gli impieghi civili che provengono dalle Forze di polizia. Dando uno sguardo alla consistenza del personale civile ex GMA, è da ricordare che una trentina di persone, anziani che hanno superato il 65.o anno di età, sono già esodati con il decreto prefettizio del dicembre 1960; altri venti pensionati sono tenuti a presentare la relativa domanda entro le ore 14 di oggi, mentre altri ancora hanno preferito presentare la richiesta di esodo volontario perchè vengono così a fruire del premio di sfollamento (un massimo di 24 mensilità, oltre alla normale liquidazione, e lo abbuono dell'indennità di an- [illegible] dell'assegnazione dei posti di lavoro; per queste persone è attualmente in via di costituzione anche un Sindacato autonomo, per la difesa dei propri interessi. A quanto è dato di sapere in via ufficiosa i decreti d'inquadramento sarebbero già pervenuti al competente ufficio del Commissariato generale del Governo, ma non tutti gli interessati sono stati finora informati delle nuove cariche e dei nuovi servizi loro assegnati.

SARA' ACCELERATA L'ESECUZIONE DEI LAVORI

## Deciso l'appalto-concorso per i ponti dell'autostrada

**Arteria a quattro corsie dal Lisert a Mestre**

Il Consiglio di amministrazione della Società Autovie Venete, presieduto dall'ing. Federico Rinoldi, ha tenuto ieri una importante riunione, che ha visto presenti i maggiori esponenti degli enti pubblici rappresentati nell'organismo. Gli amministratori della società concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia hanno deciso di indire gli appalti concorsi per l'esecuzione dei lavori di costruzione dei ponti sui fiumi Isonzo e Torre, mentre in un secondo tempo sarà proceduto all'appalto concorso per quelli sul Tagliamento e sul Piave, le cui pratiche sono ancora incomplete, mancando dei necessari decreti dell'ANAS.

La decisione di procedere finalmente agli appalti concorsi per la costruzione delle opere di maggior impegno è stata motivata dalla necessità di guadagnare tempo, considerando che le pratiche per avviare l'appalto potranno durare fino a qualche mese; [illegible]

[illegible] tecnico, e corrisponderanno alle dimensioni fissate dal Magistrato alle acque.

L'avvio completo dei lavori, forse con un po' di ottimismo, può essere indicato per il prossimo autunno. La stessa occu- [illegible] collegate sia ai lavori sia agli espropri. E' stata fissata una altra riunione per il giorno 31 corrente, dopo la quale sarà convocata l'assemblea dei soci.

### L'acqua bollente addosso a una bimba

[illegible]

### Con la bici nel fosso

[illegible] con prognosi di [illegible] è stato accolto il pensionato Antonio Cebocchi, [illegible] in via [illegible] per la sospetta frattura [illegible]. Egli era [illegible] dalla [illegible] di giorni [illegible] si trovava seduto all'esterno di una trattoria di via del Bosco.

MORTALE L'INCIDENTE DI SABATO

## Deceduto il giovane scontratosi a Sesana

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore è deceduto ieri mattina alle 5 e mezzo, il commesso Ferdinando Metilli, di 19 anni, abitante in via Catullo 14.

Come abbiamo già pubblicato, il Metilli, gravemente ferito, era stato trasportato sabato scorso all'ospedale maggiore da un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, il cui personale aveva narrato che il giovane era rimasto vittima di un imprecisato incidente stradale. Appena ieri si sono saputi i particolari della disgrazia.

Il Metilli era uscito di casa verso le 14 di sabato, con l'intenzione di recarsi a fare una breve gita oltre confine. Circa un'ora e mezzo dopo aveva deciso di fare ritorno a Trieste. Tragico destino ha voluto che proprio al termine dell'abitato di Sesana accadesse la grave disgrazia. Verso le 15.30 il giovane, in sella alla moto targata TS 20182 percorreva la strada statale diretto verso il posto di blocco di Fernetti. Davanti all'incrocio del distributore di benzina, contemporaneamente stava transitando un'automobile tedesca di grossa cilindrata, guidata dall'ing. Riccardo Trandt di Amburgo. Il guidatore della vettura, una cinquantina di metri prima dell'incrocio, dava il segnale che avrebbe ripiegato a sinistra, cioè verso la stazione ferroviaria del paese, e contemporaneamente diminuiva l'andatura, tanto che nel momento in cui avveniva l'incidente non superava i venti chilometri l'ora. In quel momento davanti a lui è comparsa la moto del Metilli, che correva ad una velocità non inferiore agli 80 chilometri all'ora. Non si sa come il Metilli non abbia notato il lampeggiatore dell'automobile acceso sulla sinistra. Forse è stato accecato dal sole oppure ha creduto di riuscire a passare davanti la macchina. Rimane il fatto che a piena velocità è andato a cozzare nella parte posteriore dell'auto tedesca. Il giovane è balzato oltre l'automobile rimanendo a terra a undici metri dal luogo dove è avvenuto lo scontro.

All'infortunato hanno prestato i primi soccorsi gli addetti al distributore di benzina, i quali hanno pure chiamato la autolettiga della Croce Rossa. Il giovane era a terra privo di coscienza e non dava segno di vita.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27, minima 19.4; situazione ore 19: umidità 49 per cento; pressione mb. 1008.5, stazionaria, irregolare; temperatura del mare 25; vento km. 26 da Est.

Oggi: S. Camillo. — Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 8.56, tramonta alle 22.14.

**Servizio notturno delle farmacie:** Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dottore Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

NASCITE: Marchetti Maurizio; Sancin Dario; Sturm Emma; Cerchi Vinicio; Furlan Manuela; Pozzecco Paolo; Dalla Nora Luciano; Stocchi Alessandro; Mariani Carla; Zullan Franco; Colla Gabriella; Cossiani Eleonora; Vigini Antonio; Scherlovai Patrizia.

MORTI: Badalich Luigi a. 77; Caputo ved. Giovinazzo Maria a. 77; Lafortezza ved. Romita Maria Anna a. 68; Spadaro in Cernobori Carmela a. 65; Buffolo Antonio a. 69; Sudic Mario a. 44; Redivo Antonia a. 43; Moll ved. Capolino Ida a. 82; Del Rugo ved. Fozzer Anna a. 84; Metilli Ferdinando a. 19.

L'ABOLIZIONE DELL'ESAME DI AMMISSIONE

## Scuola media e d'avviamento poste di fronte alle nuove scelte

**Prevista anche la utilizzazione di edifici comunali nella eventualità di grossi spostamenti degli alunni**

Quasi una rivoluzione è attesa per il prossimo ottobre sul fronte della scuola media, per effetto della recente riforma che ha portato alla abolizione dell'esame di ammissione. Da molte parti, all'indomani della promulgazione di questo provvedimento, si è manifestata la preoccupazione di fronteggiare «l'invasione» della scuola media. Rotto l'argine con l'abolizione dell'esame di ammissione, si è detto in molti ambienti, tutti i licenziati delle elementari si iscriveranno alle medie, disertando le scuole di avviamento.

Le autorità scolastiche, che a questo proposito hanno preso contatti con l'amministrazione comunale, si sono preoccupate di predisporre per tempo i mezzi per fronteggiare «l'invasione» ma, a quanto consta, l'affollamento della scuola media non dovrebbe avvenire nelle proporzioni previste, almeno basandosi sulle iscrizioni fino ad ora presentate alle varie scuole. Ovviamente un incremento delle iscrizioni ci sarà, e già ci si preoccupa anche per predisporre nuove aule, in attesa del completamento del programma di edilizia scolastica. Si è pensato infatti, ove ce ne fosse la necessità di ricorrere anche alle sedi degli uffici comunali trasferiti nel nuovo palazzo (Ufficio igiene e Anagrafe).

A quanto consta, il Provveditorato agli Studi ha impartito ai presidi della scuole medie precise disposizioni circa le iscrizioni. In sostanza, saranno accettate le iscrizioni fino al completamento (come numero di alunni) delle classi attuali. Le iscrizioni in soprannumero verranno raccolte probabilmente dallo stesso Provveditorato, e, in considerazione della loro entità, si predisporranno i provvedimenti del caso. In sostanza, qualora si dovesse assistere ad un notevole calo nelle iscrizioni alle scuole di avviamento, alcune delle loro aule verrebbero destinate alle nuove sezioni della scuola media; in caso invece di un limitato aumento delle adesioni alla scuola media verrebbero create nuove aule adattando gli ex uffici municipali.

Sembra inoltre che sia ormai tramontata la possibilità di aprire a Trieste, almeno per l'anno prossimo, alcune classi sperimentali, organizzate secondo gli schemi della futura scuola media unica. Nessuna disposizione è giunta ancora dal Ministero in proposito, per cui è da ritenere che non sarà possibile iniziare l'esperimento in tempo utile. L'esperimento verrà però attuato sicuramente negli anni successivi.

In sostanza quindi, nessuna decisione concreta è stata presa ancora in riferimento alla nuova situazione che si verrà a determinare con il prossimo ottobre sul fronte della scuola media e di avviamento. Ogni provvedimento è infatti rinviato alla chiusura delle iscrizioni, e le scelte dei genitori i cui figli hanno ultimato in giugno la scuola elementare saranno determinanti in proposito.

A questo proposito è da rilevare che, basandosi sugli ultimi dati statistici circa 3000 alunni terminano ogni anno la scuola elementare: 1300 circa sono gli iscritti alla prima classe della scuola media; oltre 2000 nei vari tipi di scuola di avviamento. Va notato che la schiera degli alunni iscritti al primo anno della media e dell'avviamento supera notevolmente quella dei ragazzi che escono dalle elementari, in quanto si deve considerare che nel passaggio da un tipo all'altro di scuola molte sono le bocciature e quindi le reiscrizioni alla prima classe. Lo scorso anno la scuola media contava 3700 alunni, divisi in 141 classi per complessive otto scuole. E le aule a disposizione erano 121. Le scuole di avviamento professionale contavano invece 5.591 alunni, divisi in 219 classi per complessive 16 scuole, che erano dotate di 153 aule. Per il prossimo anno il rapporto fra scuola media e di avviamento è destinato ovviamente a mutare. Ma in quale misura? E' quanto si chiedono, a quanto sembra, anche le autorità responsabili.

Un ultimo rilievo. Negli ambienti vicini alla scuola si ritiene che l'insegnamento soprattutto nel primo anno della scuola media sarà improntato ad una certa severità, in modo da operare subito la selezione prima affidata all'esame di ammissione, e non instradare su di un certo tipo di studi ragazzi inadatti. E' questa una considerazione che dovrebbe avere il suo peso nelle scelte dei genitori.

CINQUE FERITI IN DUE AUTO

## SCONTRO FRA TRIESTINI PRESSO VILLA VICENTINA

***Investita una vettura in sosta***

Cinque persone che avevano riportato ferite di lieve entità in un incidente stradale avvenuto poco dopo le ore 21 sulla SS. 14, all'altezza del quadrivio di Villa Vicentina sono state medicate all'ospedale di Monfalcone.

Si tratta di triestini che viaggiavano su due autovetture. Tre erano su una delle auto che si trovava in sosta forzata questa vettura veniva urtata da un'automobile su cui viaggiavano due persone. I feriti a bordo dell'auto in sosta sono: Gualtiero Tatarella, abitante nella nostra città in Strada di Fiume 35, che presentava ferite da taglio al volto, una contusione alla spalla destra con sospetta frattura, una ferita lacero contusa alla mano destra; guarirà in una settimana, salvo complicazioni; la figlia sua Loredana, di 11 anni, ha riportato ferite da taglio al braccio destro e guarirà in cinque giorni; Anna Contento in Stocco, di 48 anni, abitante in Strada di Fiume 20/5, ha riportato una contusione all'anca destra; è stata giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

I feriti della seconda macchina sono: Salvatore Rosa, di anni 29, abitante a Trieste in via Belpoggio 22, che ha riportato piccole ferite lacere contuse alle ginocchia ed al labbro superiore, guaribili in una settimana; Giuseppe Ruvolo, di 34 anni, abitante in via F. Severo 6, presentava una contusione alla fronte ed un'altra al ginocchio sinistro; la prognosi è di dieci giorni.

Sulle cause che hanno originato l'incidente stanno indagando i carabinieri di Villa Vicentina che hanno effettuato sul posto i rilievi di legge.

### Tentando il sorpasso finisce a terra

Un pescatore di sessant'anni, Antonio Del Bello, domiciliato a Sistiana, al numero 86 del Borgo San Mauro, è rimasto ieri ferito in un incidente stradale, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze. Il Del Bello stava percorrendo la strada costiera diretto verso Trieste, quando è accaduta la disgrazia che lo ha mandato all'ospedale. Egli stava eseguendo una manovra di sorpasso di un'autovettura di media cilindrata, proprio nello stesso tempo in cui il guidatore di quest'ultima, Emilio Polak, di 57 anni, abitante in via Fabio Severo 85, si era spostato verso il centro della strada. Lo scooterista, colto alla sprovvista dall'improvvisa manovra è andato a sbattere contro la parte posteriore dell'auto. In seguito al colpo egli ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando la sospetta frattura del braccio sinistro, delle contusioni escoriate al gomito e al ginocchio sinistro. La prognosi è di un mese e mezzo, se si tratta di frattura del braccio, altrimenti di pochi giorni.

Sul lavoro è rimasto invece infortunato il manovale Erminio Bradac, di 34 anni, domiciliato in via Cologna 62. Egli, che lavora per conto della ditta Formentin, si trovava ieri pomeriggio nel cantiere edile di via Roncheto, per eseguire dei lavori di sterro, per le fondamenta di una casa. L'operaio era sceso in una specie di trincea, che doveva ancora venir abbassata di alcuni metri. Con la pala il manovale doveva buttare in superficie il materiale scavato. Ad un certo momento, per un errato colpo di pala, il terriccio e le pietre gli sono precipitate addosso, colpendolo duramente. Una pietra particolarmente grossa gli è piombata sul capo producendogli una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

### Non era una bomba

Una palla di carburo infuocato lanciata in un tombino all'angolo di via Imbriani con via Mazzini, ha fatto accorrere due autoradio dei carabinieri e l'autopompa dei vigili del fuoco. Sono bastati due secchi di acqua per scongiurare ogni pericolo. A dare l'allarme era stata una guardia giurata notturna, alla vista della lingua di fuoco uscita dal tombino e seguita da una sorda esplosione.

**La sfortuna** ha scelto questa volta quale vittima una vecchia pensionata, che dopo essersi recata presso la Posta centrale per ritirare la piccola pensione mensile, un importo di circa tredicimila lire, ha inspiegabilmente smarrito il portafoglio. Chi avesse rinvenuto questo portafoglio, di color nero, è pregato di consegnarlo presso la nostra redazione.

UNA VERTENZA TRAGICA E PENOSA

# L'avventuroso tetto di quarantanove famiglie

## I dissesti di un'impresa edile e i suoi gravi riflessi Spariti 15 milioni - Alloggi senza scala e inabitabili

Il desiderio di possedere un appartamento proprio, di entrare entro un periodo determinato a far parte della schiera dei condomini, disponendo di un alloggio entro un fabbricato maggiore, è uno dei più vivi di questi anni. E il fenomento dell'incremento edilizio, manifestatosi con tanta evidenza, è anche frutto di questa nuova concezione.

Che in mezzo alle tante iniziative avviate nel settore edilizio ci siano stati alcuni casi di truffe compiute ai danni degli aspiranti proprietari, raggirati dai costruttori o da pseudo uffici immobiliari sorti proprio con l'intento di far fortuna a spalle del prossimo, sono state purtroppo le cronache giudiziarie ad attestarlo. E c'è da rilevare che un più oculato e tempestivo controllo delle autorità avrebbe potuto in diverse circostanze impedire il verificarsi delle truffe, evitando a molti onesti lavoratori il dolore derivato dalla perdita dei loro risparmi, investiti in una iniziativa che è finita davanti ai Tribunali, senza che gli interessati potessero entrare in possesso dell'alloggio o ricuperare la somma versata.

Uno di questi «casi» è ancora in piedi a Trieste, e interessa ben 49 famiglie. Sul terreno di proprietà di Vittorio Gramonte, in via Colombo angolo via Venier, l'impresa Ervino Sbrizzi ha iniziato nel 1956 la costruzione di case in condominio di civile abitazione per complessivi 49 appartamenti. La costruzione però non è giunta a termine, nè è stata ultimata entro il periodo di due anni, fissato per poter beneficiare della legge 222 del GMA, che prevede l'esenzione fiscale per 25 anni. Attraverso una ridda di prestiti, di ipoteche, di versamenti e di assegnazioni millesimali, la sfortunata storia di quella costruzione è giunta all'epilogo nella maniera più squallida: si è arrivati alla vigilia di un'asta giudiziaria, che impedirà quasi sicuramente ai condomini di via Colombo di assicurarsi l'alloggio per il quale hanno già speso fior di quattrini.

La storia dettagliata di questa vicenda è quanto mai complessa. C'è stata all'inizio una duplicità di versamenti da parte dei condomini: per una parte i denari sono stati versati al proprietario del fondo, per un'altra sono stati versati all'impresa, rispettivamente per il contratto di compravendita del terreno e di appalto dei lavori, proporzionalmente all'avanzamento degli stessi. Ne derivò così l'intavolazione per 24 condomini e la mancata intavolazione per altri 25, che non avevano versato l'importo al Gramonte bensì allo Sbrizzi.

Sospesi i lavori nel luglio 1958, gli acquirenti furono convocati presso il notaio Boccasini per l'esame della situazione. In quella sede, per aiutare lo Sbrizzi a portare a compimento l'opera, i 24 intavolati furono invitati a fornire una garanzia di 15 milioni, attraverso una ipoteca sul fondo, che costituiva la garanzia richiesta dalla persona che avrebbe concesso il prestito di 15 milioni. L'atto ipotecario fu firmato dalla maggioranza degli intavolati, il proprietario del terreno venduto, Gramonte, firmò per i non ipotecati; pareva la soluzione migliore, destinata veramente a portare a termine i lavori. Invece i lavori non procedettero di un millimetro, e nessuno dei condomini potè sapere dove erano finiti i 15 milioni.

Intervenuto il fallimento della ditta Sbrizzi, e trascorso il periodo stabilito nell'atto ipotecario per il rimborso del prestito, non avvenuto, la faccenda naturalmente è finita davanti ai magistrati. E' imminente così la vendita all'asta dell'intera costruzione, mentre i condomini non possono nemmeno pagare l'ipoteca perchè il Gramonte, avocati a sè tutti i diritti che competevano all'impresa, e provveduto alla tacitazione dei creditori dello Sbrizzi, pretendeva dai condomini il versamento di una cifra rilevante che avrebbe dovuto rimborsarlo delle spese sostenute per loro conto.

Una vertenza penosa, come si vede, ma addirittura tragica se si pensa che dal febbraio del 1959 alcuni condomini hanno provveduto a loro spese a ultimare i loro alloggi, tanto da abitarvi con 21 famiglie; altri 14 appartamenti sono stati resi accessibili con una scala di fortuna, mentre i restanti 14 alloggi sono rimasti irraggiungibili e inabitabili del tutto perchè il tetto non è impermeabilizzato. Naturalmente quanti abitano nella casa di via Colombo non hanno ottenuto il permesso del Comune, e per di più hanno provveduto per proprio conto a stabilire collegamenti idrici e di illuminazione di fortuna, commettendo abusi che solo la loro esasperazione ha fatto considerare legittimi. Contravvenzioni e intimazioni di sloggio sono all'ordine del giorno fra gli sfortunati condomini, i quali si sono affidati alle maggiori autorità, compreso l'on. Fanfani nella sua visita a Trieste, per interessarli del loro doloroso caso. Sono in 49 a lottare e a sperare, senza tetto o quasi, dopo aver «bruciato» così i loro risparmi.

### Salvata dal gas all'ultimo minuto

Una donna che poteva morire intossicata dalle esalazioni del gas illuminante è stata salvata ieri pomeriggio in extremis dagli agenti del pronto intervento della squadra Mobile.

Il fatto è accaduto ieri verso le 14 in via Stuparich 4. Dalle fessure della porta d'ingresso di un appartamento occupato da una signora sola, la casalinga Carla Bozic, di 38 anni, usciva un fortissimo odore di gas, tanto che molti casigliani si sono vivamente preoccupati. Uno di questi si è precipitato al telefono ed ha formato il numero del pronto intervento. Gli agenti, agli ordini del maresciallo Filini, hanno raggiunto la casa e si sono trovati di fronte ad una porta sbarrata, dal di sotto della quale usciva del gas. Senza por tempo in mezzo gli agenti hanno forzato l'uscio e si sono precipitati nell'appartamento. Le venefiche esalazioni uscivano da un tubo di gomma staccato dal bollitore e che penzolava lungo il muro. La chiavetta era completamente aperta e quasi tutto l'appartamento era ormai invaso dal gas. Nel salotto, distesa su di un divano, giaceva la padrona di casa, cianotica in volto e priva di sensi.

Dopo aver chiuso il gas e spalancate le finestre, gli agenti hanno praticato una energica respirazione artificiale alla donna, mentre da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Per fortuna la donna respirava ancora, seppure affannosamente. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata accolta d'urgenza nella quarta divisione medica con prognosi riservata. Dato che la donna non è in condizioni di parlare, non si può stabilire se il tubo si sia staccato accidentalmente o se la Bozic abbia voluto mettere in atto un assurdo tentativo di suicidio.

Ecco gli ingressi e le scale di fortuna nell'edificio sfortunato («Giornalfoto»)

# L'incompiuto

Lo stabile incompiuto all'angolo delle vie Colombo e Venier («Giornalfoto»)

SOLLEVATA UNA QUESTIONE DI ILLEGITTIMITÀ

# IN CORTE COSTITUZIONALE L'ASSEGNO EMESSO A VUOTO

## *Non accolta la tesi difensiva dell'imputato che avrebbe forti ripercussioni in tutti i campi*

La Corte Costituzionale ha sentenziato in questi giorni sul giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 116 del Decreto legge 21 dicembre 1933, n. 1736, promosso con ordinanza emessa il 20 febbraio 1960 dal Pretore d'Amato di Trieste nel procedimento penale a carico di Guido Ivancich.

Nel corso di un processo davanti al Pretore, la Difesa dell'imputato dott. Guido Ivancich sollevò infatti la questione dell'illegittimità costituzionale dell'articolo citato, che contiene disposizioni penali in materia di emissione di assegni bancari, rispetto agli articoli 76 e 77 della Costituzione. Il Pretore, ritenuta la questione rilevante per la definizione del giudizio di merito, sospese il giudizio rinviando gli atti appunto alla Corte Costituzionale.

Da quanto si legge nell'ordinanza, le questioni di legittimità costituzionale sarebbero due. In primo luogo la norma impugnata violerebbe il limite della delega legislativa conferita al Governo, in quanto le norme di delegazione contenute nella legge 30 dicembre 1923 n. 2814 (delega ad emanare nuovi codici) e nella legge 4 giugno 1931 n. 659 (delega al Governo di pubblicare anche separatamente singoli libri o titoli del nuovo Codice di commercio), non delegavano esplicitamente il Governo ad emanare norme penali. In secondo luogo sarebbero illegittime anche le norme di delegazione in quanto non osservano i precetti della Costituzione in tema appunto di delegazione.

Tale questione venne sollevata — come detto — dal Pretore D'Amato che nel febbraio '60 ebbe a giudicare il medico chirurgo Guido Ivancich di 45 anni, presidente dell'Unione difesa diritti umani, abitante a Venezia al n. 3360 di San Marco, il quale ancora l'8 ottobre 1959 era stato condannato con decreto penale a 5 mila lire di multa per emissione di assegno a vuoto. Secondo il capo d'imputazione, l'Ivancich aveva infatti emesso, il 20 marzo di quell'anno a Trieste, un assegno di 42 mila lire al portatore senza che nella banca indicata esso fosse, come doveva, coperto. Egli aveva però presentato ricorso contro il decreto di condanna; ed il Pretore aveva accolto le istanze difensive ritenendo di dover interessare della questione la Corte Costituzionale.

L'imputato sosteneva a propria difesa che il Decreto legge in parole era stato promulgato dal governo fascista in forza di due leggi delega, e che esso risulta incostituzionale sia rispetto allo Statuto albertino, sia rispetto alla legislazione attuale. L'eccezione si richiamava inoltre alla circostanza che nessuna sanzione penale è prevista dal vecchio codice commerciale in materia penale, ma solo sul piano fiscale.

La Corte Costituzionale ha però dichiarato, ora, non fondata la questione sollevata. Con la sentenza è stato risposto ai due citati quesiti: il primo, relativo alla legittimità costituzionale delle leggi che autorizzano il Governo ad emanare il nuovo codice di commercio ed a pubblicare di questo codice separatamente libri o titoli; il secondo relativo alla legittimità dell'art. 116 della legge 1933, che prevede e punisce i reati connessi con la materia dell'assegno bancario. In sostanza la Corte ha accertato la legittimità delle leggi di delegazione e di alcune norme della legge delegata. Se così non avesse deciso — se cioè avesse accolto la tesi difensiva dell'imputato — la questione avrebbe avuto delle ripercussioni in tutti i campi economici e sociali.

La Corte, che aveva già affermato la sua competenza a conoscere della legittimità costituzionale delle delegazioni legislative anteriori alla entrata in vigore della Costituzione, aveva anche segnato quali sono i limiti dei quali occorre ricercare l'osservanza da parte del legislatore delegante e di quello delegato nell'esercizio dei rispettivi poteri: limiti che, come ovvio, non possono essere puntualmente quelli segnati dalle norme contenute nell'art. 76 della Costituzione, ma discendono da principi generalmente validi in tutti gli ordinamenti in cui sia vigente la divisione dei poteri.

---

La signora Anna Ploner ha trovato sabato scorso, verso le 18.30, lungo la via San Nicolò, un braccialetto d'oro con ciondolo per bambina. Lo smarritore potrà rivolgersi ai nostri uffici.

STRAVAGANTE PARTITA A QUATTRO

# A ceffoni e a sputi fino alla monotonia

## Il Pretore ha deciso: piccole multe

La signora Jolanda C., abitante a S. Giovanni, presentò il 12 agosto '60 al Commissariato di via Giulia una denuncia nei confronti di un sarto e di sua moglie, abitanti nella sua stessa casa. Il sarto, Stanislao D., entrò nella sua abitazione — raccontò la querelante — per provarle una gonna; e dato che lei lavorava saltuariamente per conto di lui (faceva occhielli), gli aveva detto che avrebbe pagato la fattura della gonna con le proprie prestazioni. Ma il sarto, interpretando forse male tale frase, l'afferrò saldamente per un braccio ed aprì la porta della stanza da letto, intenzionato di trascinarvela sul momento. Lei era riuscita a liberarsi e a minacciarlo che, se non si allontanava, avrebbe narrato l'episodio al proprio marito e a sua moglie.

«Per evitare alterchi e pettegolezzi» (così disse la querelante), continuò a lavorare per quel sarto, finchè — per altri contrasti — smise di frequentare il laboratorio. E terminato ogni rapporto di lavoro, lei si decise infine a raccontare «tutto» al marito; e questi ebbe una discussione col sarto comprensibilmente animata. In seguito a ciò, lei stessa venne affrontata pochi giorni dopo sulle scale di casa, sia dal sarto che dalla moglie di questi; i due coniugi l'accusarono di essere lei la... seduttrice; la «rivale» fece delle allusioni sul fatto che lei spesso, prima che scoppiasse la bufera, si recava dal marito sarto col pretesto di dover usare il telefono. Lo scambio di accuse si concluse con sberle e sputi; finchè lei si ritirò in casa, e al sarto non rimase che la soddisfazione di scalciare contro l'uscio sbarrato.

Giorni dopo fu lei stessa ad affrontare il sarto, incontran- [illegible] Jolanda C. (suo marito è stato invece prosciolto in istruttoria) con l'accusa di ingiurie e minacce, e dall'altra il sarto, Stanislao D. e sua moglie, Stefania: il primo con l'imputazione di lesioni e la seconda di percosse (lo «scontro» sulle scale di casa), entrambi per ingiurie.

Il Pretore ha infine assolto tutti e tre gli imputati dall'accusa di ingiurie, dato che di esse ne era stato fatto reciproco scambio; ed ha condannato Jolanda C. a 2 mila lire di multa; il sarto a 10 mila lire e la moglie di questi a 2 mila lire.

Pretore, Brenci; canc., Cheni; Difesa, avv. Muscolo e Padovani.

### Cade malamente per improvviso malore

Con prognosi riservata è stato accolto ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, l'agricoltore Giuseppe Prelozzi, di 83 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano. Il vegliardo si era infortunato ancora domenica scorsa verso le 20, quando si era recato a visitare il nipote che abita nello stabile numero 36 di via Zara. Mentre stava attraversando il cortile di quella casa, il Prelozzi era stato colto da un improvviso malore che lo aveva fatto stramazzare al suolo.

Appena ieri pomeriggio, accusando dolori alla gamba sinistra, egli ha fatto intervenire la CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico astante, che ha provveduto al suo accoglimento gli ha riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro.

---

Omenìnia. Il signor Mario Vitali, di 31 anni, abitante in via Romagna 69, ex sottufficiale della P.C., attualmente imbarcato su una nave di linea, non ha niente a che vedere con il «Cagliostro formato tascabile» Mario Vitali di cui ci siamo occupati nell'edizione di domenica scorsa.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 22 corr. alle ore 15 dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, escursione con gli alpini della locale sezione dell'ANA, al rifugio Cont. Domenica 23 c. m. salita del Jof-Fuart. Programma dettagliato e iscrizioni entro giovedì 20 corr. presso la sede di Largo Pitteri 1. Sono sempre aperte le iscrizioni al soggiorno di 8 giorni al rifugio Fill Nordio - R. Deffar.

# SEGNALAZIONI

Con riferimento ad una recente «segnalazione» riceviamo la seguente lettera: «Anche a Trieste la Federazione Motociclistica Italiana, a mezzo della locale Unione Provinciale, aveva predisposto l'effettuazione di un corso gratuito per i candidati alla patente «A»: le Autorità scolastiche avevano messo a disposizione il locale per le lezioni che sarebbero state tenute da un sottufficiale della Polizia stradale cortesemente messo a disposizione dal Ministero dell'Interno. L'invito ad iscriversi al corso, rivolto ai patentandi attraverso le associazioni motociclistiche è rimasto privo di esito: vennero raccolte appena una decina di iscrizioni. Mancando perciò le adesioni degli interessati su vasta scala il corso non è stato effettuato. Questa Unione Provinciale nel mentre è a disposizione dei motociclisti per qualsiasi ragguaglio possa essere utile in ordine al rilascio della patente «A» distribuisce, a semplice richiesta e gratuitamente, un manuale appositamente preparato dalla F.M.I. per il conseguimento della patente «A».

Un ammiratore di questa rubrica ci scrive: «Da alcune settimane sono andato ad accrescere l'ancora esigua popolazione del nuovo Borgo San Sergio, di cui tanto si è discusso in questi ultimi tempi. Devo confessare che sino all'ultimo momento sono stato indeciso se accettare o meno l'alloggio assegnatomi, data la notevole distanza dal centro della città e l'impossibilità di servirsi di un regolare servizio filoviario. Ma a questo riguardo, le preoccupazioni sono subito svanite dal momento che l'Acegat ha provveduto subito a collegare il Borgo con la città, con un servizio che anche se non soddisfa in pieno le esigenze degli abitanti della zona, può per intanto considerarsi sufficiente. Oggetto di riprovazione è invece la Telve, la quale in questo caso non ha operato, con la solerzia che altre volte l'ha contraddistinta, nell'allacciamento telefonico della nuova zona con il centro cittadino. Dal momento che oggi il telefono oltre che a portare notevoli vantaggi, rappresenta una necessità specialmente per le zone periferiche, ci si augura che la Telve provveda al più presto al tanto desiderato collegamento al fine di soddisfare le tante esigenze di tutta Borgo San Sergio. L. T.».

«Sono un motociclista in possesso della patente automobilistica del tipo «C» a uso privato, e desidererei sapere se, pur non disponendo di un'autovettura propria e di conseguenza non avendo regolarizzato il bollo sulla patente, mi è concesso ugualmente di circolare in sella al motoveicolo senza incorrere in infrazioni alle attuali disposizioni del Codice stradale. E' un dubbio, questo, che mi assilla da vario tempo e che informazioni e pareri discordi sul problema hanno aumentato la mia perplessità. Appunto per chiarire tali informazioni desidererei sapere quali sono le leggi in materia. F.D.».

*Anche se il nuovo Codice concede agli automobilisti muniti di regolare patente di circolare pure su motocicli, non prevede, però, la possibilità a detti utenti di sfruttare tale concessione senza che la patente relativa sia regolarmente bollata e in regola in base alle ultime disposizioni in materia.*

Il signor C. R. ci scrive: «Da diversi anni a questa parte è invalso l'uso di adoperare molte parole e termini stranieri nel gergo giornalistico. Tale consuetudine si può ormai constatare in quasi tutti i quotidiani italiani, tra i quali figura anche il nostro caro "Piccolo". E' mai possibile che ai vari "juke-box", "flash", "clan" non si possano sostituire delle equivalenti parole del nostro bell'idioma? In un paese di linguisti famosi, non dovrebbe essere difficile trovare dei nuovi vocaboli, che eviterebbero il verificarsi di simili inconvenienti e permetterebbero di risalire da quella china in cui si sta cadendo e che porta sempre più verso il paradossale».

*L'uso corrente di questi termini non è dovuto alla mancanza di vocaboli italiani equivalenti, bensì da una naturale consuetudine linguistica, tra l'altro usata in ogni paese, atta a dare un certo «colore» al linguaggio. Non si può però parlare di «china pericolosa» o di «sistema paradossale» dal momento che tali espressioni lasciano il tempo che trovano e non scavano radici profonde nella nostra lingua.*

La signora Stefania Leghissa ved. Finotto, dimessa dall'ospedale dopo il mortale incidente avvenuto l'11 giugno scorso sulla strada di Santa Croce in direzione di Aurisina, nel quale perdette la vita suo marito Enrico, desidera esprimere a mezzo della nostra rubrica il più vivo ringraziamento a quel giovane sconosciuto, che tanto si prodigò per aiutare lo sfortunato marito e la sua bambina.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Ordinazione sacerdotale

Domenica scorsa, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti il Vescovo mons. Santin ha conferito l'ordine del presbiterato al francescano padre Gianfranco Tellini. Si è trattato della prima consacrazione sacerdotale compiuta nella chiesa di via Rossetti. Padre Gianfranco Tellini è nato a Trieste nel 1937. Nella nostra città ha compiuto gli studi, frequentando dopo le elementari, le medie e il ginnasio. A 18 anni, sentita la vocazione sacerdotale, si è recato nel convento santuario della Madonna delle Grazie presso Arco, per vestire il saio francescano. A Trento ha ricevuto negli anni successivi gli ordini minori. Alla solenne cerimonia di ieri hanno assistito commossi i genitori e la sorella, oltre ai numerosi fedeli che gremivano la chiesa.

### Soggiorni all'estero

La presidenza nazionale dell'ENAL, indice ed organizza i seguenti soggiorni all'estero: soggiorni in Francia, a Beaulieu sur Mer: dal 18 luglio al 2 settembre; soggiorni in Grecia, Villaggio «Bamboo»: dal 22 luglio al 28 agosto; soggiorni in Jugoslavia, a Bohinj: dal 18 luglio al 23 agosto; soggiorni venatori a Varazdin: dal 6 ottobre al 15 gennaio 1962. Gli interessati potranno prendere visione del programma completo dei soggiorni all'ENAL, via Giulia 1 (tel. 95-181 e 76-232).

### 5.o Festival della canzone

La Birreria Dreher invita gli autori che hanno inviato composizioni per il Festival a provvedere al ritiro delle stesse, poichè dalla selezione fatta da parte della commissione non risultarono prescelte le 20 come prescritto dal regolamento.

### Da Anita De Rosa

via San Spiridione 8, spenderete bene il vostro denaro. Ricordate: *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

### Saldi Foemina

E' iniziata la vendita straordinaria di saldi estivi unicamente della produzione 1961 a prezzi largamente ribassati. E' un'occasione unica. E' un'occasione *Foemina!*

### Riconoscenza ai vigili

L'Automobile Club Trieste, alla vigilia dello scioglimento del Corpo della Polizia amministrativa, desidera rivolgere pubblicamente al comandante, col. Lucio Olivieri, agli ufficiali, sottufficiali, graduati e vigili del Corpo, a tutti ed a ciascuno di loro, il più vivo ringraziamento per la fattiva collaborazione accordata all'Ente, durante lunghi anni, nella soluzione di urgenti problemi di carattere cittadino, ed il più caloroso plauso per le benemerenze acquisite e per l'opera svolta, a favore della città di Trieste, in condizioni a volte molto difficili, con moderazione, equilibrio, nel rispetto delle leggi e dei diritti. Al neo comandante del costituendo Corpo dei vigili urbani, cav. Antonio Dolce, i più fervidi auguri di proficuo lavoro nel delicato settore, che saprà curare con la solita competenza e capacità.

### Successo a Spoleto

Il rag. Gilleri, incaricato dell'Ente Teatro comunale «Giuseppe Verdi» al Festival dei due mondi di Spoleto, ha inviato al Sindaco dott. Mario Franzil un telegramma con il quale lo informa del caloroso successo e del largo consenso di stampa e di pubblico riportati nell'importante manifestazione dalla nostra Orchestra filarmonica, che riconferma così i propri valori artistici, portando alto il nome di Trieste.

### Da Alzetta

la profumeria-drogheria di via Carlo Ghega 11 (tel. 23-417) una esperta diplomata estetista della *Dorothy Gray* sarà a disposizione per darvi utili consigli nella cura della vostra bellezza, fino al 22 luglio.

### Coty

Dal 17 al 22 luglio una «éstheticienne» specializzata sarà a vostra disposizione presso la profumeria *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, per la presentazione di tutti i prodotti Coty. Campioni gratuiti a disposizione delle gentili signore.

### Giovedì 20 luglio

alle ore 21, elezione di Miss Italia, al night club *Isola d'oro* di Grado. Ricchi doni. Suona il complesso Bartoli. Danze.

### Fedeltà al lavoro

Dopo trentacinque anni trascorsi alle dipendenze della ditta Beltrame, in qualità di sarta, la signora Bianca Quoco ha lasciato il servizio. La signora Quoco era entrata alle dipendenze della vecchia ditta triestina nel 1926. Ad una lavoratrice che diventa solo casalinga dopo un così lungo periodo di fedeltà al lavoro gli auguri più vivi sono quasi d'obbligo.

### Tombola istriana

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani dà appuntamento a tutti gli istriani residenti a Trieste per domenica 30 luglio al Villaggio Sereno di via Belpoggio, dove alle ore 16.30 avrà luogo la tombola istriana 1961, che indubbiamente riscuoterà lo stesso successo di quella dell'anno scorso. La tombola, nel solco delle migliori tradizioni istriane, sarà allietata dalla banda, che conferirà un'aria tutta particolare alla manifestazione. Funzionerà anche un servizio di bar.

### Aristodemo commesso

Per far fronte al lavoro straordinario in relazione alle vendite di frigoriferi e cucine con gli sconti fiera, la ditta *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14, ha assunto la scimmia Aristodemo. Essa vi aiuterà nella scelta.

### Finalmente!

il *Pastificio Casalingo* ha ripreso la sua attività nel nuovo negozio di via C. Ghega 6 con le sue note specialità migliorate: *pasta all'uovo, ravioli, tortellini, gnocchi, agnolotti e pasticci al forno*. Servizio a domicilio. Tel. 37277.

### 4 fortunati...

hanno già vinto a Trieste il televisore CGE a luce calda con il concorso «Oggi-CGE». Concorrete anche voi presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

### Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

### Accademia aeronautica

Con decreto in corso di perfezionamento è stato prorogato al 31 luglio prossimo il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Accademia aeronautica di Nisida. Possono concorrere i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o alla data del 31 ottobre 1961; abbiano l'idoneità psicofisica al volo accertata dall'Istituto medico legale dell'Aeronautica militare e posseggano (od ottengano entro la sessione autunnale del corrente anno) uno dei seguenti diplomi di scuola media superiore: maturità classica o scientifica, abilitazione tecnico industriale o nautica o commerciale o per geometri. Gli aspiranti all'ammissione dovranno far pervenire a mezzo raccomandata al Comando Accademia aeronautica, Ufficio concorsi, Nisida (Napoli) la relativa domanda (che per i minorenni porterà il visto di chi esercita la patria potestà o tutela) entro il 31 luglio.

### I Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani e dalmati tiene a precisare che, per il pellegrinaggio di domani, mercoledì, sul Calvario, il raduno dei partecipanti si farà alla Casa del combattente alle ore 17, con partenza alle ore 17.15 precise. Il congiungimento con i volontari goriziani avverrà a Gorizia, presso il Caffè Garibaldi, alle ore 18.15. Si proseguirà poi alla volta del Calvario.

### Testi scolastici della L. N.

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno avuto testi in prestito per l'anno scolastico testè trascorso di voler provvedere quanto prima alla loro restituzione totale o parziale a seconda delle future necessità. Il sodalizio sarà altresì grato a tutti coloro che vorranno donare testi di loro proprietà non più occorrenti favorendo così la possibilità di aiutare per il futuro un sempre maggior numero di studenti. L'orario d'ufficio è il seguente: ore 9-13 e 17-20.

### Occasioni speciali

e saldi estivi della migliore produzione 1961 a prezzi sottocosto alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via Teatro Romano 2.

---

ZOE MAESTRO LEONI, nell'angoscia dell'irreparabile perdita, partecipa agli amici e conoscenti la morte del proprio marito

**gr. uff. Fedro Leoni**

Grottaferrata, 17 luglio 1961.

TERESA e OSCAR MAESTRO profondamente addolorati annunciano la scomparsa del caro cognato

**gr. uff. Fedro Leoni**

Grottaferrata, 17 luglio 1961.

MARCELLO MAESTRO e famiglia profondamente accorati partecipano la scomparsa del cognato

**gr. uff. Fedro Leoni**

Grottaferrata, 17 luglio 1961.

La Società PUBBLICITA' EDITORIALE prende viva parte al dolore che ha colpito la signora Zoe Maestro Leoni per la morte del marito

**gr. uff. Fedro Leoni**

Grottaferrata, 17 luglio 1961.

La Società O.P.U.S. partecipa al lutto che ha colpito la signora Zoe Maestro Leoni per la scomparsa del marito

**gr. uff. Fedro Leoni**

ed esprime le più sentite condoglianze al proprio Consigliere Delegato comm. Oscar Maestro ed al comm. Marcello Maestro.

Si associa al lutto la Società PROCLAMA.

---

† Colpito da morbo inesorabile, ieri, alle ore 17.30, è deceduto il

COMANDANTE MARINA MERCANTILE

**cav. uff. Antonino La Nasa**

Capitano di Corvetta
Decorato al V. M.
Terziario Francescano

Affranti ne danno il triste annuncio agli amici e a quanti lo conobberro il figlio cap. maritt. MARINO LA NASA, il fratello GIORGIO LA NASA.

Giovinazzo (Bari), 14 luglio 1961.

---

† Il nostro caro papà

**Rocco Marion**

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate figlie in unione ai generi, alle sorelle, al fratello, ai nipoti e ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, 18 corr. alle ore 16.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 17 corrente si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi, il nostro caro papà

**Angelo Troian**

Ne danno il doloroso annuncio i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, 18 corrente, alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: TROIAN, PAROVEL e DEGRASSI

---

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

**Maria**

ringraziamo sentitamente i colleghi dell'Ospedale Psichiatrico, le suore religiose e i dipendenti dell'Ospedale Maggiore, i parenti e tutte le persone che presero parte al nostro dolore.

Il figlio e fam. ZIBERNA

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Antonietta Redivo**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale della II chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

WEBER - D'AMBROSI

---

† Il giorno 15 corrente, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carmela Cernabori nata Spadaro**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli LILIANA e FULVIO, la sorella LINA, il fratello ACCORSIO, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 18 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici, le suore e il personale tutto della Div. I medica, per le assidue e amorevoli cure prestate.

Al lutto prendono parte le congiunte famiglie DALLA VIA.

---

†

Il giorno 16 luglio si è spenta serenamente

**Anna Del Rugo v. Fozzer**

I figli, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Nel pomeriggio del giorno 17 c. m. veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

**Maria Xicovich (Vitali) ved. Bradamante**

Nel darne il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie VANDA, BRUNA in Giordano con il marito DANTE, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 19 c. m. alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 14 corrente si è spenta la nostra cara mamma

**Teresa Beccari ved. Agolanti**

d'anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie AGOLANTI, GORIUP e MARTINGANO.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ferruccio Apollonio per le affettuose cure prestate alla cara Estinta.

---

† A seguito di incidente stradale si è spento ieri il nostro adorato

**Ferdinando Metilli**

d'anni 19

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, dalla via Catullo 14.

---

† Il 16 corr. si è spenta la nostra cara mamma

**Ida Capolino nata Moll**

Ne danno il triste annuncio le famiglie CAPOLINO, SOMMAVILLA e COSSUTA.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Riccardo Sblattero**

si è spento il 17 corr. lasciando nel dolore i familiari.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

Nel X anniversario della scomparsa di

**Guido Angelini**

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

RICORDO DI UN INSIGNE SCIENZIATO E STUDIOSO

# La preistoria della Venezia Giulia vocazione di Raffaello Battaglia

**Da ogni suo scritto traspare il grande entusiasmo che lo aveva sempre guidato nella ricerca scientifica**

La scomparsa di Raffaello Battaglia, ordinario di Antropologia all'ateneo di Padova, il 18 marzo 1958, a soli 61 anni, lasciò vivo dolore in quanti avevano avuto la fortuna di conoscerlo [illegible]

[illegible] ambientali del territorio della Venezia Giulia durante il paleolitico ed il neolitico e si renderà conto del grande numero di esplorazioni e scavi eseguiti nelle grotte del Carso e del Veneto che gli permisero di conoscere a fondo le caratteristiche delle culture preistoriche, che si succedettero in tali territori. La sua specifica preparazione antropologica, gli diede la possibilità di studiare le caratteristiche razziali delle antiche popolazioni del Veneto e della Venezia Giulia e così egli ci fornì splendide sintesi antropo-paletnologiche. Di non minore interesse sono i suoi studi sulla civiltà dei Castellieri, di cui non viene fatta parola nel volume sopra ricordato. Battaglia ha potuto dimostrare che le genti dei castellieri si insediarono nella Dalmazia e nella Venezia Giulia verso la fine della età del bronzo ed ha messo in evidenza molto chiaramente i caratteri che distinguono la fase più antica della civiltà dei castellieri da quella più recente dell'età del ferro, durante la quale i castricoli subirono l'influenza della civiltà hallstattiana di oltrealpe. La ipotesi sulla provenienza mediterranea delle genti castricole è oggi accettata dalla maggior parte degli studiosi di preistoria. La mediterraneità di dette genti è dimostrata, secondo Battaglia dalla utilizzazione della pietra per le capanne e per le cinte murarie anche nelle zone, come il Trentino dove tali genti avrebbero potuto usare il legno se non fossero rimasti legati alla tradizione mediterranea delle costruzioni in pietra. Inoltre la forma delle capanne e delle sepolture, il rito dell'inumazione con il defunto messo in posizione seduta sono elementi tipici delle genti mediterranee. I castricoli dunque arrivarono nella Istria ed in Dalmazia provenendo da un centro mediterraneo che ancora non è stato individuato e nella prima fase ebbero vaste relazioni commerciali e contatti con le popolazioni coeve che abitavano nella penisola italiana e solo in un secondo tempo subirono l'influenza della civiltà di hallstatt. Essi riuscirono ad arginare le incursioni dei Celti e rimasero liberi ed indipendenti sino alla conquista romana del loro territorio. Il loro carattere fiero, il loro amore per la libertà furono causa di lotte e ribellioni [illegible]

Antonio Mario Radmilli

## La legge sulla cittadinanza ed i problemi dei profughi

[illegible]

## Lusinghiero bilancio dei corsi dell'INAPLI

[illegible]

DOMANI A RADIO TRIESTE

## Illustrazione ai commerciali del secondo canale della TV

[illegible]

## Notiziario scolastico

[illegible] pubblico e di critica.

# «Delirio da posteggio»

Il cosiddetto «delirio da posteggio» porta a non rispettare le zone stabilite per la sosta («Giornalfoto»)

DAL SECOLO DEL NEO A QUELLO DEL NEON

# LE PRIME LUCI A GAS AFFIDATE A UN FRANCESE

**Fu sempre complesso a Trieste il problema dell'illuminazione «Portalanterne» e «impizzaferai» - Avventurosa periferia**

*Moriva il 1700, il secolo del neo e del minuetto; i patrizi triestini andavano a teatro nelle loro belle vesti sgargianti color cinabro a ricami d'oro, coi calzoni corti, le calze di seta e la parrucca bianca. All'uscita c'era il cocchio padronale ad attenderli, quindi il ritorno si compiva tranquillamente nella mite luminosità dei fanali della carrozza stessa. Ma quando il cittadino non era in possesso d'una vettura e tuttavia amava frequentare il nuovo teatro di S. Pietro, il ritorno era una faccenda seria, perchè le vie immerse nel buio più profondo, celavano parecchie insidie e spiacevoli sorprese. Sorse così un'utile istituzione: quella dei «portalenterne», cioè quattro uomini forniti di «ferale acceso», tenuti pronti dall'impresario, per accompagnare chiunque volesse servirsene. Non che la città fosse tenuta all'oscuro per sistema, perchè anzi, già circa dalla metà del secolo, esisteva un'illuminazione mantenuta in parte dai cittadini, in parte dal Comune. Ma era affatto insufficiente, sicchè si pensò di affidare ad un appaltatore la cura di tenere accesi dei fanali ad olio, con la facoltà di farsi sostituire da Madonna Luna, quando questa riplendesse nel cielo. Bella e poetica collaborazione, certamente, ma molte volte la luna modestamente se ne stava nascosta tra le nuvole e l'illuminatore non se ne accorgeva... o fingeva di non accorgersene. Ed ecco allora comparire i «portalanterne», dispensatori di luce e di tranquillità.*

*Ma l'ingegno umano non ristava dal ricercare quanto potesse rendere l'esistenza più comoda, il mondo più accogliente, e scoprì una nuova sostanza da sostituire all'olio nelle lampade stradali, una sostanza strana e volatile, che doveva, quindi venir trasportata a mezzo di tubi da un luogo all'altro: il gas, distillato dal carbone fossile. I primi esperimenti all'inizio del secolo XIX non ebbero esito; dopo il 1830 si fecero delle prove a Venezia e a Torino, tra i pregiudizi e l'incredulità del popolo e soltanto verso la metà del secolo si ebbe a Trieste l'illuminazione stradale a gas, affidata ad un francese, cui il Comune pagava noleggi vari a seconda della grandezza e dell'eleganza dei fanali. La popolazione accolse dapprima con fischi la novità, poi vi si abituò. Il «gas francese» veniva distillato in un'officina situata dietro il Giardino pubblico e ci consta che intorno al 1860 il gasometro scoppiò con tonante fragore e fece crollare i muri all'intorno.*

*Ogni nuova iniziativa dà vita a nuove occupazioni ed ecco sorgere una schiera di «impizzaferai», che a sera, con la scaletta sulla spalla, facevano il loro giro, illuminando una alla volta le modeste fonti di chiarore. Il gas ardeva libero fuori dalla cannula e formava una rossastra e instabile fiamma a ventaglio. Le vie, specie se lontane dal centro, erano scarsamente illuminate e v'era poca sicurezza avventurarsi di sera in siti quasi oscuri. Ce lo dicono anche alcuni versi di Giglio Padovan: «Co la felpa incastrada sulla copa / e col capoto ben imbotonà / coi brazi che fa un cinque sulla gropa / bato la strada a passo de soldà / ma in certi siti, dove xè più scuro / me tegno in mezo e tiro l'ocio al muro».*

*I negozi dapprima non avevano le vetrine illuminate, quindi, col morir del giorno, moriva pure l'illuminazione per le belle cose esposte, poi si rizzarono al di fuori certi lanternoni ad olio con un enorme schermo quadrato, che mandava la luce verso la vetrina e che per la loro forma si dissero a «cappello da prete». Ma la strada era resa ancor più buia e d'inverno l'olio gelava. Infine il 1900 salutò una novità superba: la luce elettrica! I grandi lampioni ad arco sorsero sul Corso e in Piazza Grande, come immensi steli che reggessero un fiore di paradiso. Era infatti celestiale la luce azzurrina che pioveva da quei «gran baloni pieni de sol», come cantava la canzonetta con le parole di Edoardo Borghi, che soggiungeva lusinghiera: «Trieste brilla più del suo solito / la sua pupilla d'amor scintilla / e le putele, la luce elettrica / le fa più belle, più care al cor».*

*Passarono però parecchi anni prima che l'illuminazione elettrica stradale fosse estesa a tutta la città. Passò nientemeno che tutta la prima grande guerra, coi suoi modesti oscuramenti e infine in una bella sera, la città, già grande ormai, arrampicata sui colli e distesa in ampio arco sul mare, s'ingemmò di ghirlande di perle luminose. Ma venne un triste giorno, un terribile giorno, che spense tutte le luci e precipitò nel buio la città, il cuore degli uomini e di molti, ahimè, anche la coscienza; Un giorno che si prolungò per anni e cacciò l'uomo dalla sua casa per rintanarlo in antri scavati nel monte, alla ricerca d'una problematica salvezza, gli tolse il sole di giorno e accecò le belle ghirlande di lumi della notte. Batteva il cuore dell'uomo fuggente nella oscurità e non vedeva più nemmeno al di sopra di sè le lampade cieche irriderlo o compiangerlo. Addio... «gran baloni pieni de sol...» la vostra bellezza ora sarebbe funesta! Ma tutto questo pure un giorno finì, si compì ancora l'alterna vicenda umana, che eternamente dà vita al bene e al male, e la luce ritornò a riplendere per le vie della nostra Trieste, e quasi volesse riguadagnare il tempo perduto, brillò più bella e più vivida.*

**Clelia Gioseffi Trampus**

## Concorso premi di studio della Cassa di Risparmio

Si ricorda agli interessati che il giorno 18 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso relativo alla concessione dei premi di studio messi a disposizione del Comune dalla locale Cassa di Risparmio e da assegnare, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio (31 ottobre) a studenti meritevoli delle scuole di istruzione secondaria, residenti nei Comuni di Trieste, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina e Sgonico.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI, Sezione I, Istruzione (stanza n. 100, II piano del Palazzo Municipale).

## Prorogate le tasse sulle concessioni governative

L'Unione commercianti comunica che con decreto legge 7 luglio 1961, n. 539, è stato prorogato il termine di pagamento dei dodicesimi dovuti ad integrazione delle tasse di concessione governativa stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 121. E' noto che tale pagamento avrebbe dovuto avvenire entro il 23 giugno scorso. Il citato decreto proroga il pagamento al 31 luglio, senza applicazione di penalità.

Per ogni ulteriore ragguaglio gli interessati possono rivolgersi alle rispettive organizzazioni di categoria (albergatori e commercianti nelle rispettive sedi di via San Nicolò n. 7, esercenti pubblici esercizi nella sede di piazza S. Benco n. 4 (ex piazza S. Caterina).

## «Dialoghi delle Carmelitane» venerdì al Teatro Nuovo

Come già annunciato, venerdì alle ore 21 verrà presentato al Teatro Nuovo il dramma di G. Bernanos, «Dialoghi delle Carmelitane». Lo spettacolo costituisce il primo [illegible]

MOSTRE D'ARTE

## Padovan Ariosi

Presso la Galleria Comunale espongono Mario Padovan e Renato Ariosi. Mario Padovan è nato a Trieste nel 1927. Vive a Roma ma è vissuto a lungo a Parigi e in America. Dipinge da un paio d'anni, ma lavora con fermo impegno e con gusto e bravura. Vende bene ed è stato invitato e accettato in mostre importanti. Il suo punto di partenza è la pittura (di case e città) di Bernard Buffet, ma rivissuta con uno spirito tra fiabesco e archeologico che si compiace del colore vivace e di certe preziosità francamente da primitivo (come è della foglia d'oro dei sottofondi). Talora certe vedute di tetti, di cupole, di città spiegate o di cortili raccolti riescono a caricarsi di «atmosfera» e certe vedute romane possono anche rammentare lontanamente la Roma di Scipione. Non c'è ancora una sicura opzione stilistica, ma indubbiamente i migliori tra i pezzi esposti hanno un loro carattere e un loro sapore. Ciò che alla fine è sempre indice della presenza di una personalità non comune.

Renato Ariosi è un buon acquarellista, che tratta con larghezza il colore, usando della carta bagnata. Persegue talora degli effetti di controluce per cui carica un tantino le tinte. Buoni i paesaggi e migliori i due *vasi con fiori*. Più pesanti riescono gli olii, tranne un paio di molto liquidi, i quali riprendono sostanzialmente la tecnica dell'acquarello.

**Gio.**

INGRESSO LIBERO

## Sabato al Castello concerto sinfonico

Sabato prossimo alle ore 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto avrà luogo, a cura, dell'Ente autonomo del Teatro comunale Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, un concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste diretta dal maestro Franco Patanè. Il programma comprende musiche di Nicolai, Shostakovich, Kolay, Pizzetti e Wagner. L'ingresso alla manifestazione è libero.

## Documentari al CCA sull'uomo nello spazio

Oggi, alle ore 21, in occasione del secondo astronauta «Mercury» nello spazio il Circolo della cultura e delle arti presenta, in collaborazione con l'USIS, nella sala maggiore di via San Carlo, un programma speciale di documentari a colori sui progressi dell'astronautica negli Stati Uniti. Oltre ai cortometraggi «L'Aero-razzo X-15» e «Rassegna Astronautica» verrà proiettato il famoso documentario «Freedom Seven» sul volo spaziale di Shepard, comprendente pure le sequenze riprese con macchina automatica all'interno della capsula nelle zone fuori della gravità terrestre.

«Freedom Seven» è il nome del veicolo spaziale che il 5 maggio scorso portò in volo il capitano Alan B. Shepard su una distanza di 483 km. sino all'altezza di 186. «Freedom Seven» è simile a «Liberty Bell», la nuova astronave pronta per il lancio a Cape Canaveral. Il documentario è stato realizzato dall'Ente Nazionale Aeronautico Spaziale Americano (N.A.S.A.) e viene presentato a Trieste per la prima volta nella sua edizione originale a colori

L'ingresso è libero.

# TEATRI E CINEMA

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

**TEATRO COMMEDIANTI** (telefono 55-433). Ore 21: «Partita a quattro», di Mangari.





**ARCOBALENO.** 16: «Overlord» (Attacco all'Europa). I quattro più grandi registi americani: George Stevens, Frank Capra, Anatole Litvak e William Wyler, hanno preparato questo film che sta sollevando il più entusiasmante successo.

**EXCELSIOR.** Chiuso per ferie.

**FENICE.** 16: «Due soldi di gloria», un film che blocca il respiro, con Claire Maurier e Paul Guers.

**GRATTACIELO.** 16: «Prima dell'uragano» (Grido di battaglia). Uno spettacolare Warnercolor, con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone. Aria condizionata.

**NAZIONALE.** 16: «La ragazza sotto il lenzuolo», in eastmancolor divertentissimo, con Chelo Alonso, Walter Chiari, Tiberio Murgia e Mario Carotenuto. Vietato ai minori.

**SUPERCINEMA.** 15.30. Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Il tempo si è fermato», il premiato film di Ermanno Olmi con abbinato il famoso documentario a colori, sulla spedizione di Sir Edmund Hillary e Sir Vivian Fuchs: «La traversata dell'Antartide». Domani: «Le confessioni del filibustiere Felix Krull».

**ALABARDA.** 16: «Gli anni folli: 1919 - 1929». La realtà contrastata di un'epoca in una rievocazione gioiosa e drammatica. Leone di San Marco al Festival cinematografico di Venezia 1960. Successone.

**AURORA.** (Aria condizionata). Ore 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I canadesi». Colossale produzione Fox in cinemascope technicolor, con Robert Ryan.

**CAPITOL.** 16.30. Un grandioso technicolor: «David e Betsabea», con G. Peck e S. Hayward.

**CRISTALLO.** 16.30 (aria condiz.). James Mason, Vera Miles e George Sanders, in: «Quasi una truffa». Era una spia atomica, un Dongiovanni o un valoroso ufficiale? Capolavoro Paramount.

**GARIBALDI.** 16.30, estivo 20.15 e 22: «Sexy girl». Technicolor, con Brigitte Bardot, Henry Vidal, Dawn Addams e Dario Moreno.

**IMPERO.** Chiuso per ferie.

**ITALIA.** 16.30: «La scala a chiocciola», l'insuperabile capolavoro del brivido di David O' Selznich, magistralmente interpretato da Dorothy Mac Guire, George Brent e Rhonda Fleming. Regia di Robert Siodmak.

**MASSIMO.** 16.30: «La casa dei 7 falchi». Uno spettacolo sorprendente. Una grande avventura, con Robert Taylor, Nicole Maurey e Linda Christian. Grande successo.

**MODERNO.** 17.30: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly e Leslie Caron. In technicolor. Il film degli otto «Oscar».

**VIALE.** 16. Eccezionale rassegna dei migliori film di fantascienza: «R. X. M. destinazione Luna», con Lloyd Bridges, Osa Massen. Domani: «La morte viene dallo spazio».

**VITT. VENETO.** 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La trappola si chiude» con Magali Noel, Charles Vanel e Raf Vallone.

**ALCIONE** (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 16.30. Cinemascope technicolor: «Il sentiero della violenza», con Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant. Meraviglioso western. Locale refrigerato.

**ARISTON.** (Vedi estivi).

**ASTORIA.** 17: «Marte distruggerà la Terra». Un film di fantascienza, in technicolor.

**ASTRA.** 16: «Battaglione di disciplina 999» (Strafbataillon), con Werner Peters. Domani: «Alt alla delinquenza».

**IDEALE.** 16.30: «S. O. S. Pacifico». Una storia d'amore contrastata da intrighi di spie e contrabbandieri d'armi, con Eddie Constantine, Maria Pierangeli ed Eva Bartok.

**MARCONI.** 16.30 - estivo 20.15: «Rodolfo Valentino». La vita e gli amori del grande attore. Technicolor, con E. Parker e A. Dexter.

**NOVO CINE.** 16: «Sergente d'ispezione», divertentissimo con Mario Riva ed Eleonora Ruffo.

**RADIO.** 16.30: «Bandito senza colpa». Technicolor, con John Barrymore e Chill Wills.

**SAVONA.** 16: «Apocalisse sul Fiume Giallo». Avventuroso e drammatico technicolor, con Anita Ekberg e George Marchal.

**ODEON.** 16: «Fantasie di Charlot». Ritorna Charlye Chaplin nelle più comiche interpretazioni.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20.30. (Se maltempo in sala. Si ripete il I tempo): «Jazz in un giorno d'estate». Ventate di musica, di follia d'amore, nel più travolgente e giovanile technicolor dalle cento famose orchestre e decine di attori.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Michi Kobi e Richard Long nel capolavoro Paramount: «L'amore di una geisha», con Laurence Dobkin e Teru Shimada. Si ripete il I tempo.

**ARENA DIANA**, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Dinne una per me». Vicenda che diffonde felicità. Technicolor, con B. Crosby e D. Reynolds.

**GARIBALDI.** 20.15 e 22. (Se maltempo in sala. Si ripete il I tempo): «Sexy girl». Technicolor, con Brigitte Bardot, Henry Vidal, Dawn Addams e Dario Moreno.

**GIARDINO PUBBLICO.** Ore 20.30, (cassa 20): «Il viaggio». Technicolor, con Deborah Kerr, Yul Brynner. Si ripete il primo tempo.

**GINNASTICA.** 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Testimone d'accusa», con T. Power e M. Dietrich.

**PARADISO.** 20.30. (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il circo a 3 piste», divertentissimo e commovente technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis.

**PONZIANA.** 20.15: «Il re vagabondo» un dinamico e musicale technicolor, con Howard Keel e Katryn Grayson.

**PRIMAVERA** (S.M.M. Inf.). 20.30: «La conquista dell'infinito». La storia dei missili raccontata dallo scienziato Von Braun, con Curd Jurgens e V. Shaw.

**SECOLO** (S. Giovanni). Ore 20.30: «Raccomandato di ferro», con M. Riva, A. Nazzari e F. Marzi.

**STADIO.** 20.30: «Le aquile di Stalingrado». L'epopea dei piloti francesi della squadriglia «Normandie», eroi sul fronte russo.

**VALMAURA.** 20.15: «Sfida all'O. K. Corral». Applaudito in tutto il mondo, in technicolor, con Kirk Douglas e Burt Lancaster.

### SPETTACOLI DI MUGGIA

**EUROPA:** «Vita a due».

**ROMA:** «Io ti salverò», con Gregory Peck e Ingrid Bergman.

## Spettacolo per i ragazzi con Arlecchino al «Padovan»

Come annunciato, questa sera, sull'ampio piazzale del ricreatorio «Padovan» in via Settefontane, avrà luogo uno spettacolo per i bambini e le bambine di Trieste (e naturalmente per quanti vorranno accompagnarli) ad ingresso gratuito in ogni ordine di posti. Lo spettacolo è offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che si è avvalsa della collaborazione della direzione dei ricreatori comunali. Si esibirà la «Compagnia spettacoli per ragazzi» di Milano con la spassosa commedia «Arlecchino e il mistero del baule» di Antonelli per la regia di Convalli. Faranno sbellicare dalle risa gli intervenuti Balanzone, Arlecchino, Brighella, Leandro, Colombina e Pantalone. Inizio alle ore 21.





# LA VITA NEL PORTO

***Buoni carichi dell'«Italia» per le Americhe - Ancora tronchi dall'Africa occ. - Confermato il «Joint Service» della Sperco***

### Nell'Adriatica

Ecco gli arrivi a Trieste: «Vicenza», a Trieste (sbarca ed imbarca); è già ripartito: «Barletta» giunto ieri; «San Giorgio» giunto ieri; «Ausonia» giunge oggi; «Chioggia» verso 21-7; «Bernina» 23-7; «Enotria» 23-7; «Loredan» verso 3-8.

**Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante.** 19-7 «Barletta»: da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo.

19-7 «Messapia»: da Genova, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi.

19-7 «Brennero»: da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia, Pireo, Bari, Dubrovnik, Venezia, Trieste.

20-7 «San Giorgio»: Trieste, Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

21-7 «Ausonia»: Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

Verso 21-7 «Udine»: Genova, Livorno (ev.), Pireo, Famagosta, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Salonico.

Verso 23-7 «Belluno»: Genova, Marsiglia, Siracusa, Pireo, Port Said (ev.), Beirut, Izmir (ev), Istanbul (ev), Candia (ev).

Verso 24-7 «Chioggia»: Trieste, Venezia, Bari (ev.), Pireo (ev.), Alessandria, Port Said, Beirut (ev.), Lattachia, Iskenderun (ev.), Istanbul (ev.), Izmit (ev.), Izmir, Salonico (ev).

26-7 «Enotria»: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnacca.

### Società Italia

Per il 23 p. v. è attesa dalla rotta di New York, la m/n «Vulcania» che ripartirà per i porti della linea il 30 luglio. Per la stessa data è prevista la partenza sulla linea Brasile-La Plata del piroscafo «Tritone», il quale dovrebbe prendere a bordo un consistente carico di billette di acciaio di produzione udinese, oscillante fra 1800 e 2000 tonnellate, oltre a 600 tonnellate di merce varia nazionale ed austriaca, fra cui carta, materiale refrattario, macchinari ecc. Partirà il giorno 19 per la linea Italia-Centro America-Nord Pacifico, la m/n «Pacinotti», per la quale sono impegnate finora dalle 400 alle 500 tonnellate di merci varie di produzione nazionale, austriaca e jugoslava.

### Nella Mediterranea

Secondo quanto ci comunica l'agenzia marittima Mediterranea, i movimenti delle navi sono i seguenti: per il 20 è previsto l'arrivo dal Mar Rosso della m/n «Varazdin», con carico generale; imbarcherà per i porti della rotta legname segato e merci varie. Nella stessa giornata arriverà il «Korotan», della linea di circumnavigazione attorno il globo; imbarcherà a Trieste circa 300 tonnellate di merci varie per il Levante e India. In porto si trova la m/n «Omis», arrivata sabato scorso per imbarcare 400 tonnellate di carico generale per il Mar Rosso. Sempre in riferimento a questa linea, per il 28-30 p. v. è atteso il piroscafo «Pirot», che sbarcherà cotone e caffè e che imbarcherà carico generale. In precedenza, e cioè il giorno 11 scorso, il «Biograd», unità in servizio di tramp, ha sbarcato cotone proveniente dal Mar Rosso.

E' previsto per il 22 l'arrivo della m/n «Risnjak», dalla linea Cipro-Israele, con un carico di uova; imbarcherà riso ed altra merce varia; seguirà il 25-26 il «Platak». Dalla linea Liverpool-Berlino sarà in porto il 21-22 la m/n «Janjina» che sbarcherà 500 tonnellate di mangime ed imbarcherà un centinaio di tonnellate di merci varie.

### Lavori alla più grande unità jugoslava

E' rimasta nell'Arsenale Triestino per circa una settimana per lavori alla carena la «Bela Krajina», la più grande unità da carico secco della marina jugoslava. La nave, che ha una portata lorda di 18.500 tonnellate, è stata costruita in un cantiere di Pola per conto della società Splosna di Pirano.

### La Finnlines

Apprendiamo che la nuovissima motonave finlandese «Finnalpino», della O. Y. Finnlines di Helsinki, sarà a Trieste il 28 di agosto per sbarcare e per ricevere carico per i porti scandinavi. La nuova linea è appoggiata all'agenzia E. Sperco. Nel mese di luglio si sono avuti due servizi con la «Finnmaid» e con la «Finnkraft», con i quali sono stati portati alle Cartiere del Timavo cellulosa e macchinario vario per la cartiera. La O. Y. Finnlines espleta, a seconda dei fabbisogni, da uno a due servizi al mese.

### Tronchi dal West Africa

L'agenzia Marovic ci comunica i seguenti prossimi arrivi dall'Africa occidentale-Golfo di Guinea delle unità della Brodospas di Spalato: «Mosor» arriva il 27 di luglio con 1620 longtons di legname tropicale in tronchi per la ditta Usuelli di Milano; il 28 luglio sarà in porto il «Jadro», con 261 longtons di tronchi più altre merci varie per ricevitori triestini e milanesi. La stessa agenzia ci comunica che il «Naprjed», della Atlanska Plovidba di Dubrovnik, si trova all'Arsenale Triestino e che la «Arjen», della Jugo Oceania di Cattaro, effettua riparazioni allo Scalo dei Legnami.

### Mar Rosso della «Maritime Services»

Parte oggi a pieno carico per Aqaba, Gedda, Port Sudan, Assab e Aden lo «Zaffiro», della ditta armatoriale Onorato di Napoli. L'unità ha preso a bordo 2500 unità di nolo fra cui cemento e tubi di asbesto di produzione jugoslava, legnami, radioriceventi germaniche e carico generale, tedesco, austriaco, jugoslavo e svizzero. Verso la fine del mese e i primi di agosto arriva la «Silvio Onorato», per la quale è già prenotato un buon carico in uscita, composto anche da merci che verranno imbarcate a Trieste, provenienti da trasbordi da porti esteri. La «Silvio Onorato» toccherà Gedda, Port Sudan, Massaua, Aden (ev.) Aqaba, (ev.) Hodeida.

### Servizi della Sperco

Per quanto riguarda i servizi decadali per la Grecia-Cipro e Turchia della linea E. Sperco, apprendiamo che ieri è partita la m/n «Irma» a pieno carico. Seguiranno nei prossimi giorni le seguenti altre partenze: il 28 la m/n «Varo», il 2 agosto la m/n «Irma» e il 15 dello stesso mese di nuovo la m/n «Varo».

Circa i servizi della Navigazione E. Sperco, della linea settimanale Trieste-Beirut-Lattachia-Port Said-Alessandria, indichiamo le prossime partenze: il giorno 21 la m/n «Carso»; il 29 la m/n «Borea»; il 2 agosto la m/n «Enri» e il 16 del mese prossimo di nuovo il «Carso».

Per quanto riguarda la m/n «Irma», partita ieri a pieno carico, apprendiamo che ha preso a bordo 75 mila piedi cubici fra legname segato e merce varia normale, oltre al carico di coperta.

### Agenzia E. Sperco

Diamo un panorama delle prossime partenze dei servizi di linea appoggiati all'agenzia di Navigazione E. Sperco: rotta del Nord-Europa: servizio decadale; parte il 20 la motonave olandese «Arcas», per Anversa, Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo; seguiranno con partenza il 31, il «Baje Boehmer» e al 9 di agosto il Mynias». Tale unità accettano pure carico per trasbordo per tutti i porti scandinavi e per il Centro America. Rotta Mediterraneo occidentale: il 18 arriva e parte l'unità spagnola «Virgen de Valme», per Barcellona, Valencia, Siviglia e Lisbona; linea Nord Africa: la m/n «Ariana Gariano» parte il giorno 29 per i porti nord-africani.

### «Joint - Service» Sperco Line - KPM

Il giorno 27 arriverà a Trieste la motonave olandese «Waibalong» che, con partenza per il 6 di agosto, inizierà la nuova preannunciata linea congiunta triestino-olandese per gli scali del Mar Rosso e dell'Africa orientale.

# SPETTACOLI

## NINO TARANTO, UMBERTO BINDI E ALTRI

# «SHOW» PER TUTTI QUESTA SERA AL CASTELLO

Nino Taranto sarà il protagonista delle serate al nostro Castello

Incontro indubbiamente felice fra giovani e meno giovani questa sera al castello di San Giusto, per il primo dei due spettacoli imperniati sull'esibizione di grandi «vedettes» della rivista e del varietà internazionale. Lo schema del programma ha il privilegio di unire gusti ed età all'insegna unica del divertimento: i giovani avranno Umberto Bindi, il quale, all'organo Hammond, stilerà un armoniosissimo diario della sua ancor breve ma fortunata carriera di cantautore moderno e presenterà tutte le sue creazioni, fino allo ultimo successo di questi giorni; ed i giovani avranno pure gli spettacolosi «4 Saints» nel repertorio che va da «Pezzetti- [illegible] glieranno con nostalgico entusiasmo in uno «show» con il quale girerà per i maggiori palcoscenici d'Italia; infine tutti ammireranno le «girls» di «Europa di notte» che compongono il «Charley Ballet» ed il «Teatrino dell'umorismo», rappresentazione irresistibile, degna di essere inserita in una antologia della comicità. Basti ricordare che il «Teatrino dell'umorismo» è stato scritturato in blocco da un grande produttore cinematografico per figurare in un film di prossimo inizio: Garinei, Sposito ed Ucci, attori del «teatrino», faranno anche da gustosi presentatori e legheranno i vari numeri del programma. Dirigerà l'orchestra il maestro Ma- [illegible]

# Appuntamento alla TV

## Un Peppino De Filippo pericolosamente in bilico sull'orlo di una tentazione un poco equivoca Magnifico il documentario su Montecassino

*Sarà forse esagerato dire che Peppino De Filippo pencola, a sua insaputa, sull'orlo d'una tentazione un po' equivoca: quella cioè di imparentare il grande attore comico, tutto istinto ed istrionismo elementare ch'egli è, al critico di costume, al comico che «castigat ridendo mores». Si sa bene, infatti, che l'ironia — l'arma del critico di costume — presuppone l'esistenza d'un oggetto reale tenuto a una distanza focale precisa: condizione che certo non sussiste nelle storielle messe in piedi da Peppino e dai suoi collaboratori con gli scampoli tolti in prestito dall'attualità. Ma il fatto è che se qui non esiste critica di costume, cioè quella comicità riflessa, travestita e beneducata che porta alla commedia, non esiste nemmeno la farsa vera, autentica: vale a dire l'esplosiva facoltà di far ridere, nella gratuità orgiastica e liberissima, che è propria della farsa. E questo può darsi che avvenga perchè Peppino, colto da tentazioni e ripensamenti, esita tra le due vie possibili, senza sapersi decidere tra l'una e l'altra.*

*Anche nel secondo episodio, «Salvate mio figlio», Peppino faceva il povero diavolo di cavalier Santacroce (è già questa caratterizzazione non si addice, secondo noi, all'attore, agli acidi e veleni che giacciono in lui come un sedimento naturale, di origine per così dire biologica), che vorrebbe farsi i fatti suoi e vivere in santa pace. Ma non ci riesce perchè una vedova, preoccupata dal comportamento del figliolo, un ragazzo moderno in blue-jeans e appassionato del juke-box, lo costringe ad occuparsi di lui per portarlo sulla retta via. Peppino allora, benchè riluttante, si lancia nella sua operazione redentrice e finisce, naturalmente, in un pelago di guai, compresa la prigione, la testa rotta, l'incriminazione per false generalità e un riparatore quanto tardivo riconoscimento della sua buona fede.*

*Non insisteremo sulla pochezza di queste farse. La seconda a noi è sembrata anche peggiore della prima, perchè nemmeno la strepitosa personalità di Peppino è valsa a vivificarla.*

* * *

*Il numero migliore della serata domenicale l'ha fornito, come spesso accade, «Aria del XX secolo» che proponeva un argomento doloroso per noi: la drammatica operazione bellica di Montecassino. Un documento magnifico e insieme terribile nella scabra eloquenza visiva di quella che fu, nell'ultimo conflitto, la battaglia chiave della campagna in Italia e che ha rinnovato attraverso le immagini e le interviste coi due personaggi principali dell'evento, il generale americano Clark e il generale tedesco Fridolin con Senger, la stretta di molti dolori e troppe distruzioni.*

*Il pomeriggio ha fatto pernio su due avvenimenti sportivi: l'arrivo a Parigi del «Tour de France» e l'incontro internazionale di tennis, ripreso da Venezia, fra l'italiano Fausto Gardini e lo spagnolo Santana. Per i tifosi di ciclismo e tennis, un buon pomeriggio dunque.*

* * *

*«Ciske, muso di topo» ebbe a suo tempo un'ottima accoglienza. La TV ce l'ha fatto rivedere iersera per il ciclo dei classici del mese. Così, dopo il recente «Cani perduti senza collare» di Jean Delannoy, ecco un'altra opera cinematografica ispirata al problema della gioventù traviata, ma un'opera — bisogna sottolinearlo — forte e drammatica che il regista Wolfgang Staudte ha condotto con notevole rigore stilistico e fermezza di polso. Buoni anche gli interpreti principali, Dick Van der Velde, Kees Brusse e Stine Leran.*

* * *

*Ed ecco i programmi di maggior rilievo previsti per le serate di oggi e domani. Stasera l'abituale racconto sceneggiato della serie «Sospetto», poi il secondo numero del varietà musicale «Volubile», il cui esordio, sette giorni fa, fu tutt'altro che brillante: si spera che la trasmissione migliori, smentendo i pronostici che sono quasi unanimemente improntati al più nero pessimismo. Domani, il punto fermo di tutte le settimane: «Tribuna politica»; poi uno spettacolo intitolato «Calen di maggio» ripreso in collegamento dalla piazza della Signoria in Firenze.*

*Va ancora segnalato che sul tardi, al termine del Telegiornale, verranno irradiate delle telecronache registrate dell'incontro di atletica leggera fra le rappresentative della Germania e degli Stati Uniti.*

**Ber.**

«SALVATE MIO FIGLIO»

Peppino De Filippo nelle vesti del Cavalier Santacroce

### Tre alpinisti inglesi dispersi in Svizzera

Andermatt, 17

Tre studenti inglesi sui vent'anni risultano dispersi nella regione del Galenstock fin dal dodici luglio. Le ricerche intraprese per rintracciare i tre scalatori non hanno dato finora alcun risultato.

Le operazioni sono rese difficoltose dalla fitta nebbia e dal maltempo. Nuove squadre di soccorso sono partite per partecipare alle ricerche e giungeranno nella zona domani mattina.

Alida Kelly, la cantante e soubrette della trasmissione televisiva «Volubile» si trova in vacanza sulla spiaggia di Ladispoli

*L'UOMO DEL COSMO HA BACIATO UNA «STELLA»*

# Incontro a Mosca fra la Lollo e Gagarin

***Entusiasmo dell'attrice italiana per il galante e spiritoso Yuri - Un autografo per la Magnani***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

L'atteso «incontro al vertice» — quello tra Gina Lollobrigida e Yuri Gagarin — ha avuto luogo oggi: l'esito è stato quanto mai brillante. Al termine del colloquio (Gina e Yuri sono stati assieme ad una conferenza stampa negli uffici del Ministero della Cultura dell'URSS, la signora Furtseva) la Lollo era entusiasta del cosmonauta, e viceversa. Complimenti a iosa sono stati scambiati fra il pilota e l'attrice e il primo «l'uomo più moderno del mondo», l'uomo dell'avvenire — non ha esitato a ricorrere a galanterie di stampo ottocentesco per rendere omaggio alla bella attrice italiana [illegible].

Yuri Gagarin ha espresso la sua soddisfazione per l'incontro: «I miei compagni — ha detto — sono un po' gelosi di me perchè mi sanno oggi in presenza di una vera stella». «...e raggiungibile per di più» ha risposto Gina ridendo.

«Questo non è detto — ha correttamente risposto Yuri — le stelle del cinema sono spesso più difficili da raggiungere di quelle del cielo, anche per i cosmonauti».

«Preferite la terra o il cielo?» ha chiesto la Lollo.

«Sono un uomo della terra — ha risposto Gagarin — ed è qui che mi trovo più a mio agio».

Ad altre domande sul suo viaggio celeste e sui suoi progetti futuri, Gagarin ha risposto: «Spero di poter andare ancora nello spazio. Al tempo stesso non voglio monopolizzare il cielo... per il momento, mi accontenterò di andare in posti lontani, ma sempre sulla terra: visiterò l'India, la Polonia, Cuba... sarei contento di visitare gli Stati Uniti, se mi invitassero».

«E l'Italia? So che l'hanno invitato, quando conta di venirci?».

«Appena possibile».

Interviene un delegato del Ghana: «E in Africa?...».

«Anche in Africa, appena possibile...».

Un inglese: «Le è piaciuta l'Inghilterra? Londra?».

«Molto. E gli inglesi, tutti gentilissimi...».

Ancora il delegato dell'Africa: «Cosa ha visto dell'Africa, nel volo cosmico».

«Laghi e deserto, e il Nilo».

Un giornalista tedesco ha riportato il discorso su Gina. Gagarin è stato nuovamente all'altezza: trova l'attrice italiana «bellissima», ne ammira «moltissimo» i film (la Lollo ringrazia, lusingata e compiaciuta; ma nel dubbio, la Lollo chiede: «Ma ne ha visti?... Ha visto "Pane amore e fantasia?"». Sì, Gagarin lo ha visto; o, almeno, dice che lo ha visto).

Poi il discorso va su Yuri. Il regista Marcellini chiede al cosmonauta se la popolarità «pesi molto».

«Moltissimo — risponde Gagarin — ma è un peso piacevole». Gina, intanto, armata di una macchina fotografica di dimensioni molto «sviluppate», scatta a più riprese foto di Yuri Gagarin. Date le dimensioni dell'obiettivo della macchina, che sporge di parecchi centimetri, Gagarin simula di averlo scambiato per un'arma, e fa un gesto di resa alzando le mani. Risa.

Un giornalista italiano chiede poi a Gagarin se preferisca «essere paragonato a Colombo o a Icaro».

«Sono nomi troppo grossi per me», risponde Yuri con modestia.

A chiusura dell'incontro, Gagarin ha firmato due sue foto: una con la dedica alla Lollo, l'altra con la dedica al piccolo Milko, il bimbo di Gina. Una terza foto, su richiesta di Marisa Merlini, è stata «autografata» da Gagarin per Anna Magnani («Ho visto alcuni suoi film: bellissimi»).

Dopo la conferenza stampa vera e propria, un ulteriore incontro «ristretto» ha avuto luogo fra Gagarin e i membri della delegazione italiana, presente la signora Furtseva. Nuove battute e complimenti tra il cosmonauta e Marcellini, Visconti, la Merlini. A chiusura, «gran finale»: Yuri e Gina si sono baciati sulla guancia.

**R. K.**

*L'AUTODIFESA DI EICHMANN TOCCA LA VETTA DELL'ASSURDO*

# Firmò ordini di sterminio ma riguardavano ebrei già morti

***Nell'ultima udienza l'imputato è stato costretto dalla dialettica degli accusatori a gravi ammissioni di responsabilità - Ancora un incidente nell'aula della Corte***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 17

Dopo le due giornate di riposo, Eichmann è tornato a sottoporsi agli abili e martellanti attacchi del Procuratore Hausner. Agli inizi è apparso più rinfrancato, baldanzoso. Ma poco dopo, Hausner lo ha portato di nuovo sulla strada delle ammissioni e di nuovo Eichmann ha sgranato i suoi monotoni e irritanti ritornelli.

L'esasperazione del pubblico presente è esplosa in un incidente, che ha turbato per qualche minuto l'aula. L'imputato stava freddamente discettando sul trasporto degli ebrei nel ghetto di Lodz, quando un uomo di mezza età, barbuto, è balzato in piedi e, tendendogli il pugno, gli ha gridato, con voce strozzata: «Cane, cane, assassino».

L'uomo è stato portato fuori dall'aula, per ordine del Presidente Landau: insieme a lui è uscito, protestando, un altro giovane ebreo dalle lunghe basette. Il disturbatore è stato poi identificato per un calzolaio di origine polacca, Nissim Nissan, di 55 anni: la moglie e i cinque figli gli erano stati uccisi dai tedeschi proprio nel ghetto di Lodz.

Eichmann ha degnato di una sola occhiata l'uomo che gridava fra il pubblico, apparentemente indifferente. Ma la sua indifferenza è crollata quando Hausner, dopo avergli fatto ripetere a sazietà che lui «non contava nulla», che era solo uno zelante «esecutore di ordini» gli ha chiesto bruscamente: «E' per questo che il vostro superiore Mueller disse di voi: "Se solo avessi cinquanta uomini come Eichmann avrei conquistato il mondo"?».

Arrossendo, balbettando, Eichmann ha risposto: «Si trattava di uno scherzo. Mueller era bavarese, e quindi incline a queste battute. Ma era una battuta, non un apprezzamento».

Un altro duro intervento di Hausner ha scosso Eichmann. Per una lunga serie di domande, l'imputato aveva iniziato la sua risposta dicendo: «Jawohl, ma...».

«Basta con i ma... — ha detto Hausner — Non potete dir jawohl, senza ma...?».

Anche il Presidente Landau e il giudice Halevi sono intervenuti per mettere in rilievo le incongruenze dell'interrogatorio. Ne è uscito un acceso dibattito, che il pubblico ha commentato con vari mormorii. Landau era intervenuto per chiedere ad Eichmann se egli non avesse mai dato consigli a Mueller nel corso dei loro ripetuti abboccamenti.

Eichmann: «Io mi limitavo a presentargli dei documenti e attendevo le sue decisioni. Non gli diedi mai consigli».

Landau: «Voi, che eravate a capo di un dipartimento, non gli presentaste mai una vostra opinione sulle questioni che vi riguardavano?».

Eichmann: «Mueller mi conosceva... sapeva bene che non avrei mai preso decisioni, nè dato consigli, e che non avrei preso iniziative neanche per un solo trasporto».

Hausner (incrociando le braccia sotto la toga): «Allora vuol dire che voi eravate soltanto un elemento passivo».

Eichmann (rosso di rabbia): «Passivo non è il termine esatto. Io semplicemente obbedivo agli ordini, li portavo a termine. Non iniziai mai nulla di testa mia».

Halevi (ironico): «Dal modo come descrivete il vostro lavoro, si può dedurre che non eravate all'altezza dei vostri compiti. Perchè non vi hanno tolto, allora, il vostro posto di comando?».

Eichmann (solenne): «Ho sempre fatto il mio dovere, in accordo col giuramento fatto alla bandiera della patria. Non mai ricevuto una sola lamentela per non aver compiuto il mio dovere».

E di nuovo, mentre il pubblico rumoreggia, l'imputato ha ribadito che la sua unica responsabilità era quella dei trasporti.

Hausner lo ha interrotto: «Se eravate responsabile dei trasporti, siete responsabile anche della morte di migliaia di ebrei, avvenuta proprio durante il trasporto sui treni».

Eichmann (balbettando): «No, di questo non ero responsabile. Io mi occupavo solo di cose tecniche, di orari».

Il pubblico rumoreggia di nuovo. L'imputato ha l'aspetto distrutto.

Hausner lo interroga di nuovo, chiedendogli se fu lui a «passare» gli ordini per l'esecuzione di alcuni ebrei polacchi a Cieczanov.

Eichmann: «Devo ammettere che passai ordini per le esecuzioni di ebrei. Ma li passai soltanto, non li diedi».

Il pubblico esprime ad alta voce la sua indignazione e Hausner tuona: «Sono partiti da voi, allora, gli ordini per lo sterminio di persone innocenti?».

L'imputato è confuso, si impappina: «No, questo non posso ammetterlo... li passai... ma solo qualche volta. Gli ordini venivano da Himmler. Io non potevo far altro che obbedire».

Da questo momento, le ammissioni di Eichmann si susseguono a catena. La più grave è quella secondo cui l'imputato propose di inviare gli ebrei di Düsseldorf nei campi di Minsk e di Riga, dove venivano sterminati i comunisti.

«Allora, quando spediste quegli ebrei — dice Hausner — sapevate che dovevano essere sterminati dagli «einsatzgruppen» in funzione in quelle località?».

Eichmann, ha cercato di avanzare «riserve». Ma ha sostanzialmente ammesso di essere stato al corrente. Unica giustificazione la solita: obbediva a degli ordini.

Il dibattito si fa scottante intorno a una frase che Eichmann pronunciò in una riunione tenutasi alla presenza di Meuller. Tornato da una visita alle regioni orientali, dopo aver assistito alle esecuzioni in massa di ebrei da parte degli «einsatzgruppen», Eichmann affermò che i soldati tedeschi sarebbero diventati dei sadici se si fosse continuato su quella strada. «Ci vuole un mezzo più elegante per sterminare gli ebrei», aggiunse Eichmann. Il «mezzo più elegante» erano le camere a gas, naturalmente. Ma Eichmann afferma che lui parlò solo del «sadismo» e che il termine «mezzo più elegante» fu coniato dai circoli di Rosenberg, il Ministro dei territori orientali occupati.

Ma Hausner blocca subito il tentativo di difesa. «Come mai allora Wetzel scrisse, il 14 ottobre 1941, che la decisione di usare il gas come mezzo di sterminio fu presa con la vostra approvazione?».

Eichmann: «Io lo nego. Chiedo che la lettera di Wetzel sia esaminata da un esperto calligrafo. Wetzel non può aver menzionato il mio nome».

Hausner: «Quella lettera è stata accettata come prova al processo di Norimberga. Continuate a dire che il vostro nome vi è stato interpolato, che la lettera è falsa?».

Eichmann non risponde, e ammette che «forse» parlò dei gas con Wetzel, ma non si ricorda. «Io non avevo comunque l'autorità — egli aggiunge — di intervenire su tali questioni».

Altre lettere, questa volta di pugno di Eichmann, sono presentate da Hausner. Si tratta di «autorizzazioni» al generale delle «SS» Globocnik per lo sterminio degli ebrei. A questo punto, l'autodifesa di Eichmann raggiunge addirittura lo assurdo. Egli afferma infatti che le lettere erano «retroattive» e contenevano l'autorizzazione per stermini che già erano stati effettuati.

«Gli ordini non riguardavano ebrei vivi, ma ebrei già morti» dice Eichmann, mentre il pubblico rabbrividisce. E spiega che Globocnik — che fu poi giustiziato dai polacchi come criminale di guerra — aveva chiesto quegli ordini «postumi» per «coprirsi». Naturalmente, il colpevole di tutto questo fu Heydrich, che diede ordini a Eichmann, il quale riportò gli ordini a Globocnik. Si tratta di una questione tanto insignificante, che Eichmann non ricorda nemmeno se si trattò di 150 mila o di 250 mila sterminati. Centomila più o centomila meno, è la stessa cosa. Il pubblico grida la sua indignazione.

Hausner, implacabile, continua il martellamento e ricorda ad Eichmann le sue visite ad Auschwitz, Maidanek, Treblinka, Sobibor e Chelmno: i terribili campi, dove camere a gas e forni crematori erano in funzione ininterrottamente. Ma Echimann afferma che non se ne accorse, e nega ciò che Hoess confessò: di avergli mostrato, cioè, «l'intero processo» dello sterminio.

«Non mi fu mostrato — dice Eichmann — mi fu solo raccontato. Dovetti assistere, tuttavia, alla cremazione dei corpi. Io però non avevo alcun incarico in quella direzione».

Hausner, e anche Landau, intervengono allora per dimostrargli, sulla base di alcuni episodi, che il suo intervento fu determinante, in alcune circostanze. Ma Eichmann, come sempre, nega. Quando non nega, si rifugia dietro i «non ricordo». Hausner dimostra, sulla base di alcuni documenti, che Eichmann fu coinvolto nella evacuazione dei 500 mila ebrei del ghetto di Varsavia e nella repressione della rivolta del 1942.

Eichmann: «Non ricordo neppure se fossi a Varsavia, a quell'epoca. Dopo tanti anni, come è possibile?».

Hausner (secco): «Ma si trattava dello sterminio di mezzo milione di persone».

Eichmann: «Con gli stermini io non avevo nulla a che fare».

Hausner estrae allora un altro documento, dal quale risulta che Eichmann era presente alle riunioni che decisero della sorte del ghetto di Varsavia, come rappresentante della Polizia segreta nazista. «La sorte non vi è amica — commenta ironicamente Hausner. — Da ogni parte apparite come il diretto rappresentante di Himmler o di Heydrich».

Eichmann: «Posso solo ripetere che non era così».

L'imputato è di nuovo stanco. Risponde senza convinzione. Per un attimo ancora si è illuminato: quando si è parlato del suo contatto diretto con Hitler, che gli chiese «alcuni treni» per portare allo sterminio gli alienati. Furono 200 mila i pazienti sterminati, nella speciale «operazione» ordinata da Hitler, e portata a termine dal dottor Werner Heyde, che sta per essere processato in Germania. Ma Eichman non ricorda lo sterminio: ricorda solo il suo «incontro con Hitler», senza rendersi conto che quell'incontro è un'altra grave accusa a suo carico perchè dimostra che egli era tutt'altro che una «figura secondaria».

In una lettera con la quale si ordinava l'isolamento del ghetto di Varsavia, primo passo verso lo sterminio, Eichmann scriveva: «Io ordino...». Hausner glielo fa rilevare.

«Si tratta di un gergo burocratico», cerca di spiegare Eichmann.

«Volete dire che «io» non vuol dire «io»?, chiede ironico Hausner.

E' l'ultimo colpo. La 99.a sessione del lungo processo si chiude con un Eichmann che è definitivamente messo alle corde.

**U. P. I.**

### La Taylor e Chaplin giunti insieme ad Orly

Parigi, 17

Parigi accoglie, per poche ore, due illustri ospiti. Sono giunti entrambi alla stessa ora all'aeroporto di Orly e la presenza dell'uno ha permesso all'altro di esclissarsi discretamente, senza destare l'attenzione dei giornalisti e dei fotografi.

Costoro, infatti, erano tutti indaffarati a stringersi intorno a Liz Taylor, proveniente insieme al marito da Mosca, mentre Charles Chaplin, giunto alla stessa ora proveniente dalla Svizzera insieme alla moglie e al figlio Michael, ha potuto raggiungere indisturbato l'uscita e salire su di una vettura. Chaplin si ferma a Parigi solo per pochissime ore, in quanto partirà questa sera per Tokio, prima tappa del suo viaggio intorno al mondo.

VOCI SU UN'INCHIESTA «SEGRETA» A ROMA

# Scoperto un traffico di resti archeologici

**Potrebbero esservi coinvolti nomi molto in vista**

Roma, 17

Un'indagine segretissima si sta svolgendo su vasta scala per individuare i responsabili di un traffico internazionale di materiale archeologico. In base a un controllo eseguito in maniera discreta su alcuni «pezzi» di rilevante valore, comparsi in aste tenutesi in Svizzera, i cosiddetti giustificativi del materiale non sono risultati regolari; qualcuno li aveva alterati, qui a Roma, allo scopo di occultarne la provenienza illegale. I responsabili delle contraffazioni, al punto in cui si trova l'indagine, dovrebbero essere identificati tra non molto: sul loro conto sono stati già raccolti parecchi indizi.

Gli organizzatori elvetici delle predette aste — stando sempre a quanto accertato finora — non risulterebbero coinvolti direttamente nel traffico, in quanto essi hanno acquistato gli oggetti di scavo con tutti i crismi della legalità e con certificati di esportazione in piena regola; le irregolarità sarebbero state notate — questo è il punto importante — nei documenti comprovanti l'originaria provenienza del materiale inviato all'estero.

Secondo un calcolo, che può essere ritenuto abbastanza attendibile, i grossi ricettatori romani dei pezzi archeologici, trafugati in gran parte a Tuscania e a Tarquinia, avrebbero realizzato negli ultimi dodici mesi un guadagno netto di circa quattrocento milioni di lire; il fatto che l'inchiesta attualmente in corso non sia stata affidata ai normali servizi investigativi può essere spiegato da diverse circostanze, tali da richiedere l'intervento di speciali organi inquirenti.

Per esempio, sembra che il traffico su cui si sta indagando chiami in causa persone munite di passaporto privilegiato, grazie al quale si è esenti alla frontiera da ogni visita doganale. Altra circostanza, valida a giustificare il ricorso a organi inquirenti particolari, è la seguente: risulta che taluni ricettatori romani, una volta entrati in possesso di pezzi archeologici di eccezionale pregio, hanno ritenuto prudente disfarsene al più presto possibile, col piazzargli presso acquirenti locali. Chi possono essere questi ultimi? Gente dotata di grandi mezzi finanziari, ovviamente; gente che occupa, quasi sempre, posizioni sociali di primo piano. Ecco quindi che si presentano subito certe difficoltà, che possono essere però superate facendo correre l'indagine lungo speciali binari, che potrebbero portare allo scoppio di un grosso scandalo.

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Il nostro buongiorno; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11.30: Ultimissime, programma di canzoni; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani: I racconti del gatto nero, di P. Tolla; 16.30: L'ingegneria del possibile; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17.20: Ravel: Sonata; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta C. Valente; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: «La fanciulla di neve», di A. N. Ostrovskij; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Al Parlamento - Giornale radio - Dal «Dancing Club Imperiale di Tirrenia»: i Constellation e Fatima Robin's; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Oggi canta F. Sandon's - Un ritmo al giorno - Contrasti; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Il segugio - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale - Discorama Jolly; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: K. Ranieri e R. Ortolani con N. Arigliano e il Quartetto Cetra presentano: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tutta musica; 20: Radiosera; 20.30: Corsa a ostacoli, gara radiofonica condotta da S. Gigli; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Pergolesi e Beethoven; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

### TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Yoriaki Matsudaira e R. Nielsen; 19.15: Leopardi a Napoli; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Inghilterra d'oggi, inchiesta; 22: musiche per strumenti a fiato; 22.50: Racconti tradotti per la radio; 23.30: Congedo.

### LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Vita culturale a Trieste, di Alberto Spaini, 1.a trasmissione; 14.50: Concertino, orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.15: Profili di musicisti: Wilhelm Backaus, note di Claudio Gherbitz; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità».

### TELEVISIONE

18: La TV dei ragazzi: Giramondo - Grandi avventure: L'Orient Express; 19.20: Torino - Campionato del mondo di scherma, finale fioretto maschile individuale; 20.30: Telegiornale; 21: Carosello - Educazione stradale n. 1: pedoni; 21.15: Sospetto: «Una giornata a Coney Island»; 23.20: Eurovisione - Germania: Stoccarda, cronaca registrata di alcune fasi dell'incontro di atletica leggera Germania-Stati Uniti.

*Un uomo che è sempre vissuto fino a quarant'anni nell'incubo di essere gravemente ammalato di cuore e che si sente dire dal medico, dopo essersi sottoposto ad elettrocardiogramma, che è sano come un pesce, è naturale che reagisca a tutte le dolorose inibizioni sopportate in silenzio cercando di vivere immediatamente come non ha mai potuto fare prima di allora. E' quello che succede al protagonista di «Una giornata a Coney Island» (Heartbeat) della serie «Sospetto», una storia di Terence John diretta da Robert Stevens e interpretata da David Wayne (nella foto) che va in onda questa sera alle 21.15 alla Televisione.*

# CRONACHE SPORTIVE

## PRIMO BILANCIO DEL 48.° GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

# L'improvvisata squadra italiana ha superato tutte le aspettative

***Non possediamo grandi assi ma dei comprimari tra i migliori del mondo - Gaul è tutt'altro che finito - Tour su misura per Anquetil***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 17

[illegible]

*... re e conduce un treno severo di disciplina e di privazioni. Il suo curriculum lo indica come uno dei più grandi corridori del nostro tempo. Sulle salite ha sempre sbalordito e si può ...*

*Jacques Goddet ha annunciato che il Tour dell'Avvenire si svolgerà anche il prossimo anno.*

**Alessandro Alesiani**

«Sportsman dell'anno»

### Carlesi in testa

[illegible]

### Atletica femminile
### Germania-USA 66-38

[illegible]

### Totip concorso n. 29

[illegible]

Atletica leggera

### Record mondiale 4x1609 in 16'23"8

[illegible]

... riunione odierna, ha corso le 880 yarde in 1'44"2, registrando così il miglior tempo mondiale di quest'anno sulla distanza, superiore soltanto di 4/10 di secondo al record mondiale. Il ...

Per la Coppa Davis a Parigi

### Nel singolare Gardini e nel doppio Sirola

Firenze, 17

«Orlando Sirola potrà essere disponibile al massimo soltanto per il «doppio» dell'incontro di «Coppa Davis» Italia-Francia, in programma a Parigi per il 21, 22 e 23 luglio».

Lo ha dichiarato stamane ad un redattore dell'ANSA il presidente della C.T. della Federtennis, dott. Migone al suo rientro da Venezia dove aveva seguito le fasi del torneo di tennis veneziano vinto per un soffio dallo spagnolo Manolo Santana su di un ottimo Gardini.

«Per essere in gara nel «doppio» — ha continuato il dott. Migone — Orlando Sirola, che proprio stamane è stato sottoposto ad attenta visita medica dal prof. Guy, dovrà osservare delle precise prescrizioni ed a Parigi sottoporsi, nei giorni immediatamente precedenti l'incontro, ad una cura di raggi».

Quindi per il doppio contro i francesi pensate di poter presentare la coppia Pietrangeli-Sirola?

«Senz'altro — ha risposto Migone — sempre, peraltro, con un minimo margine di riserve per Sirola».

E per il singolare chi affiancherà Pietrangeli?

«Fausto Gardini» è stata la risposta del presidente della C.T. A. Parigi, naturalmente, sarà anche Giuseppe Merlo».

## CHIOSE AL CAMPIONATO SERIE «A» DI HOCKEY

# Dalla vittoria del Ferroviario al passo falso dei campioni

***Gli alabardati accusano la lezione ma i ferrovieri di Bertuzzi sono ancora in zona retrocessione***

L'evento nuovo nel massimo campionato hockeistico è rappresentato da passo falso compiuto dei campioni d'Italia del Modena sulla pista lodigiana. Al pareggio di Lodi ha fatto eco contemporaneamente il successo pieno del Monza nella difficile gara interna che l'opponeva al Novara. Questi due risultati hanno creato una situazione nuova al vertice della classifica: il Monza ha staccato il suo principale e unico inseguitore, il quintetto «canarino», di un'altra lunghezza, che, sommata ai due punti di svantaggio accusati dai campioni prima delle partite di sabato scorso, portano il totale a tre punti tra «leader» e vice. In altri termini, non... aritmetici, il Monza è andato avanti per la sua strada, il Modena invece l'ha smarrita e ora è costretto a battere per la sua strada, il Modena invece l'ha smarrita e ora è costretto a battere un sentiero irto di incognite.

### Invitto (in casa) il Lodi

In sede di presentazione la settimana scorsa avevamo indicato le incertezze e l'equilibrio dominanti nella partita di Lodi. Una volta tanto le previsioni sono state azzeccate, e il Lodi ha potuto conservare la imbattibilità della propria pista. La partita è stata definita incandescente e solo a poco più di un minuto dalla fine i padroni di casa hanno potuto mettere a segno, coll'intramontabile Gelmini I, la terza rete, quella del pareggio. Impressione generale è stata che il Lodi ha giostrato con un ritmo continuo e costante per tutti i sessanta minuti di giuoco, mettendo così in difficoltà la compagine più dotata sul piano tecnico, ma procedente a corrente alternata. Con questo successo, un pareggio coi campioni d'Italia per una squadra proveniente dalla categoria inferiore è sempre un'impresa non comune. Il Lodi si trova in competizione diretta col Marzotto e la Triestina per la conquista del quarto posto in classifica: per una neo promossa il bilancio non può essere altro che lusinghiero.

Mentre il Modena inciampava a Lodi, il Monza era costretto a sudare le proverbiali sette camicie per far fuori il Novara. A un quarto d'ora dalla chiusura il risultato era fermo sul risultato di parità (5-5). E' stato il terzino Villa a rompere l'equilibrio, imitato poco dopo da una doppietta di Levati e dall'ultimo gol della serata, autore Gelmini II. L'incontro di Monza è stato ricco d'emozioni, premiando alla fine la squadra che ha saputo tenere la distanza; il calo di Panagini e di Cerrina — almeno stando alle cronache della partita — è stato determinante agli effetti della sconfitta novarese.

L'assenza di Zaffinetti potrebbe essere una valida attenuante per il Novara, ma purtroppo la classifica non può tener conto di questi aspetti marginali. Dopotutto il Monza non può far affidamento sul suo centro Pennati da ben nove giornate.

### Salvo l'Amatori N.?

Nelle altre tre partite si giuocava in tema di retrocessione, o quasi. L'Amatori Novara, sin dal primo tempo, metteva al sicuro il risultato e con esso la classifica; la vittoria sul Marzotto è stata rotonda e il rientrante Vighenzi (sei settimane di assenza) ha dato il suo contributo al successo novarese. Al Siena era stata offerta l'ultima (sarà poi l'ultima?) occasione per cancellare l'infamante zero che da tredici giornate resiste... con tenacia, ma invece la quattordicesima sconfitta è arrivata puntuale. La Lazio ha superato il rivale soltanto nella seconda parte della gara e per i romani, costretti a difendersi strenuamente con un Grani imbattibile, i due punti sono risultati preziosissimi. Se non fossero arrivati, la Lazio si troverebbe oggi con l'acqua sino al collo, perchè il Ferroviario ha mandato in frantumi qualsiasi previsione, vincendo una gara... impossibile.

Infatti il «derby» triestino ha fatto scontare agli alabardati un imprevisto insuccesso. Il Ferroviario non ha avuto vita facile nel duello stracittadino di sabato sera e la Triestina, sia ben chiaro, non ha regalato nulla al suo rivale, come si vorrebbe far apparire. La partita è stata meno ricca di emozioni agonistiche (una volta il «derby» si disputava in una atmosfera da... corrida!), ma indicativa sul piano della tecnica, ove il Ferroviario ha imposto la propria iniziativa nei confronti di una Triestina incredula ai suoi occhi.

### Elogio a Bertuzzi

Il Ferroviario giuoca un buon hockey: dovesse terminare il campionato al penultimo posto sarebbe un autentico e clamoroso controsenso. Nelle passate stagioni il Ferroviario avrebbe meritato abbondantemente il declassamento nella Serie B, questo anno no, poichè la squadra oggi esprime un giuoco e una personalità anche sul piano stilistico, che ricorda molto da vicino quello praticato dalla Triestina dei tempi d'oro. Il fatto che il Ferroviario si serva dell'allenatore Bertuzzi, ex alabardato, dice tutto: sabato sera si è visto come un allenatore possa cambiare volto a una società. Ma in questo elogio vanno pure accomunati anche i giuocatori del Ferroviario, che finalmente si sono resi conto che l'hockey si giuoca anche con la testa e non soltanto con la stecca e i pattini. La Triestina deve aver accusato la botta: i maestri di ieri hanno trovato degli allievi pronti a restituire le lezioni ricevute in tanti anni di umiliazioni patite.

**B. I.**

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Monza | 14 | 13 | 0 | 1 | 96 | 34 | 26 | + 4 |
| Modena | 14 | 11 | 1 | 2 | 88 | 48 | 23 | + 2 |
| Novara | 14 | 9 | 0 | 5 | 100 | 64 | 18 | — 3 |
| Lodi | 14 | 7 | 1 | 6 | 58 | 49 | 15 | — 6 |
| Marzotto | 14 | 5 | 1 | 6 | 37 | 47 | 15 | — 6 |
| Triestina | 14 | 7 | 0 | 7 | 51 | 41 | 14 | — 8 |
| A. Novara | 14 | 5 | 1 | 8 | 65 | 82 | 11 | —10 |
| Ferroviario | 14 | 4 | 1 | 9 | 55 | 69 | 9 | —11 |
| Lazio | 14 | 4 | 1 | 9 | 66 | 80 | 9 | —11 |
| Siena | 14 | 0 | 0 | 14 | 32 | 136 | 0 | —20 |

**MARCATORI**

*Con 35 reti: Masala (Lazio); 33 reti: Gelmini II (Monza); 31 reti: Panagini (Novara) e Brezigar (Modena); 30 reti: Tavoni (Modena); 28 reti: Cerrina (Novara) e Martellani (Triestina); 24 reti: Spessot (Ferroviario) e Gelmini I (Lodi); 22 reti: Levati (Monza) e Zaffinetti (Novara); 21 reti: De Gerone (Marzotto).*

## INIZIATI I CAMPIONATI MONDIALI DI FIORETTO A TORINO

# 5 polacchi, 3 italiani e 3 ungheresi si sono qualificati per i quarti di finale

### Inaugurazione ufficiale con inni bandiere e sfilata

Torino, 17

[illegible]

Ottantasette fiorettisti, suddivisi in 14 gironi del primo turno eliminatorio, hanno cominciato gli assalti alle 9; ogni girone di questo primo turno ha qualificato 3 schermi- [illegible] ... Tokio.

Nel pomeriggio gli ottavi di finale hanno visto l'eliminazione degli italiani Lucatelli, D'Assunta e Vaselli, mentre Curletto, Granieri e Milanesi hanno acquistato il diritto ai quarti di finale. Anche gli ungheresi sono rimasti in tre (J. Kamuti, L. Kamuti e Gyuricza) mentre i polacchi hanno avuto soltanto un uomo eliminato: Rozicki.

Ecco i risultati dei sei gironi degli ottavi di finale.

**Primo girone.** Qualificati: Jdanovitch (URSS) 5 vitt.; Curletto (It.) 4 vitt.; Parulski (Pol.) 4 vitt.; Axelrod (USA) 3 vitt. Eliminati: Funamizu (Gia.) 2 vitt.; Szabo (Ung.) 2 vitt.; Delhem (Bel.) 1 vitt.

**Secondo girone.** Qualificati: L. Kamuti (Ung.) 5 vitt.; Midler (URSS) 4 vitt.; Skrudlik (Pol.) 4 vitt.; Barabino (Fr.) 3 vitt. Eliminati: El Achmaoui (RAU) 2 vitt.; Lucatelli (It.) 2 vitt.; Mano (Gia.) 1 vitt.

**Terzo girone.** Qualificati: Rodocanachi (Fr.) 5 vitt.; Jay (GB) 4 vitt.; Granieri (It.) 4 vitt.; Nielaba (Pol.) 3 vitt dopo spareggio. Eliminati: Pacseri (Ung.) 3 vitt. dopo spareggio; Roudove (URSS) 2 vitt.; Yamashita (Gia.) 0 vitt.

**Quarto girone.** Qualificati: Svechnikov (URSS) 5 vitt.; Gyuricza (Ung.) 5 vitt.; Franke (Pol.) 3 vitt. dopo spareggio; Revenu (Fr.) 3 vitt. dopo spareggio. Eliminati: D'Assunta (It.) 3 vitt. dopo spareggio; Leckie (GB) 1 vitt.; Guilleaume (Bel.) 0 vitt.

**Quinto girone.** Qualificati: Woyda (Pol.) 5 vitt.; Milanesi (It.) 4 vitt.; Courtillat (Fr.) 4 vitt.; Sisikine (URSS) 2 vitt. dopo spareggio. Eliminati: Czvikovsky (Ung.) 2 vitt. dopo spareggio; Diez Pinillos (Sp.) 1 vitt.; Meilchen (Ger. occ.) 1 vitt.

**Sesto girone.** Qualificati: J. Kamuti (Ung.) 4 vitt.; Brecht (Ger. occ.) 4 vitt.; Magnan (Fr.) 4 vitt.; Hoskyns (GB) 4 vitt. Eliminati: Rozicki (Pol.) 3 vitt.; Vaselli (It.) 1 vitt.; El Kalioubi (RAU) 0 vitt.

Tennis a Barcola

### Lenardon e la Negrini vincono i due «singolari»

Il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria sino a +15.4 e non classificati, organizzato sui campi di Barcola dal Circolo Marina Mercantile, si avvia alla conclusione. Nella giornata di domenica si sono concluse due delle quattro specialità in programma: il singolare maschile e il singolare femminile, vinti rispettivamente dall'ottimo Lenardon e dalla Negrini. Domani si disputeranno le finali del doppio maschile e del doppio misto.

Una sola partita è stata disputata ieri sui campi di Barcola. Per il secondo quarto di finale del doppio maschile si sono incontrate le coppie Avanzini-Pietrobelli e Zennaro-Cudicini. Hanno vinto i primi in due soli set con il punteggio di 6-2, 6-1. Questo pomeriggio verranno disputate le due semifinali del doppio maschile e del doppio misto.

Contro gli austriaci

### de Ebner e Fachini vittoriosi a Lignano

[illegible] ... settimana scorsa, si erano laureati campioni d'Austria a squadre battendo il Vienna per 8 a 3.

La formula del torneo, organizzato sugli attrezzatissimi impianti di Lignano dal Tennis Club di quella località che è diretto dal maestro federale Righetto, è stata quella di Coppa Davis. Un solo set hanno perduto i due prima categoria giuliani, a risultato ormai acquisito.

Questo il dettaglio: de Ebner b. Herb 6-4, 6-3; Fachini b. Gradischnig 6-3, 6-3; de Ebner-Fachini b. Herb-Gradischnig 0-6, 6-4, 6-4, 6-2; Fachini b. Herb 6-3, 6-4; Gradischnig b. de Ebner 6-1, 6-3. Giudice arbitro: Aggio Palisca di Trieste.

Nella semifinale della zona americana di Coppa Davis, gli Stati Uniti hanno battuto l'Equador per 5-0.

**La Rappresentativa nazionale americana maschile di atletica leggera è giunta ieri a Stoccarda proveniente da Mosca. Oggi e domani si incontrerà con la selezione della Germania Occidentale.**

## DECISIONI DEL CONSIGLIO FEDERALE DELLA FIP

# Rivoluzionati i campionati di basket nell'annata 1962-1963

### La Prima Serie verrà portata da 12 a 14 squadre

Roma, 17

Si è riunito ieri il Consiglio federale della Federazione Italiana Pallacanestro che ha discusso particolarmente il riordinamento dei campionati. Per quanto riguarda la Prima Serie, il Consiglio ha deciso che a partire dall'anno agonistico 1962-63 tale campionato venga disputato da 14 squadre invece delle 12 attuali. Pertanto per questo anno non vi saranno modifiche alcune.

Per quanto riguarda il processo di retrocessione e promozioni, il Consiglio ha deliberato che a conclusione dell'annata agonistica 1961-62 fermo restando il numero delle retrocedenti (due) dalla Prima Serie, saranno quattro le promosse dalla Serie A e cioè le vincenti dei quattro gironi sui quali, come già stabilito a suo tempo si articolerà quest'anno la Serie A che sarà composta di quaranta squadre.

Per quanto riguarda, poi, la Serie A il Consiglio ha deciso, per il 1961-62 che per il conseguimento del titolo di squadra campione d'Italia abbia luogo una seconda fase attraverso un concentramento delle quattro vincenti i rispettivi gironi con il sistema della eliminazione diretta. Alla vincitrice andrà il titolo di squadra campione di Serie A maschile.

Per il campionato 1962-63, invece, il Consiglio federale si è unanimemente orientato verso l'automatismo delle retrocessioni e delle promozioni riguardanti, naturalmente, questi due campionati in esame. Pertanto mentre tre squadre retrocederanno dalla Prima Serie a conclusione dell'annata 1962-63, altre tre verranno promosse dalla Serie A. Queste tre squadre verranno espresse da un girone eliminatorio con partite di andata e ritorno da disputarsi, ovviamente, tra le vincenti i quattro gironi. Se al termine della disputa di questo girone due squadre risulteranno a pari punteggio verrà disputato lo spareggio in campo neutro; se la parità risulterà tra più di due squadre verrà svolto un concentramento sempre in campo neutro con l'applicazione dell'articolo 71 R.E.

Rimaneva, ora, da esaminare la Serie B. Il Consiglio, a conclusione di una lunga discussione, ha deliberato che fermo restando per il 1961-62 l'ordinamento così come è già stato predisposto, dal 1962-63, il campionato di Serie B avrà lo stesso svolgimento attualmente in atto con la differenza che la prima fase, organizzata dalla Federazione, sarà diretta in sede regionale. La Federazione, in fase successiva, renderà nota l'articolazione di questo campionato. In questo campionato retrocederanno dalla Serie A sette squadre e precisamente l'ultima di ciascun girone in aggiunta ad altre tre che verranno reperite da un concentramento tra le penultime classificate. Il Consiglio, inoltre, ha deliberato che in una prossima riunione, comunque prima dell'inizio dei campionati, dovrebbero essere stabiliti i termini di promozione e di retrocessione per la Serie B.

Per quanto concerne i campionati femminili, il Consiglio dopo aver attentamente esaminato la situazione in base alle esperienze acquisite e ai desiderata delle società, ha deciso di dare mandato al presidente del comitato attività femminile e al presidente del comitato rapporti società di presentare un progetto di ordinamento che possa andare in vigore dall'annata 1962-1963. Tale progetto dovrà essere esaminato dal Consiglio prima dell'inizio del campionato 1961-1962.

Per gli altri campionati sono state fissate le seguenti date di chiusura delle iscrizioni: Prima Serie, 16 settembre; Serie A maschile, 20 settembre; Campionato divisione femminile 16 settembre; Serie B maschile, 30 settembre. Inizio campionati: Prima Serie il 22 ottobre; Serie A maschile, il 5 novembre; Campionato divisione femminile, il 22 ottobre e la Serie B maschile il 19 novembre.

Per quanto riguarda il tipo di pallone è stato stabilito che per la Prima Serie ne venga adottato un tipo unico. Per tutti gli altri campionati è stata rivolta una raccomandazione al comitato italiano arbitri affinchè nel caso in cui una squadra presenti due tipi diversi di pallone, entrambi, comunque, riconosciuti dalla Federazione ma uno di cuoio e l'altro di materiale sintetico, gli arbitri diano la preferenza a questi ultimi. Rimanendo nel settore delle attrezzature, e in omaggio al concetto di portare, nei limiti del possibile, tutti i campionati su un piano di uniformità organizzativa e ciò anche per sollecitare il progresso tecnico delle squadre, il Consiglio ha deliberato che dalla annata 1962-1963 la Prima Serie deve avvalersi dei tabelloni trasparenti.

Il Consiglio, poi, in ordine al ricorso presentato dalla Goriziana avverso la delibera dello stesso Consiglio relativa allo svolgimento della terza fase del campionato di Serie A maschile, ha dichiarato improponibile il ricorso stesso in base ai termini dell'articolo 177 del Regolamento esecutivo e in ossequio alla precedente delibera. Il Consiglio, inoltre, ha stabilito di prorogare di una settimana la data di effettuazione della terza fase in programma a Livorno. Pertanto, detta terza fase si effettuerà dal 28 al 30 luglio.

Ciclismo

### Domenica a Gorizia triveneto esordienti

Su di un percorso di chilometri 70, sarà disputato domenica 23 corrente, il campionato triveneto esordienti, prova unica organizzata dal Dopolavoro aziendale SAFOG di Gorizia per la coppa Della Mea e la Targa Tacchinardi.

Ecco il percorso: Gorizia, bivio Devetacchi, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, bivio statale 14, Jamiano, bivio Devetacchi, Gorizia. Partenza alle 16 ed arrivo (via Roma) verso le 18. Coppe, targhe, medaglie d'oro ed i premi secondo la tabella UVI formano il ricco monte premi della gara, che vedrà in lizza oltre un centinaio di giovani pedalatori delle società delle Tre Venezie. Le iscrizioni (Dopolavoro SAFOG, Gorizia, via Brigata Pavia 138) si chiudono sabato 22 luglio.

## POTRA' ESSERE EVITATA UNA NUOVA CRISI?

# Estremo tentativo del CD della Triestina

Anche iersera il Consiglio direttivo della Triestina si è riunito nuovamente per esaminare tutti i gravi problemi che si prospettano e che la società dovrebbe risolvere nel prossimo futuro. Dopo tre ore e mezzo di seduta, il C. D. ha diramato il seguente comunicato:

**«Il Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina, dopo le riunioni del 7, 14, 15 e 17 luglio, nelle quali sono state analizzate e approfondite le situazioni finanziaria, patrimoniale e tecnico-sportiva che il Consiglio eletto nell'assemblea del 5 corr. ha ereditato dalle precedenti gestioni, ha ravvisato l'impossibilità di affrontare con serie probabilità di successo, pur con la esposizione di alcune diecine di milioni da parte del Consiglio stesso, gl'impegni che l'attuale situazione dell'U. S. Triestina comportano.**

**«E' stato pertanto deliberato di fare un estremo tentativo presso le autorità civili e sportive per esporre la situazione e per accertare se vi sono possibilità anche di un apporto esterno, in difetto del quale il Consiglio direttivo verrebbe a trovarsi nella necessità di rassegnare il mandato».**

Pugilato

### Benvenuti in clinica per un lieve intervento

*Il campione olimpionico Nino Benvenuti, oggi Prima Serie dei pesi medi italiani professionisti, è partito per Bologna dove oggi sarà visitato dal professor Guy. Con ogni probabilità Benvenuti verrà ricoverato nella clinica del professore bolognese per essere sottoposto ad un lieve intervento al piede destro per eliminare una callosità che si è formata in questi ultimi tempi.*

*La ripresa dell'attività da* [illegible]

### Nomine della F.P.I.
### Gatti benemerito

[illegible]

## OLTRE 20 SCUDERIE RAPPRESENTATE NELLE QUINDICI CLASSI

# I primi settanta piloti iscritti alla Trieste-Opicina

*Oltre venti Scuderie d'Italia, dalla Mediterranea di Palermo, alla Dolomiti di Bolzano, con oltre 100 piloti, distribuiti nelle* [illegible] *ottenuto probanti successi in molte prove in salita.*

*Interessante seguire la prova del fiorentino Frescobaldi,* [illegible]

[illegible] 1300 cmc.: Giuliani, A. R. 1900 TI.

**Categoria Gran Turismo.** Classe fino a 700 cmc.: Gonella, Abarth; De Bonis, Abarth; Davia, Abarth [illegible]

### Nuovo record mondiale Jastremski: 1'09"8 nei 100 metri a rana

[illegible]

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NECESSITA' DI UNA SEMPRE PIU' STRETTA COOPERAZIONE

## OGGI RIUNITI A BONN I PRIMI MINISTRI DEL M.E.C.

### Fanfani e Segni accolti da Adenauer e da von Brentano Proposte italiane incluse nei documenti preparatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Il primo «vertice europeo» organizzato sul suolo tedesco avrà inizio domani mattina nella «Redoute» di Bad Godersberg — un edificio barocco che fu residenza dell'Arcivescovo di Colonia nel diciottesimo secolo — sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer. Il convegno si concluderà con la pubblicazione di un documento concernente la necessità di una sempre più stretta cooperazione tra le sei Nazioni del MEC, nonchè tra queste stesse Nazioni e gli altri Paesi dell'Europa occidentale. Il documento è stato già predisposto dalla commissione preparatoria del convegno, che ha concluso oggi i suoi lavori, e si presume che i capi di Governo lo approveranno rapidamente, apportandovi, se necessario, solo qualche lieve modifica.

I partecipanti al raduno sono già arrivati quasi tutti nella capitale federale durante la giornata odierna. I Primi Ministri dell'Olanda e del Lussemburgo, De Quay e Werner, e i rispettivi Ministri degli Esteri Luns e Schauss, hanno raggiunto Bonn alla spicciolata questo pomeriggio, chi in automobile e chi in treno. Pochi minuti prima delle 19, con l'aereo speciale proveniente da Roma, è giunta all'aeroporto di Wahn la delegazione italiana, capeggiata dal Presidente del Consiglio on. Fanfani e dal Ministro degli Esteri on. Segni.

A ricevere gli ospiti italiani erano il Cancelliere Adenauer e il Ministro degli Esteri von Brentano. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, l'on. Fanfani ha passato in rassegna un picchetto d'onore dell'Aviazione federale. Quindi il Presidente del Consiglio italiano ha preso posto al fianco di Adenauer nell'auto del Cancelliere, mentre il Ministro Segni sedeva in una seconda vettura, con von Brentano.

Come era stato precedentemente annunciato, Fanfani e Segni sono ospiti della residenza ufficiale dell'Ambasciatore italiano a Bonn, Guidotti.

I lavori del convegno di domani, che saranno interrotti alle ore 12.30 per permettere ai rappresentanti delle sei Nazioni di raggiungere la motonave «Deutschland» su cui avrà luogo la colazione offerta dal Cancelliere, verranno articolati su quattro punti:

1) Lo sviluppo della cooperazione politica tra le sei Nazioni del MEC in attesa dell'auspicata «unità», con particolare riferimento alla collaborazione tra il MEC e l'Inghilterra.

2) La difesa dell'Europa considerata dal punto di vista politico, vale a dire senza interferenze nelle decisioni del Consiglio della NATO.

3) I rapporti delle Nazioni aderenti al Mercato Comune con l'Africa.

4) I rapporti del MEC con il Sudamerica.

La delegazione italiana ha offerto un particolare contributo, durante i lavori preparatori della conferenza, all'esame del primo e del quarto punto in discussione. Il rafforzamento dei legami tra l'Europa occidentale e i Paesi dell'America latina fu già ampiamente considerato nella relazione che la delegazione italiana svolse a Bonn nel maggio scorso, durante il convegno dei Ministri degli Esteri dell'UEO. La «presenza europea» nel Sud America viene ritenuta a Roma un elemento di stabilità politica ed economica cui i legami storici e culturali esistenti tra le nazioni interessate possono conferire notevole impulso, come dimostrarono gli ampi consensi ottenuti dal Capo dello Stato italiano on. Gronchi durante il suo viaggio attraverso le Repubbliche sudamericane.

Sull'atmosfera del convegno di domani pesano indubbiamente anche le recenti minacce sovietiche contro Berlino Ovest. La tensione in atto tra Est e Ovest verrà esaminata alla luce dei recenti scambi di note tra il Cremlino e le capitali occidentali.

Non è da escludere che durante la gita sul Reno, che favorirà le conversazioni ristrette, tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio on. Fanfani si faccia qualche accenno ai più recenti sviluppi della situazione altoatesina.

Le delegazioni partecipanti alla conferenza che arriveranno per ultime a Bonn saranno quella belga, guidata dal Primo Ministro Lefevre e dal Ministro degli Esteri Spaak, e quella francese, capeggiata dal Presidente De Gaulle.

Una delle note rimarchevoli della conferenza di domani sarà costituita dalla parziale revisione dell'atteggiamento olandese verso i problemi della cooperazione politica europea. Gli olandesi approveranno il documento predisposto a Bonn, ribadendo la necessità che la più intensa collaborazione politica all'interno del MEC non ostacoli i piani della NATO e la solidarietà continentale. Le preoccupazioni olandesi vertono soprattutto sui rapporti tra le Nazioni del Mercato comune e la Granbretagna. In seno al Governo dell'Aja la tesi moderata sostenuta dal Primo Ministro De Quay sembra avere avuto il sopravvento su quella del «duro» Ministro degli Esteri Luns.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha tenuto questa sera, nella residenza della nostra rappresentanza diplomatica, una riunione con il Ministro degli Esteri on. Segni e i componenti della delegazione italiana. L'Ambasciatore Attilio Cattani, che con altri nostri diplomatici facenti parte della delegazione, ha partecipato ieri e oggi ai lavori della commissione degli esperti dei sei Paesi incaricata di concordare i testi definitivi dei documenti sui quali dovranno domani discutere e pronunciarsi i Capi di Governo, ha riferito sui risultati che sono stati raggiunti.

A quanto risulta il documento relativo al punto uno dell'ordine del giorno della conferenza e che riguarda lo sviluppo della cooperazione europea, ha raccolto nella sua stesura finale, la fondamentale sostanza delle proposte italiane.

Come è noto al documento originale italiano che il Ministro Segni ha illustrato nella recente riunione di Roma dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi della comunità, si erano aggiunti un documento francese ed uno tedesco. La commissione ha avuto il compito di trovare un accordo sui tre testi nei quali le divergenze e le discordanze, non solo nelle formule ma anche nei principi, erano apparse notevoli.

Il documento che la commissione ha varato questo pomeriggio conserva, soprattutto nel principio informatore, il punto di vista italiano con una precisa affermazione sulla necessità di sviluppare il processo della cooperazione tra i sei in vista del conseguimento della unità politica.

Altro principio italiano integralmente accolto dalla commissione, è quello relativo all'impegno per successive consultazioni tra i Capi di Governo mentre viene ribadita l'esigenza di un rapido sviluppo dell'integrazione economica.

Questa sera il Presidente del Consiglio e il Ministro Segni con i loro collaboratori sono rimasti nella residenza diplomatica, ospiti a pranzo dell'Ambasciatore Guidotti.

**Luigi Forni**

## I nenniani entrano nella Giunta di Venezia

Venezia, 17

Il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, dc., e la Giunta comunale, nella quale erano rappresentati la DC e il PSDI, hanno rassegnato stasera le dimissioni per far posto ad una nuova Giunta della quale entra a far parte il PSI. Successivamente la votazione per il Sindaco ha dato il seguente risultato: Favaretto Fisca, dc., 37 voti su 59 votanti; Gianquinto, PCI, 14; Omarini MSI 3; Pancino DC 1; schede bianche 4. Favaretto Fisca pertanto è stato riconfermato Sindaco di Venezia. La nuova Giunta che potrà contare sull'appoggio di quaranta consiglieri è composta da 9 democristiani, fra cui il Sindaco, da quattro socialisti fra cui il vicesindaco (Armando Gavagin) e tre socialdemocratici.

*ANNUNCIATA LA RIPRESA DEI NEGOZIATI*

## Dopodomani in Savoia i colloqui franco-algerini

### *Burghiba rivendica intanto la base di Biserta con un violentissimo e minaccioso discorso antifrancese*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

«Le conversazioni iniziate il 20 maggio a Evian fra i rappresentanti del Governo francese e quelli del FLN riprenderanno giovedì 20 luglio al castello di Lugrin in Savoia». Questo laconico comunicato, diramato contemporaneamente nel pomeriggio di oggi a Parigi e a Tunisi, pone finalmente termine a una lunga attesa, che aveva alimentato le voci e le ipotesi più disparate.

I portavoce francese e algerino si sono rifiutati di fare commenti. Per rimpolpare la notizia dobbiamo dunque accontentarci delle voci che circolavano stasera a Parigi. La prima è che un «tête-à-tête» fra i capi delle due delegazioni farebbe seguito, giovedì, alla seduta plenaria: Joxe e Belkacem Krim potrebbero parlare così «con il cuore in mano», senza testimoni, e sarebbe più facile superare i punti morti. Seconda voce: il G.P.R.A. avrebbe accettato il metodo di lavoro proposto dai francesi, e consistente in sedute di commissioni ristrette, per l'esame specifico dei vari problemi. Terza voce, che trova un fondamento in un colloquio che Debré ha avuto oggi con il Guardasigilli Michelet: la liberazione di Ben Bella attualmente in residenza sorvegliata, viene data per imminente. Altre notizie della giornata — come la visita di Debré e di Joxe a De Gaulle, un colloquio fra il «Premier» francese e il Ministro delle Forze armate Messmer, l'annuncio della partenza dei delegati algerini per Ginevra — devono essere messe in relazione con l'annuncio della ripresa dei negoziati. Il colloquio fra Debré e Messmer deve essere visto anche in rapporto con gli ultimi sviluppi della situazione a Biserta.

Poche ore prima dell'annuncio ufficiale della ripresa delle trattative il Presidente tunisino Burghiba aveva infatti sferrato dalla tribuna dell'Assemblea nazionale, una violenta offensiva per l'evacuazione della base francese e del comprensorio sahariano a Sud del Paese. «L'ora è suonata, per la Francia, di abbandonare Biserta e i territori del Sud», ha detto Burghiba nel suo discorso, prolungatosi per due ore. Il Presidente tunisino non si è limitato ad auspicare che De Gaulle risponda «in modo concreto» al suo messaggio, ma ha annunciato che a partire da mercoledì «un dispositivo come quello messo in opera dopo Sakiet verrà adottato tanto a Sud, nella regione di Fort Saint, quanto a Biserta».

Dopo il bombardamento aereo che i francesi effettuarono nel febbraio del '58 su Sakiet-Sidi-Youssef, per rappresaglia contro gli sconfinamenti di elementi del FLN alla frontiera algero-tunisina, Burghiba tenne praticamente in stato di assedio con una serie di sbarramenti intorno agli accampamenti e alle caserme, le truppe francesi. A Biserta, tutto intorno alle installazioni aeree e navali, volontari del «Neo Destour» (il partito di Burghiba) stanno scavando avvallamenti e trincee, «pronti ad ogni evenienza» le manifestazioni antifrancesi si susseguono frattanto a ritmo incalzante.

Nel sud — ha precisato Burghiba — una pattuglia di volontari andrà a piantare la bandiera tunisina sul posto di frontiera 233, «che le truppe francesi ci impediscono di raggiungere». L'avamposto si trova a sud di Gadames, all'estremo limite del confine fra la Tunisia e la Libia, in corrispondenza con il villaggio desertico di Garat-El-Amal. Nel dare questo annuncio Burghiba ha brandito un fascio di documenti: gli accordi stipulati nel 1910 fra le autorità francesi che a quell'epoca amministravano la Tunisia, e i rappresentanti del Governo turco, che esercitava la sua influenza sulla Libia. L'occupazione del posto 233, al centro di una zona la cui sovranità è definita piuttosto vagamente, vuole indicare che la Tunisia è decisa a rivendicare il completo possesso del «Sahara tunisino»: una larga striscia di territorio rappresentata dal prolungamento a sud, in senso verticale, della frontiera di Bir Romane e dal prolungamento a ovest, in senso orizzontale, della frontiera di Gadames. La nuova linea di confine — ha precisato Burghiba — resterà però provvisoria, in quanto la questione potrà essere regolata soltanto «con un governo algerino indipendente».

L'affermazione scopre il gioco della Tunisia. Burghiba vuole profittare di una situazione fluida, nel momento in cui la sovranità sul Sahara è oggetto di discussione tra la Francia e il GPRA per inserirsi fra i due interlocutori. Egli sa bene che la Francia non può, se non vuole essere assediata a Biserta, ostacolare la «marcia verso il sud» della Tunisia e che il GPRA, d'altra parte, non ha per ora i titoli giuridici per dire la sua parola.

Preoccupato di mimetizzare il fondo «pragmatistico» della sua iniziativa, Burghiba ha dato al discorso fieri accenti anticolonialisti. «Nella lotta per la libertà e l'indipendenza noi abbiamo proceduto per tappe — ha detto il «combattente supremo» — ma ciò non significa che siamo disposti a rinunciare a un solo palmo del nostro territorio». Burghiba ha soggiunto, amaramente, che «molti non hanno capito il burghibismo». Si riferiva, evidentemente, alle recenti accuse del GPRA, di aver voluto mercanteggiare, all'epoca dell'incontro con De Gaulle, determinati benefici per la Tunisia ai danni della rivoluzione algerina e della solidarietà fra i paesi del Maghreb.

Ci si domanda fino a che punto Burghiba ha preparato una messa in scena, per riacquistare il prestigio perduto nel mondo arabo e fino a dove è realmente deciso ad attuare le sue minacce. Il fatto che, contro le buone regole diplomatiche, abbia pubblicato su «Afrique action» il testo del suo messaggio a De Gaulle (messaggio cortese ma fermo, in cui si afferma che l'apertura di negoziati per Biserta è la «condition sine qua non» per conservare l'amicizia fra i due paesi) dimostra che Burghiba si rende conto che è in giuoco tutta la sua politica, ed è deciso ad ottenere soddisfazione.

**Ugo Ronfani**

DISASTROSO INCENDIO A BARCELLONA

## Undici morti nel rogo di una fabbrica di pellicole

I danni ammontano a oltre cento milioni

Barcellona, 17

Undici persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite in seguito ad un violento incendio, divampato stamane in uno stabilimento per la produzione di pellicole e prodotti [illegible]. Reparti dell'esercito hanno collaborato con i vigili del fuoco per domare l'incendio, il più grave registrato da diversi anni nel capoluogo della Catalogna.

L'incendio, scoppiato nello stabilimento per la fabbricazione di pellicole, è stato preceduto da una esplosione, che ha scosso [illegible]. Dodici dei feriti versano in gravi condizioni. Si stanno sgomberando le macerie e si teme che il numero dei morti [illegible].

Lo stabilimento distrutto dall'incendio apparteneva alla «El Caballito» di proprietà di Francisco Maestre.

I danni sono valutati ad oltre 10 milioni di pesetas (circa 100 milioni di lire), ma si teme che ad una valutazione più precisa possano risultare molto maggiori.

Le fiamme hanno [illegible] anche un cavallo che trainava un carro nelle vicinanze [illegible] costringere [illegible] ad abbattere lo [illegible].

Sinora le autorità non si sono pronunciate sulle cause dell'incendio ma alcuni testimoni hanno affermato che potrebbe trattarsi di autocombustione [illegible] lavorazione delle pellicole.

## 39 gradi a Siracusa

Siracusa, 17

Caldo eccessivo oggi a Siracusa: il termometro ha fatto registrare 39 gradi all'ombra. Il fenomeno, probabilmente dovuto ad una corrente di aria calda infiltratasi in un regime di pressioni livellate, ha avuto carattere locale e si è attenuato nelle prime ore della sera.

NON HA DISDETTO LE VACANZE A CADENABBIA

## Gli austriaci irritati con il «vecchio» Adenauer

### Bonn non ha dimostrato tangibilmente le sue simpatie per gli «ultras» tirolesi: teme ripercussioni per Berlino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

«No — dicono gli ultras tirolesi — un gesto simile, il "vecchio" di Bonn non doveva proprio farcelo in questi momenti, è uno schiaffo per noi, uno schiaffo anche per molti tedeschi che la pensano come noi».

Questa reazione — che si può raccogliere anche fra le righe di alcuni giornali a tinte nazionalistiche di qui — è stata provocata dall'annuncio dato dalla stampa e dalla radio tedesca che il Cancelliere Konrad Adenauer si recherà anche quest'anno, come ha fatto sempre, a passare le sue vacanze in Italia a Cadenabbia, sul lago di Como, per ritemprarsi in vista delle elezioni del Bundestag in cui dovrà misurarsi, in altri 35 discorsi elettorali, con un titano della taglia di Willy Brandt.

Gli austriaci — quelli che non riescono ancora, dopo un secolo, a mandar giù il fatto che l'Italia non sia più un'espressione geografica ma una grande potenza europea — considerano un vero e proprio affronto l'atteggiamento agnostico assunto dal primo cittadino della Germania occidentale nei loro riguardi. I molti incerti che qui si son fatti un problema di coscienza, se si debba andare o meno in Italia dopo il gesto fatto dal Governo di Roma nei riguardi degli austriaci, coloro che si sono soprattutto chiesti: «Che cosa ne penseranno i tedeschi, della nostra mancanza di carattere?», dicono oggi: «Se va il "vecchio" in Italia, perchè non dovremmo andarci anche noi». Adenauer, coerente con le dichiarazioni fatte la scorsa settimana a Berlino: «Esistono problemi più importanti del Sud Tirolo», ha già prenotato per il 23 luglio la villa di Cadenabbia.

Gli austriaci si sentono in tale maniera abbandonati non solo dai vicini svizzeri — che hanno duramente stigmatizzato sui loro giornali le azioni di terrorismo e la politica alto-atesina del Governo di Vienna — ma anche da quel popolo per il quale sentono le maggiori affinità e il maggior rispetto, i tedeschi.

Il primo cittadino della Germania occidentale ignora elegantemente i loro più scottanti problemi e va a passare le vacanze «in casa del nemico». Il «Kurier» di Vienna rende oggi noto a questo riguardo che le notizie pubblicate da taluni giornali di un passo ufficioso di Bonn alla Ballhaus, allo scopo di invitare alla moderazione il Governo di Vienna nella questione Sud-tirolese, perchè potrebbe ripercuotersi negativamente su quella di Berlino, appaiono destituite di fondamento: «Non si è trovata una sola voce autorevole al Ministero degli Esteri, disposta a confermare queste notizie che hanno tutta l'aria di essere illazioni di stampa».

I quattro quotidiani che escono a Vienna il lunedì pubblicano oggi tutti con rilievo la notizia dell'avvenuto arresto a Bressanone del segretario della Volkspartei alto-atesina, Hans Stanek. Non vengono forniti commenti di rilievo. I giornali si limitano a sottolineare che l'imputazione che l'autorità di polizia italiana contesta a Stanek: «di aver preso parte agli attentati dinamitardi a Como e a Domodossola», non è stata provata fino ad ora da alcun dato concreto, «dubitiamo molto del resto che nella sua automobile o nella sua abitazione siano stati trovati i manifestini del B. A. S. di cui parlano i giornali italiani, scrive «Abend Zeitung».

Il «Kurier», pubblica un titolo vistosissimo sull'argomento: «Arrestato un führer altoatesino» (führer sta in questo caso per «capo» e la traduzione è esatta, ma non è da escludere che fra i molti vocaboli possibili sia stato scelto appositamente questo per richiamare l'analogia fra l'oltranzismo di Stanek e i sistemi dell'ex capo germanico).

Il «Wiener Montag» pubblica una calunniosa, vetriolica ed ostile cronaca in prima pagina affermando che i cittadini austriaci che si trovano in Italia da oltre una settimana, da prima cioè che entrasse in vigore la disposizione governativa di ripristino dell'obbligo del visto, sono stati «scaraventati fuori» ieri dall'Italia dalla Guardie di frontiera perchè li hanno trovati sprovvisti di visto.

Intanto sotto il titolo «Al posto della dinamite», la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» dedica oggi un articolo di fondo all'inasprirsi della vertenza altoatesina. Si deve alla fortuna e non agli attentatori, scrive il giornale, se le gesta dei terroristi non hanno distrutto vite umane. «L'Austria deve dire chiaramente e senza indugi che non ha nulla in comune con gli attentatori, che condanna i metodi di violenza e che gli autori degli attentati sono anche per essa criminali. Alcuni indizi fanno ritenere che gli organizzatori delle gesta terroristiche risiedano a Innsbruck. Il Governo austriaco non deve permettere di essere considerato complice dei terroristi a causa della sua indecisione».

Naturalmente, prosegue, il giornale, la polizia italiana deve accertare se le tracce dei crimini non conducano anche verso provocatori italiani. «Gli uomini di Stato austriaci devono poi, tanto prima tanto meglio, dichiarare che essi non vogliono l'annessione del Sudtirolo».

**Bruno Tedeschi**

Leopoldville: il Premier Ileo visita il mercato indigeno del pesce

VIOLENTA DIMOSTRAZIONE AL CAMPO «BONEGILLA»

## Emigrati italiani contro la polizia australiana

### L'origine degli incidenti è la disoccupazione

Melbourne, 17

Un migliaio di emigranti europei, in maggioranza italiani, hanno oggi inscenato una violenta dimostrazione al «Campo Bonegilla», dove sono ospitati coloro che non sono riusciti a trovare lavoro nel continente.

La Polizia ha caricato la folla con gli sfollagente. Gli emigranti hanno reagito con un nutrito lancio di sassi.

Alla prima dimostrazione ne faceva seguito una seconda, alla quale partecipavano circa 600 emigranti: le installazioni del campo venivano devastate, i vetri delle finestre infranti e i fili della corrente elettrica tagliati. La Polizia caricava una secondo volta la folla.

All'origine dell'esasperazione degli emigrati italiani e di altri paesi del Sud-Europa, è il fatto di non essere riusciti a trovare lavoro.

Nei circoli economici si attribuisce la responsabilità di questa situazione alla politica di compressione creditizia inaugurata dal Governo australiano.

Rinforzi di polizia sono stati fatti accorrere da sei località vicine. Un agente di polizia di campo «Bonegilla» è stato ricoverato all'ospedale per una ferita alla spalla e alcune ferite interne.

Il fermento serpeggiava nel campo da lungo tempo.

## Fenoaltea a colloquio con il Segretario di Stato

Washington, 17

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Sergio Fenoaltea è stato ricevuto questo pomeriggio dal Segretario di Stato americano Rusk che lo ha intrattenuto a colloquio per 45 minuti. Sono stati trattati i principali problemi del momento, con particolare riferimento alla crisi di Berlino. Era anche presente il capo dell'Ufficio Europa Occidentale del Dipartimento di Stato, Blue.

*GIA' INIZIATA A CAPE CANAVERAL LA «CONTA ALL'INDIETRO»*

## Fissato per oggi alle 13 il lancio del cap. Grissom

### *Leggermente inferiore a quello di Shepard il progetto «Mercury 4» Previsioni ottimistiche: tuttavia il tempo si è fatto più minaccioso*

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Canaveral, 17

*Cocoa Beach, il centro abitato più vicino alla landa di Cape Canaveral, ha indossato lo aspetto delle grandi occasioni ora che è cominciato il computo al contrario, il «count down» per il lancio del secondo americano nello spazio. Trecento giornalisti sono qui sul posto, meno, ma soltanto un poco meno, di quanti non intervenissero al lancio di Shepard, e sono tutti presenti gli alti funzionari dell'ente spaziale, la NASA, del progetto Mercurio e i rappresentanti delle cento industrie metallurgiche, elettroniche, chimiche che hanno collaborato alla creazione del «Mercury Redstone» numero 4, entro cui se tutto va bene Virgil Grissom, detto «Gus» dovrebbe elevarsi oltre l'atmosfera domattina presto. Al principio si notava, in contrasto con il mese di maggio, minore tensione, minore ansietà, come se il successo del «Mercury Redstone» numero tre, quello di Alan Shepard, potesse essere una garanzia che non vi saranno difetti nei centinaia di pezzi dell'ordigno, nè faranno alcuno sbaglio umano le centinaia di persone addette all'esperimento ma di mano in mano che l'ora critica si avvicina — il lancio è fissato per le 13 di domani (ora italiana) — la gente si fa più seria, i giornali scrivono con maggior riserva, sperando per il meglio e preparandosi al peggio. Sostanzialmente il nuovo esperimento ha le medesime finalità del primo: prepararsi alla realizzazione del progetto «Mercurio», in cui il contribuente americano ha investito quattrocento milioni di dollari, per porre un uomo in orbita, tenendosi in gara con l'Unione sovietica.*

*L'America deve ricuperare anni perduti. Perduti, dicono polemicamente alcuni, specialmente sotto la pressione della Marina, che insistette lungamente sul progetto Vanguard, meraviglioso per il talento inventivo posto a sua disposizione, ma appunto perciò complicatissimo. Sicchè si ricade sul poderoso missile Redstone, sviluppo dei micidiali V.2 tedeschi del tempo di guerra spediti contro Londra da Von Braun, la cui potenza è moltiplicabile semplicemente per addizione. I sovieti, coerenti con la tradizione balistica secolare della Russia, che ha preferito un semplicismo poderoso alla complicazione e alla dovizia tecnica, si erano posti sulla via ovvia assai prima.*

*La gran potenza di lancio ha consentito loro l'esatezza dei loro missili intercontinentali e del «Lunik», perchè entro maggior peso, entro maggior spazio nella capsula lanciata, si possono predisporre più numerosi e reciprocamente controllati gli apparecchi di segnalazione e di direzione, anche se non siano miracolosi come quelli che con curioso neologismo si chiamano microminaturizzati, e in cui gli americani si vantano superiori.*

*Questo volo di Grissom può essere anche l'ultimo volo suborbitale americano. Tutto dipende da se e come riesca e dalle osservazioni che il trentaquattrenne capitano collaudatore dell'Aeronautica farà eventualmente durante la corsa e comunicherà durante essa e al suo ritorno. Alan Shepard ha riscontrato che quasi tutte le sensazioni e le operazioni in volo erano state brillantemente sperimentate da lui a terra o in volo su aeroplani. Il volo di Grissom deve essere su doppio controllo, il che comprenderà anche lievi modifiche introdotte nell'esperimento dopo il volo di Shepard. Il materiale di plastico elastico che protegge la capsula è stato aumentato, perchè Shepard ha rivelato che l'unico momento di vero sconforto da lui provato si è verificato al passaggio della barriera del suono, in modo alquanto diverso da quanto avviene in un aeroplano. Inoltre, le «finestre» sono state allargate così che questa volta il pilota possa osservare meglio l'esterno, cioè la Terra e le stelle: le aperture sono collocate di maniera che il pilota, il quale continuamente deve girare gli occhi per controllare i sessantatrè strumenti di segnalazione sotto la sua sorevglianza (ogni strumento deve essere guardato in media ogni tre secondi), dia così facendo anche uno sguardo al panorama terreno e celeste. Secondo le previsioni Grissom dovrebbe salire a 184 chilometri di altezza, un poco meno dell'apice raggiunto da Shepard e scendere ad una distanza di 480 chilometri nell'Atlantiso, al largo dell'isola della Gran Bahama.*

*Il tempo si è messo al brutto sulla Florida ed il lancio sub-orbitale del cap. Grissom potrà risentirne. Per stamattina l'ente spaziale statale americano deciderà se procedere senz'altro el lancio, rinviarlo di 24 ore oppure continuare i preparativi in attesa di un miglioramento del tempo.*

*Sulla Florida meridionale e sulla parte orientale del Golfo del Messico si registrano intensi piovaschi. Correnti aeree stanno addensando umidità sulla zona di Capo Canaveral, per cui si temono annuvolamenti intensi. I tecnici non vogliono effettuare il lancio col cielo coperto poichè contano di fotografare il missile dal momento della partenza fino alla sua combustione al rientro nell'atmosfera. Sulla zona oceanica che sarà sorvolata dal cap. Grissom le condizioni del tempo permangono buone.*

*La capsula questa volta si chiama «Liberty Bell 7», «Campana della libertà»; il numero sette non ha significato ordinale, ma intende sottolineare che all'esperimento collaborano tutti e sette gli astronauti scelti attraverso lunghe e complicate selezioni successive.*

*Grissom sarà il pilota; John Glenn sarà a disposizione per sostituirlo fino all'ultimo momento in ogni evenienza, come lo fu già per Shepard, e starà in osservazione dei diagrammi segnalatori mentre Alan Shepard si terrà in comunicazione radiotelefonica con il pilota. Leroy Gordon Cooper sarà in volo su un velocissimo reattore «F 106» accompagnando il «Mercury Redstone» durante la fase in cui il missile si troverà sotto propulsione. In contatto vocale con Grissom prima del lancio sarà Donald Slayton, mentre Walter Shirra osserverà il procedere del volo dalla camera di controllo del Progetto Mercurio. Scott Carpenter controllerà l'ingresso di Grissom nella capsula. L'uomo che si è accollato l'imbarazzo della scelta è il direttore del Progetto Mercurio, Robert Gilruth. La scelta di Grissom, egli dice, dipende da una enorme varietà di fattori: esistono centinaia di elettrocardiogrammi, di reperti fisiologici e psicologici; si è tenuto conto delle competenze particolari dell'uomo, ma nessuno può denominarsi il motivo principale. La scelta è derivata in ultima analisi da criteri intuitivi, perchè, dice Gilruth, tutti e sette sono addestrati e capaci.*

**R. O.**

## Confessano i criminali fermati in Alto Adige

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

*alleati lo arrestarono e lo mandarono in un campo di concentramento all'Isola di Ponza; lo processarono per le irregolarità compiute durante l'epoca del comando; uscì assolto per insufficienza di prove. Tornato a Bressanone si unì ai gruppi dei rioptanti, ma le autorità italiane non gli vollero concedere il privilegio della nazionalità. Stanek è un uomo scaltro ed un maneggione impareggiabile: riuscì ad ottenere la cittadinanza, aiutato forse dal senatore Tinzl, suo compagno nella SVP, ricorrendo ai cavilli di una polverosa legge del 1912. Il suo rientro provocò malumori anche fra i sudtirolesi di lingua tedesca, i quali non dimenticavano il suo tallone di ferro e le sue intemperanze. Divenuto italiano, incominciò a brigare perchè l'Alto Adige fosse strappato all'Italia. Comizi incendiari, dichiarazioni violente lo posero fra gli uomini di punta dell'estremismo: fra coloro, cioè, che volevano ad ogni costo la annessione all'Austria. Senza successo tentò la carriera parlamentare e si presentò candidato del Partito unico alle elezioni politiche del 1958. I cattolici di Bressanone si rifiutarono di eleggerlo ed egli fu «trombato». Si consolò conquistando un assessorato nel Comune, in quel Comune dal quale quando era Borgomastro aveva tolto via per disprezzo tutti i crocefissi. Poi cercò appoggi e, dalle elezioni regionali, uscì consigliere della Regione Trentino-Alto Adige.*

*La notizia del fermo di Stanek ha provocato un vero «choc» nella provincia e nel vicino Tirolo. Soltanto il «Dolomiten» ha tentato di nascondere goffamente la meraviglia ed ha pubblicato l'annuncio liquidandolo in poche riche, con un rilievo minore di quello dato, nella stessa pagina, alle estrazioni dei numeri del Lotto. In più, accompagna la notizia del ritrovamento dei manifestini minatori nella sua casa, con un punto esclamativo che vorrebbe, pensiamo, ironizzarla.*

*Ora si è appreso che i corsi di sabotaggio si tenevano ad Innsbruck: lo hanno ammesso infatti alcuni fra i terroristi fermati. I carabinieri hanno ottenuto circostanziate confessioni su questo gravissimo particolare. I fermati hanno dichiarato che appositi istruttori hanno illustrato, servendosi di modelli di tralicci alti circa un metro, la tecnica per distruggerli mediante esplosivo al plastico; sarebbero stati effettuati addirittura esperimenti in miniatura nelle campagne tirolesi per l'addestramento sul terreno. L'indagine delle autorità di polizia italiane, oltre a mettere in chiaro le responsabilità dirette degli esecutori di questi attentati contro l'integrità dello Stato, mira a mettere in luce anche le responsabilità di persone molto note al di là del Brennero, ed in proposito si attendono notizie sensazionali.*

**G. N.**

## Pane gratis nell'URSS dal prossimo ottobre?

New York, 17

Secondo la rivista «U.S. News and World Report», Kruscev annuncerebbe alla conferenza di ottobre del partito comunista sovietico che il pane sarà gratuito nell'Unione Sovietica. La rivista aggiunge che si tratterebbe di un gesto propagandistico destinato a sottolineare il progresso del regime verso il comunismo puro e verso il miglioramento del tenore di vita della popolazione.

Si apprende intanto da Mosca che tre uomini condannati alla pena capitale per omicidio sono stati giustiziati nella città di Vologda, secondo quanto riferiscono le «Izvestia». Si tratta del veterinario di una fattoria di Stato (sovkhoz) e di due membri delle organizzazioni giovanili comuniste.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**A Off. pers. servizio L. 10**

**PRESTASERVIZI** capace onesta offresi anche a ore. Cassetta 67543 A, UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DOMESTICA** stabile referenze cercasi. Telef. 21502. 46170 B

**POSSIBILMENTE** pratica cercasi ristorante Sistiana. Presentarsi Trieste, via Martiri della Libertà 5, Verginella. 46176 B

**PRESTASERVIZI** con referenze cercasi. Linassi, Besenghi 21. 46196 B

**PRESTASERVIZI** con referenze 8-18 per piccola famiglia cercasi. Presentarsi negozio automobili, San Nicolò 12. 46169 B

**RAGAZZA** stabile o mezzo servizio referenze cerca piccola famiglia. Tel. 95320. 67550 B

**TUTTOFARE** cercasi prontamente, possibilmente stabile. Telefonare 40930, piazzale Rosmini 4. 46077 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** stanze, verniciature, offresi. Tel. 46739. 26650 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Telefono 68327. 26515 C

**AUTISTA** tuttofare 24enne offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 26501 C, UPI.

**CONTABILE** pensionato lunga pratica documentabile conoscenza lingue, anche mezza giornata offresi. Cassetta 67547 C, UPI.

**INFERMIERA** offresi assistenza ammalati, diurna notturna. Telefonare 28625. 46151 C

**PIASTRELLISTA,** muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 93328. 46137 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. PULITRICI** autorizzate assumono pulizie mensili scale, condomini, uffici, ecc. Prezzi modici per preventivi. Telef. 77311. 67554 CC

**PARCHETTISTA,** raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 67510 CC

**PAVIMENTI,** rivestimenti murali, piastrelle plastica Svizzera. Garanzia. Preventivi. Telefono 24752. 26717 CC

**PITTORE** decoratore eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Telefono 23317. 9907 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**A. CERCASI** prontamente apprendista 16-17enne. Presentarsi Bar Nino, via Fornace 11. 46195 D

**APPRENDISTA** banconiera cerca prontamente Bar Europa, Battisti 25. 67550 D

**APPRENDISTA** bar, possibilmente pratica, cercasi. Telef. 31551. 26648 D

**APPRENDISTA** stiratrice cercasi. Telefonare 61339. 026600 D

**APPRENDISTA** per negozio fiori cercasi. Via Conti 2. 46199 D

**BANCONIERA** o aiuto giovane presenza cercasi. Telefon. 61248, ore 15-16. 1111 D

**CERCANSI** stiratrici capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio. Rivolgersi alla Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2143 D

**ELETTRICISTA** qualificato cercasi. Ditta Zanon, v. Parini 6. 46201 D

**INDUSTRIA** armadi guardaroba cerca signorina-vedova pratica negozio mobili, referenze, età 30-40. Trieste via Sanfrancesco 12. 46152 D

**IMPIEGATA** computista commerciale, primo impiego, cerca Zandegiacomo, corso Italia 1. 46177 D

**MEZZA** lavorante parrucchiera capace manicure posto stabile ottima paga. S. Giacomo in Monte 12, Carrino. 67548 D

**RAGAZZO** 14-15 anni Bar Perseo, piazza Garibaldi. 46156 D

**RAGAZZO** 1-2 anni apprendistato per panettera cercasi. Ottimo salario. Galileo 8. 46172 D

**SIGNORINE** pratiche propagandiste assume organizzazione ottima retribuzione. Offerte cassetta 46153 D UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. CENTRALISSIMA** elegante indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 67551 F

**CAMERA** ariosa affittasi persona sola. Via Milano 13, I, Zorzet 46178 F

**CAMERA** vuota vicinanze Battisti affittasi persona sola educata prezzo conveniente. Tel. 30427 46191 F

**CAMERE** due vuote, comunicanti affittansi anticipando. Cavana 13, terzo, Stefanelli. Visitare 9-11 13-16. 67544 F

**MOBILIATA** bagno telefono affittasi escluso donne. Via Mazzini 21-II. 46171 F

**MOBILIATE** vuote uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46184 F

**STANZETTA** offresi persona referenziata cambio servizio un'ora mattina presto. Telefonare dalle 9.30 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30 al 35058. 67546 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A. ENENKEL.** Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, tel. 73055. 67450 G

**A. STENOGRAFIA** riparazioni scolastiche, stenografia professionale. Lezioni perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 46163 G

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

**ECONOMICISSIME** preparazioni latino, italiano, matematica, scienze, inglese, tedesco, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 26673 G

**ISTITUTO** «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, superiori. Concorsi statali, parastatali. Informazioni 8-12, 17-20. 26517 G

**UNIVERSITARIO** prepara esami riparazione latino matematica, medie inferiori. Tel. 90679. 46035 G

**I Off. appart. bott. L. 25**

**A.A. SCOGLIO** 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, zona verde, affittansi prontamente. Visitabili 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) imminente consegna ultimi 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittansi. Informazioni contratti, amministrazione immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I

**A. AGEP,** passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI nuovo stabile signorile, VI p., centralnafta, ascensore, tristanze, tinello, bagno. ROTONDA BOSCHETTO, VIII p. soleggiatissimo, primingresso, bistanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. D'ANNUNZIO (p.zza Garibaldi) VII p. ascensore riscaldamento bistanze, cucina, bagno. RONCHETO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. GIULIA, tristanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. RONCHETO, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. LAZZARETTO, 5 stanze (una ingresso libero), 1.o piano, adatto ufficio. Escluse informazioni telefoniche. 9909 I

**A. APPARTAMENTO** 1 camera cucina gabinetto 8000 mensili piccola spesa. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 46193 I

**A. CAMPANELLE,** nuovo, bistanze, tinello, accessori, poggiolo, 23.000. Commerciale: bistanze, stanzetta, accessori, seminuovo, 24.000. Pressi piazza Ospedale: bellissimo, 4 stanze, accessori, nuovo, centralnafta, ascensore. Piazza Ospedale, II piano, ampio 4 stanze, stanzetta, riscaldamento, 30.000; affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 46182 I

**AFFITTEREI** coniugi distinti parte appartamento nuovo. Telefono 92274 (11-12). 46192 I

**AICA** 37703, affitta appartamentini, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, termonafta, entrata ottobre, 18.000 mensili. 9904 I

**APPARTAMENTINO** camera cucina affittasi 10.000 mensili poche spese. P.zza Benco 2, Amsterdam. 46190 I

**APPARTAMENTO** viale Miramare 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12950/5 I

**APPARTAMENTO** zona Garibaldi, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12950/4 I

**APPARTAMENTO** Fabiosevero, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12950/3 I

**APPARTAMENTO** nuovo mobiliato 3 stanze comforts affittasi. Tel. 92274 (11-12). 46192 I

**CAMERA** cucina affittasi 10.000 mensili, compenso spese, adatto sposi, via Matteotti 38-I, Monaro dalle 13 alle 15.30. 67545 I

**CAMERA,** cucina, S. Giacomo 10.000; camera, cameretta 16.000 piazza Ospedale; tricamere Rossetti 24.000; affittiamo. Agenzia via Pascoli 4 pt. 67552 I

**CENTRALE** restaurato, 5 stanze, cucina, bagno, termosifone, adatto pure professionista, affittasi. Telef. 95982. 46197 I

**PRESSO** professionista affittansi 3 stanze uso ufficio posizione centralissima primo piano termonafta. Offerte cassetta 46155 I UPI.

**SIGNORILE** paraggi Battisti, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, restaurato, affittasi. Telef. 95982. 46197 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO** camera cucina gabinetto possibilmente con cameretta cercano coniugi. Telefono 30077. 46190 L

**APPARTAMENTO** cercasi affitto, da 1-2 stanze, bagno, riscaldamento, casa recente, indifferente posizione. Tel. 23317. 9905 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 46164 L

**CASETTA** o appartamento in villetta periferia cercasi in affitto. Offerte cassetta 67555 L UPI.

**FAMIGLIA** tre adulti ispettore dogana cerca affitto quattro stanze oppure tre con stanzetta, centralnafta, massimo quarto piano escluse zone centrali. Telefonare ore ufficio 36678 escluse agenzie. 45898 L

**M Vendite d'occas. L. 35**

**A. CARROZZINE** grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 46165 M

**ARREDAMENTO** completo bargelateria vendesi. Telef. 93332. 67482 M

**CARROZZELLA** fonda ottimo stato vendesi. Telefonare 74088 mattinata. 67539 M

**CUCCIOLI** lupo si regalano. Telefonare in giornata al 98188. 67542 M

**LETTINO** e bagnetto vendonsi. Tel. 40522, ore 14-16. 46167 M

**MACCHINE** per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279.

**MACCHINE** cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, v. Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 46185 M

**PELLICCE** persiano, castoro, visone, ocelot, castorini, ratmousqué, zampersiano, stole, mantelle trasformazioni riparazioni, prezzi estivi, approfittate, visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 46185 M

**RADIOGRAMMOFONO** Magnadyne nuovo con dischi 45.000, stufa Warm Morning extra lusso quasi nuova con tubi bianchi 30.000, vendonsi. Via Pietà 29, porta 12. 46189 M

**RASOIO** elettrico Sumbeam perfetto vendesi occasione. Telefono 72496. 46181 M

**TELEVISORI** usati ottimi con garanzia presso Elettronica. Mazzini 16, 23477. 1716 M

**N Acquisti d'occas. L. 35**

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 46168 N

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** bronzi soprammobili quadri salotti antichi cucine mobili in genere. Telefonare 61591 50107. 46079 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 46179 N

**A.A. ACQUISTO** orologi antichi grandi, piccoli; vasi grandi ed altro cinogiapponesi; moretti, quadri, altre cose artistiche. Telefonare 50556. 46200 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 84 N

**NN Mobili e pianof L. 35**

**A. ATTENZIONE:** Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46165 NN

**ATTACCAPANNI:** vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**CERCHIAMO** persona seria anche impiegata, disposta rappresentarci. Scrivere Casa Vinicola Errera, Panteleria. 6358 P

**DRAPPERIE.** Cercansi agenti provetti e sartorie introdotti vendita diretta consumatori. Scrivere: P. 509 Pubblicità Oliva, Biella. 6349 P

**GRANDE** organizzazione cerca rappresentanti Venezia Giulia introdottissimi alberghi, ristoranti, comunità, enti vari per vendita estratti per brodo. Trattamento economico ottimo. Indirizzare referenziando cassetta 242 SPI Vicenza 6349 P

**IMPORTANTE** azienda tessile Norditalia cerca agente introdotto presso buon dettaglio zona Veneto. Scrivere Cassetta 3014 SPI, Torino. 6359 P

**VENDITORI** diplomati, età non superiore anni 25, disposti viaggiare, cerca giovane, dinamica, pubblicitata e conosciuta industria arredamenti contemporanei. Stipendio, provvigione, rimborso spese, possibilità carriera nei quadri commerciali. Curriculum dettagliato manoscritto. Scrivere Cassetta 3012 SPI, Torino. 6360 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A.A. ASSISTENZA** tecnica gara internazionale «Trieste-Opicina». «Casa della Candela». Telefono 23289. 46162 Q

**A. AUTOSTAZIONE** servizio «Candele», l'unica specializzata. «Casa della Candela», via Milano 4. 46162 Q

**AUTOMOBILISTI!** In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

**DUCATI** 125 sport vendesi. Via Maiolica 13. 46174 Q

**FIAT** centotrè '56 revisionata occasionissima 390.000 contanti. Garage, via Galilei. 46166 Q

**GIARDINETTA** Belvedere 1953 ottimo stato vendesi. Rigamonti Manzoni 20, 8-12 15-18. 67541 Q

**VOLETE** vendere, comperare Vespa, Lambretta, interpellateci, Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

**«600»** '57, Bianchi 175 Tonale vendonsi. Autorimessa Ernesto, Ghirlandaio 5. 1234 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**A. MATTEOTTI** (ex Media) locali affari circa 70 mq., 2 fori, affittansi prontamente 20.000 mensili. Ufficio vendite immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Ininterrottamente 9 - 20.30. 182 R

**BAR** degustazione, ottima posizione, avviato, buon reddito, modernamente arredato vendesi. Cassetta 46175 R, UPI.

**BAR** analcoolico con patentino tabacchi zona Severo cedesi. Agenzia via Pascoli 4 pt. 67552 R

**CAUSA** trasferimento cedesi avviato negozio calzature pelletterie centro Udine condizioni pagamento. Rivolgersi viale Volontari Libertà 10/A, Udine. 46154 R

**CENTRALISSIMO** Salone signora arredamento nuovo cedesi occasione 2.000.000. Tel. 74343. 46198 R

**NEGOZIETTO** abbigliamento vendesi. Cassetta 46157 R, UPI.

**PRESTITI** con senza cessioni impiegati operai pensionati mutui ipotecari informazioni 95056. 46161 R

**SPACCIO** superalcoolici, cinque piccole trattorie due 3.500.000, 3.300.000, 3.200.000, 2.900.000. Marcello, Buffet Genio, Timeus 1. 46188 R

**STATALI** parastatali cessioni quinto alle migliori condizioni anticipazioni fiduciarie immediate comode rateazioni. Orfei, v. Roma 18. 46183 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A.A.A. APPARTAMENTI** condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale - Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 67549 S

**A.A.A. APPARTAMENTI** condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 67549/2 S

**A.A.A. APPARTAMENTO** condominio, stanza, cucina, via Baseggio, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16 - 19. 67549/5 S

**A.A.A. APPARTAMENTO** nuova costruzione, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, zona Valmaura, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 67549/3 S

**A.A.A. APPARTAMENTO** palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 67549/4 S

**A.A.A. PRONTAENTRATA.** Casa nuova zona MONTEBELLO-CAMPANELLE, consegna corrente mese, disponibili singoli 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture complete, soleggiati, ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti, rimanente rate mensili da lire 10 mila. ADRIATER, Battisti 4. 9908 S

**A.A. APPARTAMENTI** centrali liberi da 2-3-4 stanze cucina bagno soleggiati vendonsi prezzi minimi. Immobiliare Nistri, via Orologio 6. 46194 S

**A. ALLOGGI** 3 camere, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 67540 S

**A. NEGOZI** adatti qualsiasi genere, pronti. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 67540 S

**A. SOLEGGIATO** in palazzina con giardino, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Telef. 95982. 026496 S

**APPARTAMENTI** nuova costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, buon impiego capitale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12950/1 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, paraggi Battisti vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12951/5 S

**APPARTAMENTO** prossima entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso, paraggi Rossetti vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12951/4 S

**APPARTAMENTO** paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12951/3 S

**APPARTAMENTO** in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine giardino, prenotasi. Carli, S. Maurizio 4. 12950/2 S

**CASETTA** periferia piccolo terreno acquistasi. Offerte dettagliate cassetta 67555 S, UPI.

**CASETTA** Sangiacomo 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 12951/2 S

**CASETTA** 3 stanze, cucina, cantina, stalle, pollaio, garage, attigua campagna con viti, vera occasione vendesi. Velicogna, Machiavelli 15. 46173 S

**CONDOMINI** da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S

**CONDOMINIO** zona Stazione, vasto ammezzato 6 vani, adatto professionista, vendesi Alabarda, Spiridione 6. 67534 S

**EREDI** vendono vasto terreno. Vendono villa città. Tel. 38239. 67553 S

**MONFALCONE** nuovo 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, garage, vendesi. Telefonare 72469, sig. Pelos. 46159 S

**SEMINUOVO** zona Cologna, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi occasione. Tel. 95982. 46197 S

**TERRENO** mq. 644 con villa, Salita Promontorio, vendesi migliore offerente. Telef. 27661, orario 16-19. 46187 S

**VILLA** paraggi Scala Bonghi, salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12951/1 S

**VILLA** centro Opicina (da ultimare), con bellissimo vasto terreno recintato, vendesi occasione. Telefonare 95982. 46197 S

**Z. TORREBIANCA,** terzo piano, 6 stanze, stanzino, bagno, senza riscaldamento, vendesi. «Julia», Imbriani 10. 9906 S

**V Diversi L. 50**

**AUTORIZZATO** studio professionale psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi. Trani, Roma 13. 46160 V

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 5.32 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.10 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.48 | R | Venezia - Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.53 | R | Cervignano - Venezia |
| 13.34 | A | Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.35 | D | Venezia - Bari |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.40 | DD | Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.22 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia |
| 22.10 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

(*) Solo I classe.

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.55 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.25 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.27 | R | Venezia |
| 11.35 | DD | Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste) |
| 13.30 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 14.00 | A | Cervignano |
| 15.33 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.07 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.06 | A | Monfalcone (**) |
| 18.48 | R | Bologna - Venezia |
| 19.15 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.55 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.22 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.30 | A | Venezia |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.18 | A | Udine |
| 6.16 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.06 | D | Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Udine - Calalzo (*) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.12 | A | Udine |
| 17.28 | A | Udine |
| 19.06 | D | Udine |
| 19.45 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.28 | A | Udine |
| 21.32 | A | Udine |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 1.07 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 8.06 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.11 | A | Udine |
| 9.48 | D | Vienna - Monaco Tarvisio - Udine |
| 11.59 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 16.56 | A | Udine |
| 18.28 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.42 | A | Udine |
| 21.03 | A | Udine |
| 22.47 | A | Udine |
| 23.10 | D | Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine |
| 24.00 | DD | Calalzo - Udine (*) |

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.28 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul |
| 13.41 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |
| 20.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria Poggioreale |
| 7.13 | A | Poggioreale |
| 9.40 | D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |